

Camera di Commercio di Milano

Assindustria Monza e Brianza

**BRIANZA,
LA PROVINCIA CHE SI REALIZZA**

ANNUARIO STATISTICO 2003

Hanno collaborato alla realizzazione del presente Annuario:

Aurora Caiazzo, Ivan Izzo, Barbara Pregolato, Maria Elisabetta Romagnoni e Lorena Scarcello per la Camera di Commercio di Milano

Mario Colombo per l'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza; Iris Eforti per Unioncamere Lombardia

Si ringraziano tutti gli enti fornitori dei dati utilizzati, in particolare Livio Lo Verso e Claudio Bonaventura dell'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Milano; Virgino Pedrazzi e Roberta Satta del Settore Rifiuti ed Energia - Servizio Rifiuti Urbani e Osservatorio della Provincia di Milano; Marco Plazzotta e Giovanni Belsito della Borsa Immobiliare di Milano.

La raccolta completa dei dati (costituita da tavole, cartografie tematiche e grafici) è contenuta nel CD-ROM allegato alla presente pubblicazione ed è consultabile su internet all'indirizzo <http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99>

Si consente la riproduzione dei materiali dell'Annuario, previa citazione della fonte.

Finito di stampare il 24 novembre 2003 presso la Tipografia Fratelli Verderio di Milano.

Presentazione

La realtà in cui viviamo è caratterizzata da un crescente ritmo di cambiamento e ciò comporta una forte esigenza di informazione per poter comprendere il contesto in cui si agisce.

Colmando una lacuna da tanto tempo sottolineata dagli operatori economici locali, la Camera di Commercio di Milano e l'Assindustria Monza e Brianza hanno dato vita a un Annuario Statistico che riporta le principali dinamiche e variabili socio-economiche del territorio brianzolo.

La Brianza, che si appresta a diventare Provincia, deve compiere nell'immediato futuro scelte strategiche per mantenere e incrementare il livello di sviluppo raggiunto, agendo su più fronti: l'autonomia istituzionale, l'adeguamento delle infrastrutture e dei servizi, la crescita delle imprese e il riposizionamento sui mercati internazionali.

L'Annuario Statistico – quest'anno alla sua seconda edizione - si propone come documento base di analisi e di conoscenza del territorio, da cui trarre preziose indicazioni operative per orientare al meglio l'azione complessiva di *governance*.

La Camera di Commercio di Milano e Assindustria Monza e Brianza sono dunque liete di presentare l'edizione 2003 dell'Annuario, con l'augurio che esso continui ad essere un valido aiuto per tutti i soggetti - istituzionali e non - che sono chiamati a favorire ed indirizzare lo sviluppo locale.

Milano/Monza, ottobre 2003

Carlo Sangalli
Presidente
Camera di Commercio di Milano

Carlo Edoardo Valli
Presidente
Assindustria Monza e Brianza

Indice

| | |
|--|-----------|
| 1. Profilo di sintesi della Brianza | 9 |
| 2. Territorio e ambiente | |
| <i>Il territorio</i> | 13 |
| <i>Cartografia</i> I Comuni della Provincia di Milano candidati a costituire la Provincia della Brianza | 15 |
| <i>Tavola</i> Coordinate geografiche, zona altimetrica, altimetria, superficie, densità abitativa. Comuni capoluogo di provincia della Lombardia | 16 |
| <i>Cartografia</i> I Comuni della Brianza | 16 |
| <i>La climatologia</i> | 17 |
| <i>Tavola</i> Temperature medie e assolute rilevate alla stazione meteorologica di Monza. Serie storica 1995-2001 | 17 |
| <i>Statistiche ambientali</i> | 18 |
| <i>Tavola</i> Produzione di rifiuti nei comuni della Brianza. Raccolta totale e differenziata (tonnellate). Serie storica 2000-2002 | 19 |
| 3. Popolazione | |
| <i>Le dinamiche demografiche nel decennio 1991-2001</i> | 21 |
| <i>Tavola</i> Popolazione residente al 31 dicembre nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Serie storica 1991-2001 | 22 |
| <i>Il bilancio demografico del 2001</i> | 24 |
| <i>Tavola</i> Bilancio demografico nei comuni della Brianza. Maschi + femmine. Anno 2001 | 25 |
| <i>La struttura della popolazione della Brianza</i> | 27 |
| 4. Statistiche sociali | |
| <i>Le principali statistiche in campo sociale e sanitario</i> | 29 |
| <i>I servizi sanitari e ospedalieri</i> | 29 |
| <i>Tavola</i> Personale del S.S.N. appartenente alle ASL della provincia di Milano. Anno 2002 | 31 |

| | |
|---|-----------|
| 5. Mercato del lavoro | 33 |
| <i>Tavola</i> Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2002 | 35 |
| <i>La domanda di lavoro nel territorio della Brianza</i> | 36 |
| <i>Tavola</i> Dipendenti delle imprese al 31.XII.2002, movimenti e tassi previsti nel 2003 per settore di attività e classe dimensionale | 37 |
| | |
| 6. Struttura produttiva | |
| <i>Unità locali e addetti al Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 – dati provvisori</i> | 39 |
| <i>Tavola</i> Unità locali e addetti alle unità locali nei comuni della Brianza. Anno 2001 | 40 |
| <i>La distribuzione delle attività produttive sul territorio</i> | 41 |
| <i>Tavola</i> Addetti e unità locali in Brianza per superficie territoriale, classe d'ampiezza demografica e zona altimetrica – anno 2002 | 42 |
| <i>La caratterizzazione produttiva della Brianza</i> | 43 |
| <i>Tavola</i> Variazione % delle imprese attive in Brianza, Milano (esclusa Brianza) e Lombardia per macrosettore – anni 1998-2002 | 45 |
| <i>Tavola</i> Incidenza % dei diversi settori economici in Brianza negli anni dal 1998 al 2002 | 46 |
| <i>Tavola</i> Imprese attive Brianza, Milano e Lombardia per forma giuridica | 47 |
| <i>Le specializzazioni produttive: l'industria</i> | 47 |
| <i>Tavola</i> Imprese attive nel settore manifatturiero: valori assoluti e variazioni %. Anni 1998-2002 | 49 |
| <i>Tavola</i> Imprese attive del settore manifatturiero per forma giuridica e relativa incidenza %. Anno 2002 | 50 |
| <i>Dotazione e specializzazione dei servizi</i> | 51 |
| <i>Il comparto artigiano</i> | 52 |
| <i>Tavola</i> Imprese artigiane: valori assoluti e variazioni %. Anni 2000-2002 | 52 |
| <i>L'imprenditorialità etnica</i> | 53 |
| <i>Tavola</i> Ditte individuali con titolare straniero: valori assoluti e variazioni %. Anni 2000-2002 | 54 |
| <i>Tavola</i> Paesi di provenienza dei titolari di ditte individuali in Brianza: valori assoluti e variazioni %. Anni 2000-2002 | 55 |

| | |
|--|-----------|
| 7. I distretti industriali della Brianza | 57 |
| <i>Il distretto della Brianza</i> | 58 |
| <i>Il distretto dell'Est Milanese</i> | 58 |
| <i>Il distretto Lecchese della meccanica</i> | 58 |
| <i>Tavola</i> Distretti industriali della Brianza. Unità locali e addetti nei settori di specializzazione, nel manifatturiero e nell'artigianato. 1 gennaio 1998 | 59 |
| <i>Cartografia</i> Comuni della Brianza appartenenti a Distretti Industriali | 59 |
| | |
| 8. Attività produttiva | |
| <i>La congiuntura del settore manifatturiero</i> | 61 |
| <i>L'andamento produttivo nel 2002</i> | 61 |
| <i>Tavola</i> Variazioni annue della produzione industriale manifatturiera per settore. Brianza, provincia di Milano, regione Lombardia e Italia (1). 1994=100 ... | 65 |
| | |
| 9. Servizi | |
| <i>Lo sviluppo della terziarizzazione</i> | 67 |
| <i>Tavola</i> Imprese attive in Brianza nel settore dei servizi: valori assoluti e variazioni % . Anni 1998-2002 | 69 |
| <i>Tavola</i> Imprese attive in Brianza nel settore dei servizi: forma giuridica e relativa incidenza % . Anno 2002 | 70 |
| <i>I servizi commerciali</i> | 71 |
| <i>Tavola</i> Esercizi della grande distribuzione al dettaglio. Quadro riepilogativo al 1 gennaio 2002 | 72 |
| <i>Tavola</i> Supermercati alimentari nelle province lombarde. Numero, superficie, addetti. 1 gennaio 2002 | 72 |
| <i>I servizi del credito</i> | 73 |
| <i>Tavola</i> Sportelli bancari in esercizio e comuni serviti da banche. 31 dicembre 2002 | 74 |
| | |
| <i>Depositi e impieghi bancari</i> | 74 |
| <i>Tavola</i> Depositi e impieghi bancari nei comuni della Brianza al 31 dicembre (valori in milioni di euro). Anni 2000-2001-2002 | 77 |

10. Fiscalità pubblica

| | |
|---|----|
| <i>La fiscalità locale</i> | 79 |
| <i>Tavola</i> Aliquote ICI nei comuni della Brianza. Serie storica 1993-2003. Aliquota ordinaria (%) | 81 |
| <i>Tavola</i> Il gettito ICI iscritto a bilancio nei comuni della Brianza (migliaia di euro). Serie storica 1993-2000 | 83 |

11. Prezzi e indicatori del tenore di vita

| | |
|--|----|
| <i>Le quotazioni immobiliari</i> | 85 |
| <i>Tavola</i> Posizioni perse (-) o guadagnate (+) nella graduatoria delle quotazioni immobiliari. 1993-2002 | 86 |
| <i>Tavola</i> I primi 10 comuni della Brianza per variazione % delle quotazioni immobiliare. 1993-2002 | 87 |
| <i>Tavola</i> Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei comuni della Brianza (euro per m ²). Serie storica 1993-2002 | 88 |

| | |
|---|----|
| <u>Indice</u> degli argomenti per sezione e sotto-sezione dell'annuario in versione elettronica (CD Rom) e presenti sul sito internet http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/ | 91 |
|---|----|

1. Profilo di sintesi della Brianza

■ Così come identificato nel progetto di legge che dovrebbe portare alla sua costituzione in provincia, la Brianza è costituita da 53 comuni, tutti appartenenti all'attuale provincia di Milano.

Il territorio di tali comuni si estende su una superficie di 388 km², l'1,6% del territorio lombardo e quasi un quinto (19,6%) dell'attuale provincia di Milano.

A fine 2001 gli abitanti della Brianza superavano le 762 mila unità, il 20,4% dell'attuale provincia milanese e l'8,4% dell'intera Lombardia.

Per ampiezza demografica la Brianza sarà quindi la quarta provincia lombarda, dopo Milano, Brescia, Bergamo e Varese.

Con 1.940 abitanti per km² (Censimento 2001), la Brianza sarà un territorio ad altissima densità demografica, superiore anche a quella della provincia di provenienza (1.823 abitanti per km²), e superiore di oltre cinque volte alla media regionale (373,9 ab/ km²).

Monza, con quasi 117 mila abitanti, è già oggi la terza città lombarda, dopo Milano e Brescia, e con 3.545 abitanti per km² è seconda per densità abitativa solo a Milano. Altri 23 comuni superano i 10 mila abitanti, presentando quindi già caratteristiche di tipo urbano.

Nel decennio 1991-2001 la crescita della popolazione residente in Brianza è stata complessivamente del 5,2%, a fronte del

-2,3% dei restanti comuni del milanese; saldi naturali positivi e saldi migratori in attivo hanno comportato, tra l'altro, un minore grado di invecchiamento della popolazione residente.

■ La dotazione dei principali servizi in campo socio-sanitario presenti in Brianza appare complessivamente allineata ai valori medi regionali e provinciali; nel campo dei servizi, siano essi sociali o di mercato, pubblici o privati, occorre tuttavia tener presente che questi rispondono spesso a una logica insediativa di tipo gerarchico, che porta a una loro concentrazione nei comuni maggiori; la sotto-dotazione che talvolta sembra emergere considerando i dati della sola Brianza viene quindi spesso compensata dalla contiguità territoriale con il comune di Milano, dove l'offerta di servizi si rivolge a un bacino di utenza ben più vasto che quello dei residenti nei confini comunali.

In campo sanitario la Brianza presenta una buona dotazione per quanto riguarda i servizi di base: 146 ambulatori e laboratori medici, 36 consultori materno-infantili, 12 punti di guardia medica, 810 medici generici, 122 pediatri, in ogni caso con rapporti rispetto alla popolazione residente più favorevoli rispetto alle medie provinciali e regionali prese come termine di confronto.

La dotazione ospedaliera in senso stretto

è costituita da 3.453 posti letto, pari a 34 ogni 10.000 abitanti.

■ Complessivamente favorevole la situazione del mercato del lavoro sulla base delle informazioni relative agli avviamenti e alle cessazioni registrate presso i Centri per l'impiego competenti per i comuni della Brianza (Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno, Vimercate).

A fine 2002, il numero degli avviamenti nelle circoscrizioni brianzole raggiungeva le 49.836 unità (di cui 5.843 cittadini extra-comunitari, pari al 12%), per una quota del 16,5% sul totale della provincia di Milano (301.499 avviamenti).

Gli avviati al lavoro sono stati invece 41.884, con un rapporto tra avviati e avviamenti pari all'84%.

Infine, le cessazioni sono state complessivamente 37.145, valore questo inferiore al numero totale degli avviamenti. Più esattamente il saldo positivo è stato pari a 12.691 unità.

■ La struttura produttiva della Brianza appare chiaramente caratterizzata in senso industriale: i dati provvisori dell'ottavo Censimento dell'Industria e dei Servizi mostrano che su 53.354 unità locali rilevate, il 33% opera nell'industria; una caratterizzazione che appare ancor più netta considerando gli addetti: complessivamente si contano 248.074 addetti e di questi quelli impiegati nell'industria sono ben 126.281, pari

al 50,9% del totale; la quota di addetti nell'industria raggiunge il 46,9% in Lombardia e il 37,3% nel resto della provincia di Milano. Più nel dettaglio è il comparto manifatturiero ad assumere la maggiore rilevanza con 12.072 imprese attive nel 2002, pari al 21% del totale (il 6% in più rispetto al resto della provincia di Milano e il 4% rispetto al dato regionale).

Molto significativa anche la presenza di imprese artigiane (in massima parte artigianato di produzione), che ammontano a 21.791 unità, pari al 37,8% del totale delle imprese attive.

Per quanto riguarda la specializzazione produttiva della Brianza, il comparto manifatturiero del mobile rappresenta certamente una realtà rilevante, ma sarebbe quanto mai riduttivo non considerare la presenza di molte altre importanti realtà industriali, spesso di grandi dimensioni e spesso operanti in settori tecnologici d'avanguardia, dall'elettronica alle telecomunicazioni, dalle macchine e apparecchiature meccaniche, alla strumentazione elettromedicale.

Non a caso la Brianza, oltre a comprendere al suo interno il Distretto del mobile (che si estende anche ad alcuni comuni del comasco), partecipa con 9 comuni su 28 al Distretto industriale dell'Est Milanese (individuato dalla Regione Lombardia per la specializzazione nelle produzioni di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali) e, con altri 4 comuni, al Distretto Lecchese della meccanica.

Presenze non trascurabili detengono anche le industrie chimiche e affini, tessili e dell'abbigliamento, meccaniche e della lavorazione dei metalli e prodotti di metallo.

Più contenuta, sia in termini assoluti che relativi, la consistenza delle attività terziarie: esaminando i dati del censimento provvisorio 2001, gli addetti dei servizi alle unità locali presenti in Brianza raggiungono le 121.793 unità, per una quota pari al 49% del totale.

Misurata dal rapporto addetti/abitanti, la dotazione di servizi nel territorio della Brianza viene quantificata in 162 addetti ogni 1.000 abitanti, inferiore del 14% circa rispetto alla media regionale e più che dimezzata rispetto agli oltre 249 addetti per 1.000 abitanti degli altri comuni della provincia di Milano.

Nel 2002, le imprese brianzole operanti nel terziario ammontano a 34.396 unità. La maggiore numerosità si registra nelle attività commerciali (16 mila imprese circa), seguite dalle attività professionali, imprenditoriali, informatiche, della ricerca e in genere dei cosiddetti servizi alle imprese, che complessivamente contano più di 10 mila imprese, pari al 17,5% del totale.

Modesta, e proporzionalmente inferiore alla media, è invece la presenza dei ser-

vizi alberghieri e della ristorazione, dei trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, del credito e assicurativi.

Per alcune categorie di servizi – grande distribuzione e servizi bancari – la disponibilità di informazioni più dettagliate consente di apprezzarne anche alcuni elementi qualitativi.

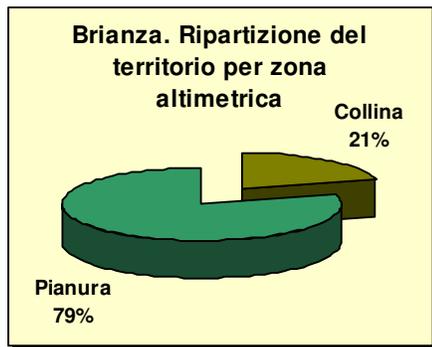
Per il commercio, in particolare, si rileva un alto grado di presenza di strutture della grande distribuzione: 95 supermercati e 10 grandi magazzini, con una superficie di vendita totale di oltre 117 mila m², vale a dire 154 m² ogni 1.000 abitanti, contro i 167 m² dell'attuale provincia di Milano.

Territorialmente molto diffusi sono i servizi bancari, con la presenza di sportelli in 52 dei 53 comuni della Brianza; il numero degli sportelli non è però elevato, da qui un rapporto di 1.976 abitanti per sportello, contro i 1.565 della media regionale. I depositi bancari ammontano a 10,8 migliaia di euro per abitante, che collocano la Brianza, escludendo Milano, in una buona posizione dopo Bergamo, Brescia, Sondrio e Mantova, mentre gli impieghi bancari risultano 15 migliaia di euro per abitante (terzultimo valore fra tutte le province lombarde).

2. Territorio e ambiente

Il territorio. Il territorio dei 53 Comuni candidati a costituire la "nuova" Provincia della Brianza si estende su una superficie complessiva di 388,4 km², corrispondenti a quasi un quinto (19,6%) dell'attuale Provincia di Milano.

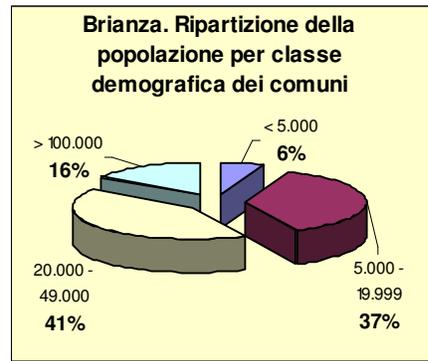
Geograficamente il territorio della Brianza si situa a nord-est del milanese, confinando con le province limitrofe di Como e Lecco.



Da un punto di vista morfologico, quasi l'80% della Brianza è pianeggiante e anche nei 12 comuni classificati come collinari (tutti situati sul versante nord) l'altitudine dei centri comunali arriva al massimo ai 335 mslm.

Oltre alla fitta rete delle strade intercomunali, le principali arterie viabilistiche sono l'autostrada Milano-Venezia, che attraversa longitudinalmente l'intera fascia sud del territorio brianteo, e la superstrada Milano-Lecco, che costeggia il versante occidentale; anche se il tratto

terminale di questa arteria - tra Monza e Milano - resta critico, essa ha drenato buona parte del traffico che gravava sulla "vecchia" statale 36, che penetra nel cuore della Brianza, attraversandone quasi tutti i principali comuni.



Sempre dal punto di vista viabilistico, il territorio brianteo è particolarmente interessato alla realizzazione della "pedemontana", il cui tracciato previsto ne attraversa longitudinalmente la parte centrale, collegando l'asse autostradale Milano-Venezia con quello Milano-Varese.

Saranno quindi potenziati i collegamenti est-ovest sul territorio, quelli con le province di Como e Varese e quello con l'aeroporto di Milano-Malpensa.

Il territorio brianteo, caratterizzato soprattutto nella fascia centrale e nei comuni a sud e più limitrofi al capoluogo regionale da un'alta concentrazione di

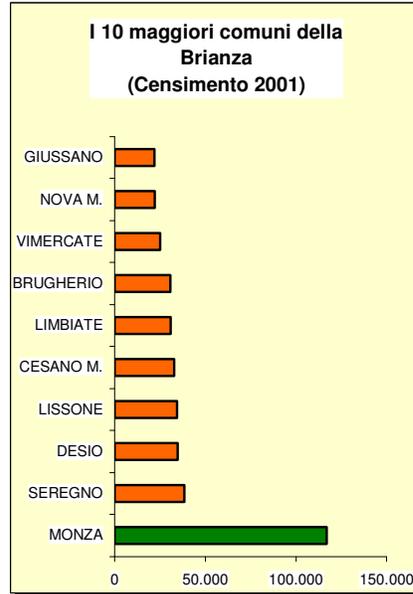
insediamenti residenziali e produttivi, presenta una densità abitativa quanto mai elevata: circa 1.940 abitanti per km², superiore del 6,4% alla media della Provincia di Milano e di oltre cinque volte alla media regionale (373,9 ab/km²). La maggiore densità si riscontra nel comune di Vedano al Lambro (3.822,2 ab/km²), la più bassa (592,1 ab/km²) in quello di Ornago.



La densità decresce mano a mano che si passa da sud a nord del territorio, vale a dire dai comuni di pianura a quelli collinari.

In effetti, anche se il territorio della Brianza corrisponde solo al 19,6% di

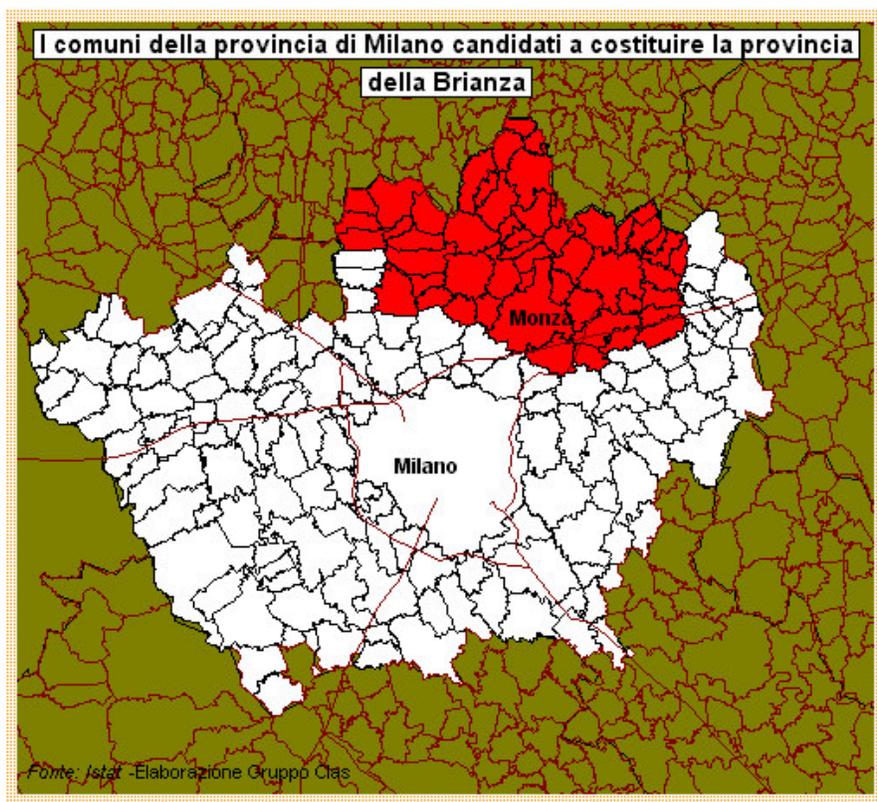
quello dell'intera provincia milanese, gli abitanti (oltre 753 mila secondo il Censimento 2001), raggiungono il 20,8%, grazie alla presenza di molti comuni di "taglia" demografica ragguardevole.



Tra essi innanzitutto Monza, che con 117.068 abitanti è la terza città lombarda dopo Milano e Brescia e la seconda, dopo Milano, per densità abitativa (3.545 ab./km²); vi sono poi altri sei comuni che superano i 30 mila abitanti (Seregno, Desio, Lissone, Cesano Maderno, Limbiate e Brugherio), cinque che superano i 20 mila (Vimercate, Nova Milanese, Giussano, Meda e Muggiò), dodici compresi tra i 10 e i 20 mila abitanti e sedici tra i 5 e i 10 mila abitanti; solo tredici

sono quindi i comuni al di sotto dei 5 mila abitanti, con un minimo di 1.703 residenti a Campearada: una distribuzione che non solo si traduce in elevata

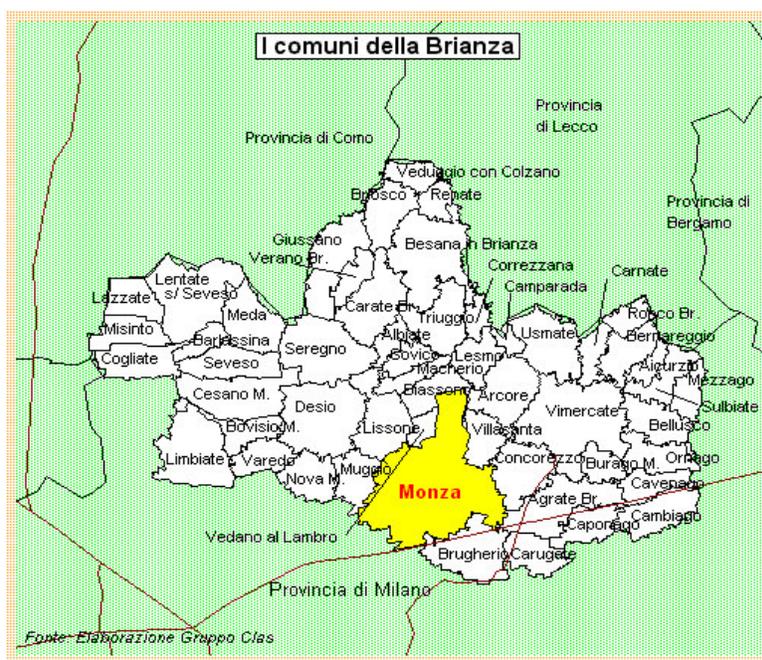
densità degli insediamenti abitativi, ma che mostra altresì un alto grado di urbanizzazione.



**Coordinate geografiche, zona altimetrica, altimetria, superficie, densità abitativa.
COMUNI capoluogo di provincia della Lombardia**

| | Longitudine est rispetto a Greenwich | Latitudine nord | Zona altimetrica | Altimetria (mslm) (1) | Superficie km ² | Densità abit/km ² (2) |
|----------------|--|--------------------|---------------------|-----------------------------|-------------------------------|--|
| Varese | 8 49 22 80 | 45 49 48 00 | Collina | 382 | 54,9 | 1.498 |
| Como | 9 5 18 60 | 45 48 39 24 | Collina | 201 | 37,3 | 2.097 |
| Sondrio | 9 52 12 72 | 46 10 11 64 | Montagna | 307 | 20,4 | 1.048 |
| Milano | 9 10 53 40 | 45 28 38 28 | Pianura | 122 | 182,4 | 6.496 |
| Bergamo | 9 40 12 00 | 45 41 56 04 | Collina | 249 | 39,6 | 2.795 |
| Brescia | 0 13 41 88 | 45 31 32 52 | Collina | 149 | 90,7 | 2.072 |
| Pavia | 9 9 45 00 | 45 11 7 44 | Pianura | 77 | 62,9 | 1.131 |
| Cremona | 0 1 44 40 | 45 8 13 56 | Pianura | 45 | 70,4 | 987 |
| Mantova | 0 46 29 28 | 45 9 10 80 | Pianura | 19 | 64,0 | 725 |
| Lecco | 9 24 14 04 | 45 51 23 76 | Montagna | 214 | 45,9 | 991 |
| Lodi | 9 30 14 04 | 45 18 52 20 | Pianura | 87 | 41,4 | 957 |
| Monza | 9 16 33 24 | 45 35 0 24 | Pianura | 162 | 32,9 | 3.545 |

Fonte: ISTAT - (1) Centro del comune; (2) Censimento 2001



La climatologia. La Brianza, anche per la sua ridotta estensione geografica e per l'omogeneità dell'ambiente fisico, presenta condizioni climatiche relativamente uniformi sull'intero territorio. I dati climatologici, rilevati dalla stazione ERSAL di Monza (Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Lombardia), mostrano negli anni recenti (1995-2001) una tendenziale riduzione delle temperature secondo le varie modalità di misurazione, anche se la brevità del periodo considerato non può certo far parlare di mutamenti climatici, che possono essere apprezzati in misura significativa solo guardando a periodi ben più lunghi.

Nella seconda metà degli anni '90 la media delle temperature medie giornaliere è oscillata tra i 14° del 1995 e gli 11,2° del 1998; negli stessi anni si riscontrano i valori estremi sia della media delle temperature massime (+19,3° e +17,2°), sia della media delle minime (8,6° e 5,2°); le massime assolute sono state invece

comprese tra i 37,5° del 1995 e i 32° del 1997; le minime tra i -4,5° del 1997 e i -11,0° del 2000 e del 2001.

I giorni dell'anno solare con temperature medie al di sotto dello zero sono stati solo tre nel 1995, ma ben 93 nel 1998; nel 1995 si sono avuti 41 giorni con temperature medie tra i 25 e i 30°, mentre nel 1997 questa stessa media è stata riscontrata solo durante tre giornate. Nel 2001 sono stati tre i giorni con temperature medie al di sotto dello zero e solo 27 i giorni con temperature comprese tra i 25 e i 30°.

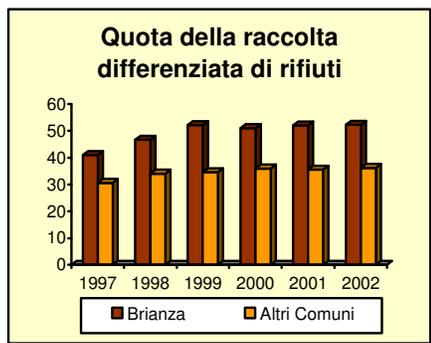
Oscillazioni minori si riscontrano per l'umidità relativa media, compresa tra il 65% del 1995 e il 73% del 1996; più variabile l'ammontare delle precipitazioni: 601 mm nel 1998, 1.124 nel 2000, 635 nel 2001. In queste stessi due anni si sono avute le punte estreme di giorni con pioggia: solo 56 nel 1998, 125 nel 2000. Nel 2001 si sono contati invece in totale 83 giorni di pioggia.

**Temperature medie e assolute rilevate dalla stazione meteorologica di Monza.
Serie storica 1995-2001**

| | Media delle temperature assolute | | | Temperature assolute | |
|------|----------------------------------|----------|----------|----------------------|----------|
| | Media (C°) | Max (C°) | Min (C°) | Max (C°) | Min (C°) |
| 1995 | 14 | 19,3 | 8,6 | 37,5 | -7,5 |
| 1996 | 12,7 | 17,6 | 7,8 | 34 | -10 |
| 1997 | 13,2 | 19 | 7,4 | 32 | -4,5 |
| 1998 | 11,2 | 17,2 | 5,2 | 35 | -9 |
| 1999 | 13,1 | 18,6 | 7,5 | 37 | -8 |
| 2000 | 12,7 | 18,4 | 7 | 35 | -11 |
| 2001 | 12,2 | 17,6 | 6,7 | 35,0 | -11 |

Fonte: ERSAL - (www.ersal.lombardia.it)

Statistiche ambientali. Fra le statistiche ambientali riportate nell'Annuario, un breve esame meritano certamente quelle relative alla produzione e raccolta di rifiuti, disponibili dal 1997 al 2002, con disaggregazione sia a livello comunale, sia per tipologia di rifiuti.

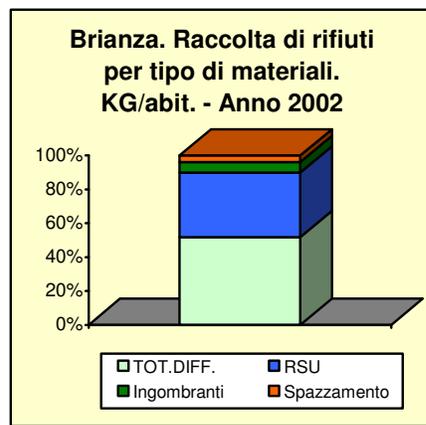


In questi anni il volume totale dei rifiuti raccolti nel territorio della Brianza è passato da poco più di 297 mila tonnellate a oltre 348 mila tonnellate (+17,2%); queste ultime corrispondono a 450,8 Kg annui pro-capite: valore compreso tra i 191 Kg di Correzzana e i 586 di Carate Brianza, e inferiore del 13,4% circa alla media degli altri comuni della provincia di Milano.

Ancor più sostenuta la dinamica delle raccolte differenziate: da meno di 122 mila tonnellate a oltre 182 mila, per un incremento del 49,2%; la relativa quota sul totale (che tocca un massimo del 75,8% nel comune di Bellusco) è pertan-

to passata dal 41% del 1997 al 52,2% del 2002, superando di oltre 15 punti la media degli altri comuni della provincia di Milano.

La quota delle raccolte differenziate è arrivata inoltre a superare quella dei rifiuti solidi urbani (38%), mentre molto distanziate sono le percentuali relative ai rifiuti ingombranti (6%) e allo spazzamento (4%).



La composizione delle raccolte differenziate (ovviamente influenzata anche dal peso specifico dei singoli materiali), vede al primo posto gli organici (27,3%), seguiti dalla carta (21,5%) e dal verde (19%); al quarto posto si trova il vetro, con una quota del 14,6%, e quindi valori via via decrescenti per tutte le altre categorie considerate.

Produzione di rifiuti nei COMUNI della Brianza. Raccolta totale e differenziata (tonnellate). Serie storica 2000-2002

| | 2000 | | 2001 | | 2002 | |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|---------------|
| | Totale | Differenziata | Totale | Differenziata | Totale | Differenziata |
| AGRATE BR.A | 6.749 | 3.533 | 6.485 | 3.519 | 6.543 | 3.641 |
| AICURZIO | 946 | 634 | 866 | 570 | 1.005 | 651 |
| ALBIATE | 2.148 | 1.281 | 1.133 | 2.062 | 2.277 | 1.331 |
| ARCORE | 7.407 | 4.702 | 7.752 | 4.791 | 7.623 | 4.777 |
| BARLASSINA | 2.922 | 1.481 | 3.045 | 1.649 | 3.107 | 1.605 |
| BELLUSCO | 3.586 | 2.734 | 3.638 | 2.787 | 3.707 | 2.808 |
| BERNAREGGIO | 2.931 | 1.841 | 3.203 | 2.011 | 3.949 | 2.450 |
| BESANA IN BR. | 5.769 | 3.088 | 5.715 | 2.987 | 5.714 | 2.994 |
| BIASSONO | 4.844 | 2.812 | 4.902 | 2.825 | 5.194 | 2.900 |
| BOVISIO-M. | 6.338 | 3.132 | 6.494 | 3.305 | 6.479 | 3.432 |
| BRIOSCO | 1.817 | 1.028 | 2.244 | 1312 | 2.362 | 1.457 |
| BRUGHERIO | 16.290 | 8.294 | 14.573 | 7.597 | 13.810 | 7.605 |
| BURAGO DI M. | 2.163 | 1.362 | 2.072 | 1237 | 2.059 | 1.153 |
| CAMBIAGO | 1.903 | 998 | 3.003 | 2.030 | 2.346 | 1.386 |
| CAMPARADA | 618 | 357 | 637 | 364 | 689 | 413 |
| CAPONAGO | 1.935 | 1.058 | 1.826 | 952 | 1.840 | 937 |
| CARATE BR.A | 8.863 | 4.276 | 9.251 | 4.408 | 9.704 | 4.819 |
| CARNATE | 2.856 | 1.909 | 2.857 | 1.863 | 2.966 | 1.919 |
| CARUGATE | 4.407 | 2.784 | 4.513 | 2.776 | 4.790 | 3.101 |
| CAVENAGO BR. | 2.608 | 1.577 | 2.669 | 1.587 | 2.813 | 1.651 |
| CESANO M. | 14.517 | 7.269 | 15.669 | 8.202 | 15.886 | 8.797 |
| COGLIATE | 2.611 | 1.456 | 2.825 | 1.591 | 2.911 | 1.583 |
| CONCOREZZO | 5.622 | 3.543 | 4910 | 3.051 | 6.795 | 3.412 |
| CORREZZANA | 615 | 367 | 614 | 350 | 364 | 1.946 |
| DESIO | 14.955 | 6.752 | 15190 | 6.811 | 15.696 | 6.774 |
| GIUSSANO | 7.493 | 4.363 | 7.776 | 4.501 | 8.246 | 4.716 |
| LAZZATE | 2.600 | 1.449 | 2.350 | 1.195 | 2.885 | 1.537 |
| LENTATE S/ SEV. | 7.140 | 3.471 | 7.567 | 3.649 | 7.694 | 3.685 |
| LESMO | 2.476 | 1.415 | 2.477 | 1.385 | 2.485 | 1.354 |
| LIMBIATE | 13.783 | 4.315 | 14.747 | 6.326 | 12.562 | 5.380 |
| LISSONE | 14.720 | 9.559 | 15.519 | 9.750 | 16.218 | 10.091 |
| MACHERIO | 2.530 | 1.472 | 2.448 | 1.454 | 2.623 | 1.381 |
| MEDA | 8.906 | 3.231 | 8.800 | 3.532 | 9.042 | 3.646 |
| MEZZAGO | 1.620 | 917 | 1.462 | 809 | 1.473 | 886 |
| MISINTO | 1.984 | 1.183 | 1.906 | 1.128 | 2.046 | 1.216 |
| MONZA | 57.818 | 23.828 | 61.092 | 25.692 | 59.397 | 24.763 |
| MUGGIO' | 8.824 | 3.937 | 8.916 | 3.919 | 9.117 | 3.579 |
| NOVA MILANESE | 8.817 | 3.958 | 8.775 | 3.866 | 9.681 | 4.213 |
| ORNAGO | 1.323 | 844 | 1.359 | 831 | 1.450 | 877 |

Segue

| | 2000 | | 2001 | | 2002 | |
|-----------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|----------------|----------------------|
| | Totale | Differenziata | Totale | Differenziata | Totale | Differenziata |
| RENATE | 1.550 | 838 | 1.456 | 830 | 1.485 | 926 |
| RONCO BR. | 1.071 | 699 | 1.056 | 667 | 1.112 | 692 |
| SEREGNO | 17.208 | 9.691 | 17092 | 9.727 | 17.519 | 9.892 |
| SEVESO | 7.554 | 3.803 | 7.771 | 3.925 | 8.053 | 4.053 |
| SOVICO | 2.781 | 1.685 | 2.976 | 1.740 | 3.019 | 1.722 |
| SULBIATE | 1.019 | 713 | 1.094 | 706 | 1.248 | 772 |
| TRIUGGIO | 2.915 | 1.460 | 2.883 | 1.494 | 3.125 | 1.541 |
| USMATE VELATE | 3.166 | 2.078 | 3.445 | 2.131 | 3.724 | 2.397 |
| VAREDO | 6.151 | 3.228 | 5.764 | 3.150 | 5.878 | 3.232 |
| VEDANO AL L. | 3.071 | 1.720 | 3.099 | 1.754 | 3.175 | 1.774 |
| VEDUGGIO C. | 1.747 | 811 | 1.706 | 708 | 1.779 | 743 |
| VERANO BR. | 3.518 | 1.869 | 3.487 | 1.895 | 3.427 | 1.934 |
| VILLASANTA | 5.324 | 3.205 | 6.508 | 4.046 | 7.211 | 4.413 |
| VIMERCATE | 12.145 | 6.756 | 12.032 | 6.925 | 12.443 | 7.211 |
| Totale Brianza | 334.674 | 170.766 | 341.649 | 178.372 | 348.745 | 182.165 |

Fonte: Provincia di Milano

3. Popolazione

Le dinamiche demografiche nel decennio 1991-2001. Negli anni '90 i comuni della Brianza hanno fatto segnare uno sviluppo continuo della popolazione, mettendo a segno tassi annui di crescita compresi tra lo 0,3% del 1994 e lo 0,8% del 2000.

Diverso l'andamento della popolazione nel resto della provincia di Milano che, soprattutto nel primo quinquennio, ha fatto registrare decrementi e, nonostante la ripresa degli ultimi anni, ha chiuso il decennio con un -0,02%.

Nel 2001, lo sviluppo della popolazione della Brianza ha subito una lieve battuta d'arresto con una diminuzione pari al -0,1%. Ma in generale, rispetto al 1991, il tasso di crescita della popolazione brianzola è stato del +5,2%, mentre negli altri comuni della provincia si è registrato un decremento del -2,3%, su cui ha pesato soprattutto l'andamento negativo del 2001 (-2,3%).

La popolazione della Brianza così accresciuta rappresenta, a fine 2001, il 20,4% dell'intera popolazione provinciale e l'8,4% di quella lombarda.

Lo sviluppo demografico del decennio preso in considerazione ha privilegiato i comuni più piccoli (fino a 20.000 abitanti), mentre la città di Monza (120.104 abitanti alla fine del 2001) fa registrare una variazione negativa del -0,3%.



Sempre a livello territoriale si osserva una crescita demografica molto differenziata tra i comuni della fascia collinare, che fanno segnare una maggiore crescita, e quelli di pianura, che probabilmente è determinata, anche da un punto di vista demografico, dall'attrattiva di un territorio, quello lecchese, molto dinamico e nel quale si registra un basso tasso di disoccupazione.

Un'altra fascia con tassi di crescita demografica superiori alla media si può facilmente individuare nella zona sud, al confine con la parte orientale del resto della provincia di Milano, cui forse non è estranea, anche in questo caso, l'attrazione di un'area contigua economicamente dinamica e ricca di insediamenti produttivi.

Popolazione residente al 31 dicembre nei COMUNI della Brianza. Maschi+femmine. Serie storica 1991-2001

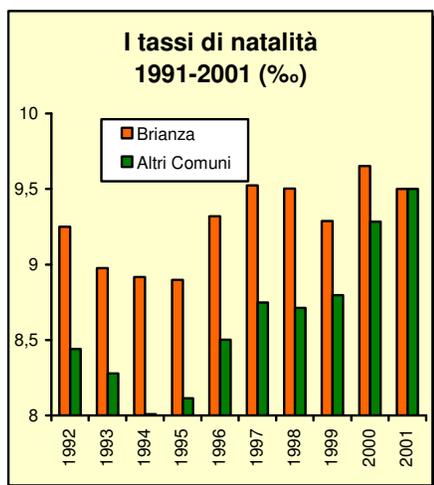
| | 1991 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | Variatz. % 1991-2001 |
|---------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|-------------------------|
| AGRATE BRIANZA | 11.977 | 12.492 | 12.482 | 12.598 | 12.730 | 12.783 | 12.931 | 12.696 | 6,0 |
| AICURZIO | 1.652 | 1.775 | 1.849 | 1.879 | 1.909 | 1.947 | 1.960 | 1.978 | 19,7 |
| ALBIATE | 4.427 | 4.704 | 4.717 | 4.734 | 4.809 | 4.935 | 5.096 | 5.241 | 18,4 |
| ARCORE | 15.895 | 16.411 | 16.462 | 16.537 | 16.500 | 16.495 | 16.526 | 16.657 | 4,8 |
| BARLASSINA | 5.740 | 5.821 | 5.815 | 5.838 | 5.883 | 5.798 | 5.853 | 5.930 | 3,3 |
| BELLUSCO | 6.005 | 5.998 | 5.971 | 5.979 | 5.954 | 5.997 | 6.008 | 6.175 | 2,8 |
| BERNAREGGIO | 6.909 | 7.761 | 7.929 | 8.058 | 8.103 | 8.204 | 8.322 | 8.332 | 20,6 |
| BESANA IN BRIANZA | 12.350 | 12.869 | 13.080 | 13.314 | 13.511 | 13.828 | 13.990 | 14.201 | 15,0 |
| BIASSONO | 10.009 | 10.451 | 10.493 | 10.566 | 10.697 | 10.883 | 11.002 | 11.067 | 10,6 |
| BOVISIO-MASCIAGO | 11.992 | 12.599 | 12.673 | 12.812 | 12.934 | 13.112 | 13.296 | 13.372 | 11,5 |
| BRIOSCO | 5.254 | 5.496 | 5.526 | 5.488 | 5.491 | 5.553 | 5.572 | 5.614 | 6,9 |
| BRUGHERIO | 29.749 | 29.858 | 29.927 | 30.272 | 30.432 | 30.814 | 31.135 | 31.414 | 5,6 |
| BURAGO DI MOLGORA | 4.315 | 4.260 | 4.239 | 4.225 | 4.181 | 4.168 | 4.173 | 4.145 | -3,9 |
| CAMBIAGO | 3.822 | 4.222 | 4.267 | 4.303 | 4.397 | 4.568 | 4.764 | 4.870 | 27,4 |
| CAMPARADA | 1.354 | 1.466 | 1.490 | 1.518 | 1.551 | 1.583 | 1.649 | 1.712 | 26,4 |
| CAPONAGO | 3.247 | 3.702 | 3.838 | 4.004 | 4.123 | 4.300 | 4.383 | 4.530 | 39,5 |
| CARATE BRIANZA | 15.456 | 16.018 | 16.186 | 16.205 | 16.116 | 16.104 | 16.136 | 16.127 | 4,3 |
| CARNATE | 6.947 | 7.332 | 7.330 | 7.322 | 7.327 | 7.292 | 7.355 | 7.331 | 5,5 |
| CARUGATE | 10.837 | 11.735 | 12.021 | 12.221 | 12.408 | 12.546 | 12.690 | 12.677 | 17,0 |
| CAVENAGO DI BRIANZA | 5.028 | 5.370 | 5.433 | 5.565 | 5.740 | 5.879 | 6.033 | 6.116 | 21,6 |
| CESANO MADERNO | 31.898 | 31.563 | 31.621 | 31.895 | 32.318 | 32.804 | 33.196 | 33.133 | 3,9 |
| COGLIATE | 6.971 | 7.060 | 7.177 | 7.393 | 7.477 | 7.577 | 7.633 | 7.629 | 9,4 |
| CONCOREZZO | 12.859 | 13.186 | 13.483 | 13.650 | 13.752 | 13.962 | 14.092 | 14.225 | 10,6 |
| CORREZZANA | 1.594 | 1.699 | 1.701 | 1.720 | 1.730 | 1.781 | 1.830 | 1.846 | 15,8 |
| DESIO | 34.135 | 34.536 | 34.600 | 34.864 | 35.082 | 35.255 | 35.353 | 35.073 | 2,7 |
| GIUSSANO | 20.215 | 20.421 | 20.693 | 20.759 | 21.019 | 21.188 | 21.495 | 21.808 | 7,9 |
| LAZZATE | 5.803 | 5.975 | 5.994 | 5.984 | 6.041 | 6.207 | 6.271 | 6.426 | 10,7 |
| LENTATE SUL SEVESO | 14.243 | 14.323 | 14.302 | 14.303 | 14.254 | 14.276 | 14.344 | 14.353 | 0,8 |
| LESMO | 6.307 | 6.368 | 6.420 | 6.418 | 6.383 | 6.446 | 6.504 | 6.489 | 2,9 |
| LIMBIATE | 31.841 | 32.397 | 32.368 | 32.469 | 32.455 | 32.392 | 32.407 | 31.523 | -1,0 |
| LISSONE | 32.279 | 32.996 | 33.315 | 33.606 | 33.920 | 34.263 | 34.482 | 34.482 | 6,8 |
| MACHERIO | 6.436 | 6.394 | 6.323 | 6.359 | 6.385 | 6.343 | 6.432 | 6.462 | 0,4 |
| MEDA | 20.816 | 21.244 | 21.300 | 21.287 | 21.253 | 21.215 | 21.297 | 21.273 | 2,2 |

Segue

| | 1991 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | Variaz. % 1991-2001 |
|-----------------------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------------|
| MEZZAGO | 2.863 | 3.237 | 3.294 | 3.352 | 3.425 | 3.456 | 3.519 | 3.509 | 22,6 |
| MISINTO | 3.698 | 3.835 | 3.869 | 3.918 | 3.934 | 3.979 | 4.015 | 4.139 | 11,9 |
| MONZA | 120.464 | 119.658 | 119.197 | 118.928 | 119.118 | 119.516 | 120.900 | 120.104 | -0,3 |
| MUGGIO' | 20.336 | 20.583 | 20.701 | 21.112 | 21.276 | 21.349 | 21.248 | 21.219 | 4,3 |
| NOVA MILANESE | 20.605 | 21.462 | 21.556 | 21.798 | 22.025 | 21.953 | 22.080 | 22.017 | 6,9 |
| ORNAGO | 3.076 | 3.320 | 3.345 | 3.369 | 3.429 | 3.434 | 3.445 | 3.453 | 12,3 |
| RENATE | 3.418 | 3.577 | 3.624 | 3.637 | 3.677 | 3.677 | 3.714 | 3.741 | 9,4 |
| RONCO BRIANTINO | 2.297 | 2.606 | 2.680 | 2.753 | 2.874 | 2.987 | 3.047 | 3.078 | 34,0 |
| SEREGNO | 38.535 | 39.408 | 39.501 | 39.434 | 39.310 | 39.466 | 39.490 | 39.171 | 1,7 |
| SEVESO | 17.655 | 18.127 | 18.351 | 18.582 | 18.637 | 18.686 | 18.799 | 18.723 | 6,0 |
| SOVICO | 6.881 | 6.874 | 6.880 | 6.878 | 6.840 | 6.834 | 6.962 | 7.034 | 2,2 |
| SULBIATE | 2.934 | 3.076 | 3.144 | 3.140 | 3.157 | 3.189 | 3.277 | 3.298 | 12,4 |
| TRIUGGIO | 6.991 | 7.244 | 7.287 | 7.392 | 7.478 | 7.526 | 7.598 | 7.697 | 10,1 |
| USMATE VELATE | 6.866 | 7.623 | 7.799 | 7.966 | 8.159 | 8.324 | 8.531 | 8.668 | 26,2 |
| VAREDO | 12.886 | 12.780 | 12.702 | 12.658 | 12.639 | 12.665 | 12.700 | 12.640 | -1,9 |
| VEDANO AL LAMBRO | 7.147 | 7.303 | 7.348 | 7.440 | 7.573 | 7.732 | 7.754 | 7.652 | 7,1 |
| VEDUGGIO CON COLZANO | 4.236 | 4.245 | 4.255 | 4.277 | 4.309 | 4.277 | 4.296 | 4.246 | 0,2 |
| VERANO BRIANZA | 8.400 | 8.684 | 8.724 | 8.760 | 8.765 | 8.757 | 8.804 | 8.879 | 5,7 |
| VILLASANTA | 11.515 | 12.232 | 12.466 | 12.756 | 12.904 | 13.070 | 13.173 | 12.958 | 12,5 |
| VIMERCATE | 25.732 | 25.774 | 25.700 | 25.674 | 25.578 | 25.532 | 25.578 | 25.561 | -0,7 |
| BRIANZA | 724.897 | 740.150 | 743.448 | 747.969 | 751.972 | 756.907 | 763.140 | 762.694 | 5,2 |
| ALTRI PROVINCIA DI MILANO | 3.011.610 | 2.980.384 | 2.984.775 | 2.989.277 | 3.000.984 | 3.000.702 | 3.010.753 | 2.942.629 | -2,3 |
| TOTALE PROVINCIA DI MILANO | 3.736.507 | 3.720.534 | 3.728.223 | 3.737.246 | 3.752.956 | 3.757.609 | 3.773.893 | 3.705.323 | -0,8 |
| LOMBARDIA | 8.853.461 | 8.924.870 | 8.958.670 | 8.988.951 | 9.028.913 | 9.065.440 | 9.121.714 | 9.033.602 | 2,0 |

Fonte: ISTAT - (www.istat.it/)

Il bilancio demografico del 2001. Nel corso del 2001 la popolazione della Brianza ha fatto osservare un leggero rallentamento della crescita con una diminuzione di 446 unità, pari a -0,1%. Un decremento contenuto soprattutto se confrontato con l'andamento della popolazione degli altri comuni della provincia di Milano, che presentano una variazione negativa del -2,3%, e con il dato regionale (-1%).



Nonostante la diminuzione di cui sopra, sia il saldo naturale (differenza tra nati e morti) che quello dei movimenti anagrafici (differenza tra iscritti e cancellati per

cambio di residenza) risultano positivi, facendo segnare rispettivamente +1.081 e +3.220 unità. Negli altri comuni della provincia di Milano si è invece avuto un saldo naturale di sole 199 unità; la differenza, più che dal tasso di natalità (9,5‰ sia in Brianza che negli altri comuni del milanese), è dovuto allo scarto fra i tassi di mortalità, essendo quello della Brianza inferiore a quello del resto della provincia di Milano (rispettivamente 8,1‰ e 9,4‰).

Molto interessante, infine, l'esame del saldo migratorio dovuto in misura non dissimile ai movimenti interni (+1.431 unità) e a quelli con l'estero (+1.789 unità), mentre negli altri comuni della provincia di Milano i movimenti migratori interni hanno prodotto un saldo negativo (-9.691 unità), compensato però dal saldo con l'estero (+17.770 unità).

In sintesi, la Brianza, nel contesto della provincia di Milano, si presenta come un'area demograficamente molto attiva, sia per la nati-mortalità sia per la capacità di attrarre popolazione residente, soprattutto da altri comuni italiani (siano essi della stessa provincia, della Lombardia o di altre regioni).

Bilancio demografico nei COMUNI della Brianza. Maschi+femmine. Anno 2001

| | Popolazione 1.1 | Movimenti anagrafici | | | | | | Popolazione 31.12 (1) |
|-------------------|--------------------|----------------------|-------|----------|--------|------------|--------|--------------------------|
| | | Nati vivi | Morti | Iscritti | | Cancellati | | |
| | | | | Interno | Estero | Interno | Estero | |
| AGRATE BR. | 12.679 | 125 | 99 | 281 | 55 | 322 | 23 | 12.696 |
| AICURZIO | 1.955 | 19 | 12 | 49 | 5 | 37 | 1 | 1.978 |
| ALBIATE | 5.105 | 59 | 53 | 242 | 19 | 127 | 4 | 5.241 |
| ARCORE | 16.630 | 147 | 121 | 403 | 58 | 437 | 23 | 16.657 |
| BARLASSINA | 5.852 | 48 | 46 | 186 | 9 | 118 | 1 | 5.930 |
| BELLUSCO | 6.034 | 55 | 57 | 251 | 20 | 126 | 2 | 6.175 |
| BERNAREGGIO | 8.217 | 89 | 81 | 306 | 27 | 218 | 8 | 8.332 |
| BESANA IN BRIANZA | 14.030 | 146 | 140 | 415 | 63 | 296 | 17 | 14.201 |
| BIASSONO | 10.999 | 76 | 64 | 314 | 29 | 278 | 9 | 11.067 |
| BOVISIO-MASCIAGO | 13.204 | 121 | 98 | 397 | 26 | 267 | 11 | 13.372 |
| BRIOSCO | 5.576 | 44 | 52 | 154 | 15 | 123 | - | 5.614 |
| BRUGHERIO | 31.292 | 341 | 251 | 704 | 67 | 723 | 16 | 31.414 |
| BURAGO DI MOLGORA | 4.129 | 33 | 23 | 83 | 24 | 93 | 8 | 4.145 |
| CAMBIAGO | 4.776 | 64 | 36 | 190 | 15 | 138 | 1 | 4.870 |
| CAMPARADA | 1.672 | 15 | 15 | 94 | - | 48 | 6 | 1.712 |
| CAPONAGO | 4.414 | 64 | 30 | 190 | 12 | 118 | 2 | 4.530 |
| CARATE BR. | 16.101 | 156 | 140 | 395 | 53 | 419 | 19 | 16.127 |
| CARNATE | 7.361 | 66 | 65 | 149 | 26 | 201 | 5 | 7.331 |
| CARUGATE | 12.492 | 155 | 94 | 437 | 36 | 342 | 7 | 12.677 |
| CAVENAGO BR. | 6.046 | 68 | 33 | 183 | 13 | 155 | 6 | 6.116 |
| CESANO MAD. | 32.806 | 336 | 227 | 872 | 147 | 787 | 14 | 33.133 |
| COGLIATE | 7.591 | 67 | 54 | 193 | 16 | 183 | 1 | 7.629 |
| CONCOREZZO | 14.108 | 140 | 104 | 334 | 47 | 282 | 18 | 14.225 |
| CORREZZANA | 1.814 | 17 | 15 | 87 | 1 | 54 | 4 | 1.846 |
| DESIO | 34.961 | 307 | 290 | 837 | 145 | 846 | 41 | 35.073 |
| GIUSSANO | 21.504 | 241 | 168 | 600 | 63 | 425 | 7 | 21.808 |
| LAZZATE | 6.302 | 52 | 52 | 244 | 9 | 127 | 2 | 6.426 |
| LENTATE S/ SEVESO | 14.307 | 126 | 127 | 343 | 42 | 335 | 3 | 14.353 |
| LESMO | 6.412 | 56 | 58 | 230 | 33 | 175 | 9 | 6.489 |
| LIMBIATE | 31.690 | 309 | 272 | 645 | 72 | 888 | 33 | 31.523 |
| LISSONE | 34.144 | 355 | 279 | 943 | 81 | 740 | 22 | 34.482 |
| MACHERIO | 6.434 | 47 | 45 | 180 | 10 | 158 | 6 | 6.462 |
| MEDA | 21.246 | 176 | 160 | 440 | 44 | 458 | 15 | 21.273 |

Segue

| | Popolazione 1.1 | Movimenti anagrafici | | | | | | Popolazione 31.12 (1) |
|----------------------------------|--------------------|----------------------|---------------|----------------|---------------|----------------|---------------|--------------------------|
| | | Nati vivi | Morti | Iscritti | | Cancellati | | |
| | | | | Interno | Estero | Interno | Estero | |
| MEZZAGO | 3.452 | 35 | 29 | 133 | 9 | 89 | 2 | 3.509 |
| MISINTO | 4.034 | 28 | 33 | 212 | 6 | 108 | - | 4.139 |
| MONZA | 119.739 | 1.063 | 1.073 | 3.156 | 600 | 3.184 | 197 | 120.104 |
| MUGGIO' | 21.072 | 193 | 142 | 744 | 40 | 671 | 17 | 21.219 |
| NOVA MILAN. | 22.070 | 231 | 172 | 403 | 51 | 556 | 10 | 22.017 |
| ORNAGO | 3.427 | 27 | 30 | 125 | 9 | 97 | 8 | 3.453 |
| RENATE | 3.707 | 44 | 36 | 100 | 20 | 94 | - | 3.741 |
| RONCO BRIANT. | 3.025 | 39 | 19 | 143 | 4 | 113 | 1 | 3.078 |
| SEREGNO | 39.107 | 316 | 326 | 836 | 105 | 860 | 7 | 39.171 |
| SEVESO | 18.659 | 183 | 154 | 415 | 39 | 407 | 12 | 18.723 |
| SOVICO | 6.977 | 59 | 55 | 179 | 21 | 140 | 7 | 7.034 |
| SULBIATE | 3.283 | 42 | 29 | 90 | 8 | 96 | - | 3.298 |
| TRIUGGIO | 7.610 | 74 | 55 | 227 | 39 | 182 | 16 | 7.697 |
| USMATE VELATE | 8.524 | 111 | 58 | 212 | 49 | 157 | 13 | 8.668 |
| VAREDO | 12.633 | 123 | 99 | 267 | 23 | 295 | 12 | 12.640 |
| VEDANO AL LAMBRO | 7.684 | 66 | 60 | 254 | 34 | 298 | 28 | 7.652 |
| VEDUGGIO CON COLZANO | 4.234 | 45 | 32 | 123 | 8 | 130 | 2 | 4.246 |
| VERANO BRIANZA | 8.784 | 79 | 52 | 259 | 17 | 204 | 4 | 8.879 |
| VILLASANTA | 12.991 | 109 | 101 | 274 | 39 | 327 | 27 | 12.958 |
| VIMERCATE | 25.498 | 218 | 208 | 502 | 118 | 542 | 25 | 25.561 |
| BRIANZA | 758.393 | 7.205 | 6.124 | 20.025 | 2.521 | 18.594 | 732 | 762.694 |
| ALTRI COMUNI PROV. MILANO | 2.934.351 | 27.840 | 27.641 | 69.651 | 22.601 | 79.342 | 4.831 | 2.942.629 |
| TOTALE PROVINCIA MILANO | 3.692.744 | 35.045 | 33.765 | 89.676 | 25.122 | 97.936 | 5.563 | 3.705.323 |
| LOMBARDIA | 8.987.075 | 85.075 | 84.368 | 240.056 | 48.939 | 232.917 | 10.258 | 9.033.602 |

Fonte: ISTAT

(1) La popolazione a inizio e a fine anno è calcolata sommando i movimenti anagrafici dei periodi 1.1-21.10 e 22.10-31.12 alla popolazione legale rilevata al Censimento Generale della Popolazione al 21 ottobre 2001

La struttura della popolazione della Brianza. Le caratteristiche della popolazione residente su un determinato territorio sono solitamente esaminate attraverso alcuni indicatori che ne pongono in evidenza, in modo sintetico, i principali aspetti strutturali.

Fra tali indici vi è innanzitutto quello di vecchiaia, che rapporta la popolazione anziana (convenzionalmente quella con almeno 65 anni di età) alla popolazione giovanile (0-14 anni). Come noto, a partire dalla seconda metà degli anni '60 la natalità nel nostro paese ha cominciato a ridursi, sia pure in modo territorialmente differenziato; a ciò si è aggiunto, grazie anche ai progressi della medicina, un continuo allungamento della vita media e col passare degli anni tutto ciò ha determinato un crescente invecchiamento della popolazione. La popolazione anziana è così arrivata a superare quella giovanile: del 16,5% in Brianza (116,5 anziani ogni 100 giovani), del 45,6% negli altri comuni della provincia di Milano e del 54% nell'intera Lombardia. Come si vede, in Brianza il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione appare decisamente meno marcato di quanto non sia negli altri ambiti presi a confronto.

Un secondo indicatore è quello di dipendenza, che rapporta la popolazione in età non di lavoro (convenzionalmente la fascia giovanile da zero a 14 anni e la fascia anziana degli ultrasessantacinquenni) a quella in età di lavoro (15-64 anni). In Brianza tale carico, pari a 42,1 persone ogni 100 in età di lavoro, è inferiore

sia a quello degli altri comuni della provincia milanese (43,8), sia a quello dell'intera Lombardia (45,3). Scomponendo questo indicatore nel carico giovanile e nel carico degli anziani, il primo è più elevato: 19,4 giovani ogni 100 persone in età di lavoro, contro i 17,8 degli altri comuni dell'area milanese; al contrario, il carico costituito dalla popolazione anziana è decisamente più basso: 22,7 ultrasessantacinquenni ogni 100 in età di lavoro, contro i 31,8 degli altri comuni della provincia di Milano.

Le due categorie di persone in età non lavorativa pesano in varia misura sulle famiglie e sui servizi pubblici: per il mantenimento, l'istruzione, l'assistenza, i servizi socio-sanitari, le prestazioni pensionistiche. Questi indicatori mostrano quindi, sia pure a grandi linee, situazioni alquanto differenziate rispetto al contesto complessivo della provincia di Milano: un carico maggiore sulle famiglie (sulle quali pesano maggiormente i giovani non ancora in età di lavoro) e un carico inferiore sui servizi pubblici (sui quali pesano maggiormente le fasce anziane).

Da ultimo è particolarmente importante considerare il tasso di ricambio della popolazione in età lavorativa.

Il tasso di ricambio in oggetto, calcolato rapportando le persone in uscita dalla vita attiva (da 60 a 64 anni) a quelle in ingresso (15-19 anni), mostra la seguente situazione: 100 ingressi ogni 137 uscite. In altre parole, siamo in presenza di *uno squilibrio potenziale per difetto di*

offerta, ancorché inferiore a quello che si riscontra negli altri comuni della provincia di Milano (quasi 164 uscite ogni 100 ingressi).

Uno squilibrio che questo indicatore tende forse a sottovalutare, essendo calcolato adottando limiti di età convenzionali; esso infatti, se da un lato mostra gli effetti del cambiamento della struttura della popolazione, non tiene conto di altri fenomeni, quali la crescita del tasso di

scolarità (a sua volta conseguenza anche dei livelli di benessere raggiunti) e, conseguentemente, dell'innalzamento della età d'ingresso nella vita lavorativa, nonché della concentrazione della carenza di offerta per quanto riguarda talune specifiche componenti (pensiamo ad esempio agli apprendisti, figure tipiche e tradizionali in sistemi produttivi come quello della Brianza, con forte presenza di piccole imprese e imprese artigiane).

4. Statistiche sociali

Le principali statistiche in campo sociale e sanitario disponibili per il territorio della Brianza riguardano la dotazione di taluni servizi socio-assistenziali (centri e residenze per anziani e per disabili) e le strutture, il personale e l'attività della ASL di Monza (Milano 3); quest'ultima (che copre una popolazione di circa un milione di abitanti) non coincide esattamente con i 53 comuni candidati a costituire la nuova provincia della Brianza, ma la discrepanza territoriale non è tale da inficiare una rappresentazione dei servizi presenti sul territorio, in modo da valutarne, anche comparativamente, il grado di dotazione.

La presenza dei principali servizi assistenziali è costituita dalle seguenti strutture¹:

- 10 centri diurni integrati per anziani, con una capacità totale di 264 posti letto;
- 27 residenze sanitario-assistenziali con 2.465 posti letto;
- un centro residenziale per disabili, con 24 posti letto;
- 16 centri socio-educativi per disabili, con 385 posti letto accreditati;
- un istituto educativo assistenziale per disabili, con 71 posti letto.

Complessivamente si contano quindi 55

¹ Dati rilevati sul sito della Regione Lombardia nel settembre 2003.

strutture socio-assistenziali, con un totale di 3.209 posti letto, corrispondenti a 42 posti letto ogni 10.000 abitanti.



I servizi sanitari e ospedalieri. Nell'ambito dell'attuale provincia di Milano, l'ASL di Monza è seconda, dopo quella di Milano-città, per numero di residenti (1.014.862); popolazione infantile (fino a 13 anni) e popolazione anziana (oltre i 64 anni) sono pari rispettivamente al

12% e al 16% del totale².

Le strutture sanitarie presenti sul territorio sono costituite da 146 ambulatori e laboratori, dei quali 79 privati accreditati (questi sono pari al 54,1% del totale, mentre la quota maggiore - oltre il 63% - si riscontra nella ASL di Milano-città), 36 consultori materno-infantili e 7 SERT (servizi per la tossicodipendenza); anche la dotazione di ambulatori e addetti (1,5 ogni 10.000 abitanti) è inferiore solo a quella dell'ASL di Milano-città (2,4).

Tra i servizi di supporto sono presenti un Dipartimento di prevenzione, il Servizio Trasporto per Centro Dialisi, l'assistenza domiciliare integrata, 12 punti di guardia medica (con 120 medici titolari).

I servizi di medicina generale e pediatrica sono assicurati da 810 medici generici (1.097 abitanti per medico) e da 122 pediatri (uno ogni 1.029 bambini fino a 13 anni). Nel 2002 le ricette somministrate sono state circa 5,7 milioni (a un costo medio di 29,44 euro), pari a 5,7 ricette per abitante; il costo medio per ricetta è risultato leggermente inferiore alla media provinciale, il numero di ricette pro-capite è in linea con la media provinciale ma inferiore di quasi un punto rispetto all'ASL di Milano-città.

Il personale dell'ASL di Monza ammonta complessivamente a 1.168 unità, tra le quali si segnalano 100 medici, 685 figu-

re del ruolo sanitario, altri 101 laureati (veterinari, psicologi, ecc.), 304 infermieri, 326 amministrativi.

I presidi ospedalieri presenti nei comuni della Brianza sono complessivamente 10: 7 pubblici, 3 privati, rispettivamente con 2.862 e 591 posti letto.

In relazione alla popolazione residente, a questa dotazione di complessivi 3.453 posti letto corrisponde un rapporto di 34 posti letto ogni 10.000 abitanti.

² I dati relativi alle ASL di Monza e Milano sono stati rilevati sul sito del Ministero della Sanità nel settembre 2003.

Personale del S.S.N. appartenente alle ASL della provincia di Milano. Anno 2002 (1)

| | ASL Milano città | ASL Milano 1 | ASL Milano 2 | ASL Milano 3(Monza) | Totale ASL prov.di Milano |
|--|------------------|--------------|--------------|---------------------|---------------------------|
| Ruolo Sanitario | 1.207 | 954 | 452 | 685 | 3.298 |
| Medici e Odontoiatri | 203 | 122 | 82 | 100 | 507 |
| Medici | 203 | 122 | 82 | 100 | 507 |
| Odontoiatri | - | - | - | - | - |
| Altro Personale Laureato | 220 | 126 | 69 | 101 | 516 |
| Veterinari | 35 | 38 | 22 | 29 | 124 |
| Farmacisti | 11 | 3 | 2 | 6 | 22 |
| Biologi | 12 | 13 | 2 | - | 27 |
| Chimici | 13 | 9 | 2 | 8 | 32 |
| Fisici | 10 | 5 | - | 3 | 18 |
| Psicologi | 139 | 58 | 39 | 55 | 291 |
| Didattico-Organizzativo | 96 | 2 | 3 | 3 | 104 |
| Tecnico-Sanitario | 28 | 10 | 2 | 1 | 41 |
| Riabilitazione | 44 | 161 | 36 | 66 | 307 |
| Vigilanza e Ispezione | 215 | 158 | 55 | 110 | 538 |
| Personale Infermieristico | 401 | 375 | 205 | 304 | 1.285 |
| Operatori 1^ categoria | 385 | 355 | 193 | 286 | 1.219 |
| Operatori 2^ categoria | 16 | 20 | 12 | 18 | 66 |
| Ruolo Professionale | 17 | 12 | 2 | 10 | 41 |
| Avvocati | - | - | - | - | - |
| Ingegneri | 16 | 10 | 2 | 9 | 37 |
| Architetti | - | 1 | - | - | 1 |
| Geologi | 1 | 1 | - | 1 | 3 |
| Assistenti Religiosi | - | - | - | - | - |
| Ruolo Tecnico | 288 | 493 | 85 | 147 | 1.013 |
| Analisti | 1 | - | - | - | 1 |
| Statistici | - | - | - | - | - |
| Sociologi | 1 | - | - | 1 | 2 |
| Assistenti Sociali | 81 | 121 | 39 | 66 | 307 |
| Collaboratori tecnico-professionali | - | - | - | - | - |
| Assistenti tecnici | 15 | 11 | 6 | 9 | 41 |
| Programmatori | 2 | - | 2 | 2 | 6 |
| Operatori tecnici | 154 | 93 | 19 | 37 | 303 |
| Operatori Tecnici di Assistenza | 7 | 208 | 3 | 2 | 220 |
| Ausiliari Specializzati | 27 | 60 | 16 | 30 | 133 |
| Ruolo Amministrativo | 615 | 395 | 192 | 326 | 1.528 |
| Direttori Amministrativi | 26 | 22 | 10 | 19 | 77 |
| Collaboratori Amministrativi | 86 | 35 | 19 | 32 | 172 |
| Assistenti Amministrativi | 267 | 135 | 65 | 115 | 582 |
| Coadiutori Amministrativi | 215 | 199 | 96 | 154 | 664 |
| Commessi | 21 | 4 | 2 | 6 | 33 |
| Personale con Qualifiche Atipiche | 12 | - | 1 | - | 13 |
| TOTALE | 2.139 | 1.854 | 732 | 1.168 | 5.893 |
| Restante Personale | 1 | - | - | - | 1 |
| Specializzandi | - | - | - | - | - |
| Personale contrattista o equiparato | - | - | - | - | - |
| Personale addetto ai L.S.U. | - | - | - | - | - |
| TOTALE PERSONALE | 2.140 | 1.854 | 732 | 1.168 | 5.894 |

Fonte: Ministero della Sanità (www.sanita.it/)

(1) Situazione rilevata sul sito del Ministero della Sanità nel settembre 2003

5. Mercato del lavoro

Nel gennaio del 2003 le liste di collocamento, così come regolate dalla L. 56/1987, sono state abrogate. Secondo la nuova normativa - D. Lgs. 297/02 - l'unico dato disponibile relativo ai disoccupati riguarda i lavoratori che presentano la dichiarazione di disponibilità al lavoro. In sintesi si tratta dei disoccupati che nel corso della propria ricerca di lavoro si rivolgono anche ai Servizi Pubblici per l'impiego e quindi rappresentano solo una parte delle persone in cerca di impiego.

Per ricostruire il mercato del lavoro della Brianza possiamo allora servirci dei dati relativi agli avviamenti, agli avviati e alle cessazioni registrate nel 2002 dai Centri per l'Impiego a cui territorialmente fanno riferimento i comuni della Brianza, e cioè le circoscrizioni di Carate Brianza, Cesano Maderno, Monza, Seregno e Vimercate.³

Carate Brianza. Gli avviamenti sono stati complessivamente 5.166, il 62% dei quali ha interessato i lavoratori maschi (3.203 unità). I contratti a tempo indeterminato sono stati 2.331, pari al 45,1% del totale, mentre il settore con maggiori avviamenti è stata l'industria (58,7%); i servizi, invece, hanno fatto registrare il 40,2% degli avviamenti.

Gli avviamenti dei lavoratori extraco-

³ Sono esclusi dall'analisi due comuni della Brianza (Cambiago e Carugate) appartenenti alla circoscrizione di Melzo.

munitari sono stati 740, prevalentemente occupati nei servizi (58,8%); il 70,1% di essi è stato inquadrato con un contratto a tempo determinato.

I lavoratori avviati sono stati 4.327, di cui il 61% maschi, mentre il rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti è stato pari all' 83,7%.

La maggior parte degli avviati (26,5%) è costituito da personale non qualificato e da operai (19,4%).

Cesano Maderno. Nel corso del 2002 gli avviamenti totali registrati sono stati 13.262, di cui 8.336 relativi a lavoratori maschi (62,9%) e 4.926 a lavoratrici (37,1%). I contratti a tempo indeterminato sono stati pari a 7.594 (57,3%), mentre i tempi determinati a 5.668 (42,7%). Il 50% circa degli avviamenti (6.012 unità) ha interessato l'industria (di cui il 35,4% l'industria manifatturiera), mentre nei Servizi si sono registrati 5.843 avviamenti (48,6%). La quota rimanente ha riguardato l'agricoltura.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati complessivamente 1.499: per il 64% di essi l'inquadramento è stato con un contratto a tempo indeterminato. Inoltre il 54,4% di questi lavoratori ha trovato occupazione nell'industria.

I lavoratori avviati sono stati invece 11.417, con un rapporto tra il numero

degli avviati e degli avviamenti pari all'86%. La maggior parte dei lavoratori avviati (32,5%) è costituita da personale non qualificato e da impiegati esecutivi (17,4%).

Monza. Gli avviamenti registrati sono stati 17.725, di cui 10.173 uomini (57,4%) e 7.552 donne. Il contratto a tempo determinato è risultato il più diffuso (53,3%). Quello dei Servizi è il settore che ha visto i maggiori avviamenti (61%), mentre nell'industria manifatturiera gli avviamenti sono stati pari al 30,8% del totale.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati complessivamente 2.130: per il 51,8% di essi si è rilevato un inquadramento con contratto a tempo determinato. La stragrande maggioranza di questi lavoratori ha trovato occupazione nei servizi (71%), mentre solo il 26,3% nell'industria.

I lavoratori avviati sono stati in totale 14.483 e il rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti è risultato pari all'81%. La maggior parte degli avviati è costituita da personale non qualificato (26,8%), seguono poi le professioni relative alla vendita (22,5%) e gli impiegati esecutivi (16,8%).

Seregno. Il numero degli avviamenti è stato di 6.137 unità, di cui il 57,4% maschi. Il contratto a tempo determinato è risultato il più diffuso (51%); il settore con maggiori avviamenti è stato

l'industria (53,2%), mentre i servizi hanno registrato il 46,4%.

Gli avviamenti dei lavoratori extracomunitari sono stati 642, prevalentemente nei servizi (50,2%); per il 51,6% di questi si è registrato un inquadramento contrattuale a termine.

I lavoratori avviati sono stati 5.163, di cui il 58,3% maschi. Il rapporto tra il numero degli avviati e degli avviamenti è risultato pari all'84%.

La qualifica professionale della maggior parte degli avviati (20,6%) è costituita da operai specializzati e da personale non qualificato (20%).

Vimercate. Gli avviamenti sono stati 7.366, di cui 4.452 maschi (60,4%). Per quanto riguarda la tipologia di contratto, il 57,6% è risultato inquadrato con un contratto a tempo determinato. L'industria è stato il settore con maggiori avviamenti (57,6%), mentre nei servizi gli occupati sono stati solo il 41,2%.

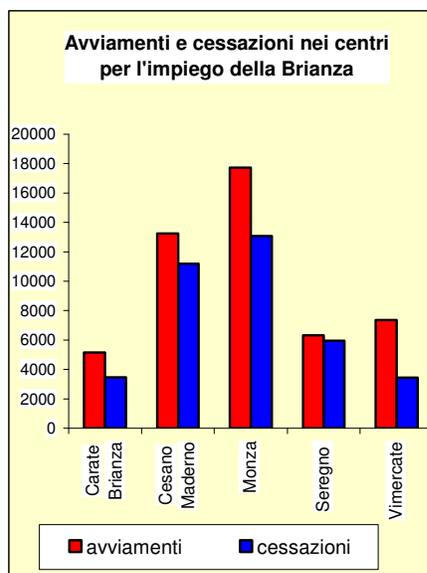
Gli avviamenti di cittadini extracomunitari sono stati 832; per il 55,5% di essi è stata prevista un'assunzione a tempo indeterminato. Il 48,5% dei lavoratori extracomunitari hanno trovato occupazione nei servizi, mentre il 45,9% nell'industria (di cui il 21,8% nel manifatturiero).

I lavoratori avviati sono stati 6.494, di cui il 61,6% maschi. Per quanto riguarda le qualifiche professionali, il personale non qualificato rappresenta il 30,9% degli avviati, le professioni intermedie

(tecnici ed impiegati) il 18,5%, gli impiegati esecutivi il 14,7%.

Complessivamente nell'area della Brianza gli avviamenti sono stati 49.836, pari al 16,4% dell'intera provincia di Milano (301.499), mentre gli avviati 41.884, con un rapporto tra avviati e avviamenti pari all'84%. La maggior parte degli avviamenti e degli avviati ha riguardato lavoratori maschi. Inoltre, i contratti a tempo determinato sembrano prevalere rispetto al tempo indeterminato. Per quanto riguarda la distribuzione settoriale degli avviamenti, si rileva una maggiore concentrazione nell'industria, con la sola eccezione della circoscrizione di Monza dove prevalgono gli avviamenti nei servizi. La quota degli avviamenti dei lavoratori extracomunitari ammonta a 5.843 unità, pari al 12% del totale.

Infine, le cessazioni registrate nel 2002 nei Centri per l'Impiego della Brianza sono state complessivamente 37.145, valore questo inferiore al numero totale degli avviamenti. Più esattamente il saldo positivo è stato pari a 12.691 unità, di cui 3.171 inquadrati con contratto a tempo indeterminato.



Il 21% delle cessazioni ha interessato i giovani con una fascia di età tra i 25 e i 29 anni, mentre il 41% ha riguardato le fasce d'età intermedie (dai 30 ai 44 anni).

Avviamenti e cessazioni nei Centri per l'Impiego della Brianza. Anno 2002

| | Avviamenti | | Cessazioni | | Avviamenti lavoratori extracomunitari |
|----------------|---------------------|-------------------|---------------------|-------------------|---------------------------------------|
| | tempo indeterminato | tempo determinato | tempo indeterminato | tempo determinato | |
| Carate Brianza | 2.331 | 2.835 | 2.117 | 1.367 | 740 |
| Cesano Maderno | 7.594 | 5.668 | 7.750 | 3.443 | 1.499 |
| Monza | 8.275 | 9.450 | 6.791 | 6.278 | 2.130 |
| Seregno | 3.096 | 3.221 | 3.454 | 2.496 | 642 |
| Vimercate | 3.126 | 4.240 | 1.139 | 2.310 | 832 |
| Totale | 24.422 | 25.414 | 21.251 | 15.894 | 5.843 |

Fonte: Provincia di Milano

La domanda di lavoro nel territorio della Brianza. L'analisi della domanda di lavoro espressa dalle imprese della Brianza è stata condotta utilizzando i dati dell'indagine Excelsior dell'Unioncamere, che raccoglie le previsioni di assunzione di personale dipendente.

I dati Excelsior 2003 evidenziano una crescita netta dell'occupazione nel territorio brianzese: le imprese prevedono di espandere la loro base occupazionale di 2.386 unità; questo è il risultato di 8.127 nuove assunzioni a fronte di 5.741 uscite di lavoratori attualmente alle dipendenze. Il tasso di variazione previsto, cioè l'incremento percentuale rispetto ai dipendenti assunti al 31 dicembre 2002, è calcolato nella misura dell'1,4%, un valore positivo che evidenzia una tendenza espansiva del mercato del lavoro, ma che, confrontato con il 2002 (3,2%), fa registrare una diminuzione di quasi due punti percentuali. Questa riduzione è dovuta soprattutto ad un aumento considerevole delle uscite di personale rispetto alle entrate previste. Una situazione simile ha fatto osservare anche la provincia di Milano, che nel 2003 ha segnato un saldo dell'1,3% contro il 2,4% dell'anno precedente. Complessivamente, le assunzioni in Brianza rappresentano il 15,7% del totale programmato nell'intera provincia milanese.

A livello settoriale, le nuove assunzioni previste nell'industria, intese come saldo tra entrate ed uscite di personale, ammontano al 40% circa del totale preventivato. All'interno del settore industriale, spicca per numero di assunzioni, il com-

parto manifatturiero e in particolare il segmento della produzione dei mobili, che rappresenta il 24% dell'intero comparto industriale, seguito dalla lavorazione dei metalli e dall'industria della carta, mentre fa segnalare un saldo negativo il settore della meccanica (-72 unità). Notevole è anche il numero di assunzioni previste per il segmento delle costruzioni (+285 unità)

Il settore in maggiore crescita occupazionale è comunque quello dei servizi, che copre più della metà delle nuove assunzioni programmate. All'interno dei servizi, il commercio rappresenta quasi il 60% del totale delle previsioni di assunzione nel terziario, seguito dai servizi avanzati (+255 unità).

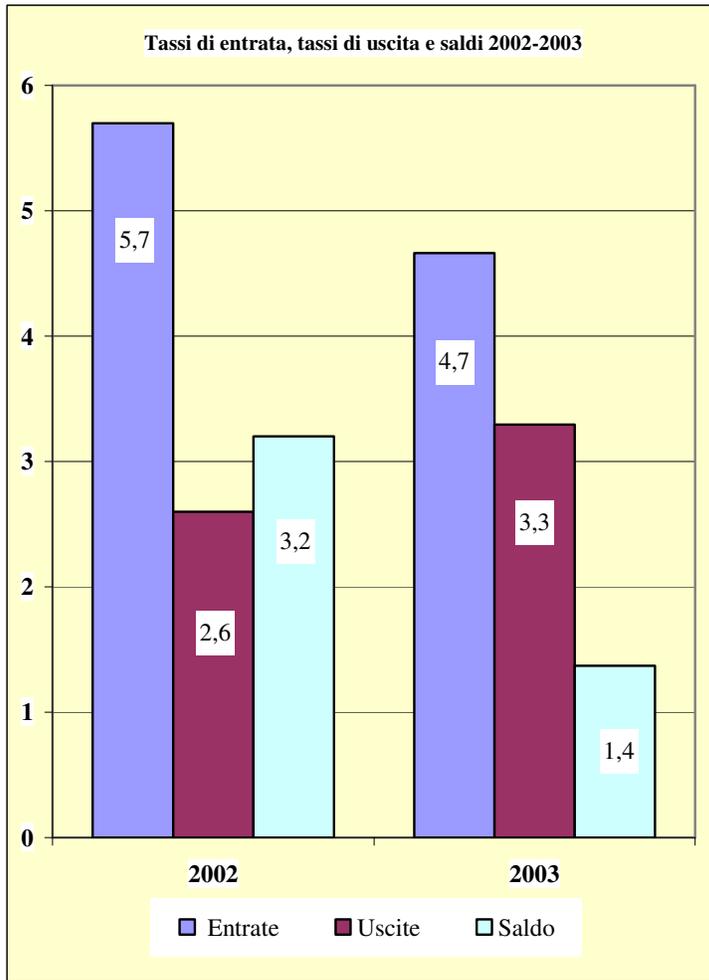
Per quanto riguarda le dimensioni delle aziende, la maggior parte delle nuove assunzioni viene assicurata dalle imprese di piccole e piccolissime dimensioni (meno di dieci dipendenti), che fanno prevedere un saldo occupazionale pari al 4,3%. Sono queste le aziende che forniscono il maggior contributo alla crescita occupazionale del territorio, a testimonianza del fatto che il tessuto produttivo della Brianza si caratterizza per la numerosità e la vitalità delle piccole aziende.

Dipendenti delle imprese al 31.XII.2002, movimenti e tassi previsti nel 2003 per settore di attività e classe dimensionale

| | DIPENDENTI 31.XII.2002 (v.a.) | MOVIMENTI PREVISTI AL 31.XII.2003 (v.a.) | | | TASSI PREVISTI NEL 2003 | | |
|--|-------------------------------------|--|--------------|--------------|----------------------------|------------|------------|
| | | Entrate | Uscite | Saldo | Entrate | Uscite | Saldo |
| TOTALE | 174.247 | 8.127 | 5.741 | 2.386 | 4,7 | 3,3 | 1,4 |
| INDUSTRIA | 98.100 | 3.621 | 2.652 | 969 | 3,7 | 2,7 | 1,0 |
| Energia, minerali e chimica | 20.133 | 539 | 551 | -12 | 2,7 | 2,7 | -0,1 |
| Trattamento e fabbr. oggetti e minuteria in metallo | 10.549 | 421 | 192 | 229 | 4,0 | 1,8 | 2,2 |
| Industrie alimentari | 2.852 | 136 | 128 | 8 | 4,8 | 4,5 | 0,3 |
| Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature | 7.425 | 292 | 212 | 80 | 3,9 | 2,9 | 1,1 |
| Industrie della carta, stampa e altri prodotti personali e per la casa | 5.063 | 217 | 107 | 110 | 4,3 | 2,1 | 2,2 |
| Industrie del legno e del mobile | 11.864 | 460 | 223 | 237 | 3,9 | 1,9 | 2,0 |
| Fabbricazione di macchinari industriali ed elettrodomestici | 12.400 | 377 | 273 | 104 | 3,0 | 2,2 | 0,8 |
| Meccanica, elettromeccanica e mezzi di trasporto | 18.308 | 579 | 651 | -72 | 3,2 | 3,6 | -0,4 |
| Costruzioni | 9.506 | 600 | 315 | 285 | 6,3 | 3,3 | 3,0 |
| SERVIZI | 76.147 | 4.506 | 3.089 | 1.417 | 5,9 | 4,1 | 1,9 |
| Commercio | 25.218 | 1.924 | 1.084 | 840 | 7,6 | 4,3 | 3,3 |
| Alberghi, ristoranti e servizi turistici | 3.829 | 453 | 301 | 152 | 11,8 | 7,9 | 4,0 |
| Trasporti e attività postali | 7.107 | 316 | 250 | 66 | 4,4 | 3,5 | 0,9 |
| Servizi avanzati | 8.485 | 402 | 230 | 172 | 4,7 | 2,7 | 2,0 |
| Servizi operativi alle imprese | 4.119 | 375 | 120 | 255 | 9,1 | 2,9 | 6,2 |
| Altri servizi alle imprese | 20.643 | 641 | 910 | -269 | 3,1 | 4,4 | -1,3 |
| Servizi alle persone | 6.746 | 395 | 194 | 201 | 5,9 | 2,9 | 3,0 |
| CLASSE DIMENSIONALE | | | | | | | |
| 1-9 dipendenti | 45.438 | 2.898 | 961 | 1.937 | 6,4 | 2,1 | 4,3 |
| 10-49 dipendenti | 46.232 | 1.674 | 699 | 975 | 3,6 | 1,5 | 2,1 |
| 50 dipendenti e oltre | 82.577 | 3.555 | 4.081 | -526 | 4,3 | 4,9 | -0,6 |

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2003

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



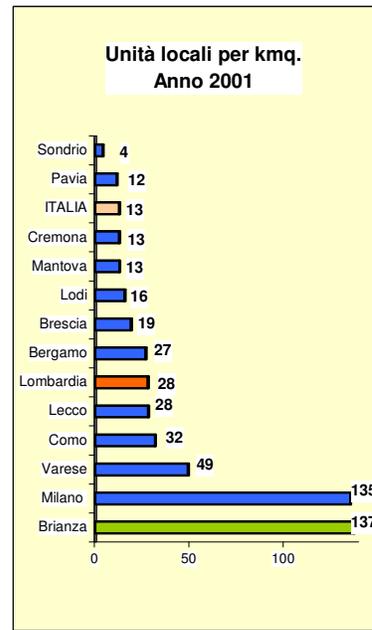
6. Struttura produttiva

Unità locali e addetti al Censimento dell'Industria e dei Servizi 2001 - dati provvisori⁴. Favorita da una serie di fattori di natura diversa (la collocazione geografica, la vicinanza al capoluogo regionale, la morfologia pianeggiante del territorio, l'operosità della popolazione, l'inventiva e l'intraprendenza imprenditoriale) la Brianza è una delle zone a maggiore sviluppo delle attività economiche, non solo in Lombardia, ma nell'intero Paese.

La consistenza del suo apparato produttivo (nonostante il territorio della Brianza sia di soli 388,4 km²) è particolarmente elevata: secondo i dati provvisori del censimento del 2001, risultano localizzate in Brianza 53.354 unità locali (escluse quelle relative al settore pubblico), con 248.074 addetti.

Tali valori fanno della Brianza la quinta provincia lombarda, dopo Milano, Brescia, Bergamo e Varese, e, considerando inoltre l'ampiezza territoriale, pari solo all'1,6% dell'intera Lombardia, emerge con netta evidenza l'elevatissima densità degli insediamenti produttivi:

⁴ I dati si riferiscono ai risultati provvisori dell'8° Censimento Generale dell'Industria e dei Servizi, i cui risultati definitivi e completi saranno disponibili alla fine del 2003. Essi forniscono indicazioni relative al numero delle unità economiche e degli addetti suddivisi secondo i principali settori produttivi: industria, commercio, altri servizi e istituzioni.



- 137 unità locali per km², contro una media regionale di 28,
- 639 addetti alle unità locali per km², rispetto ai 133 della Lombardia.

Gli addetti alle unità locali per 1.000 abitanti (329) sono invece al di sotto della media regionale (356) dell'8% circa, ma considerando la forte densità degli insediamenti produttivi appena citata, questo dato riflette non già una debolezza dell'apparato produttivo, ma piuttosto la concentrazione ancor maggiore di popolazione residente.

Unità locali e addetti alle unità locali nei COMUNI della Brianza. Anno 2001

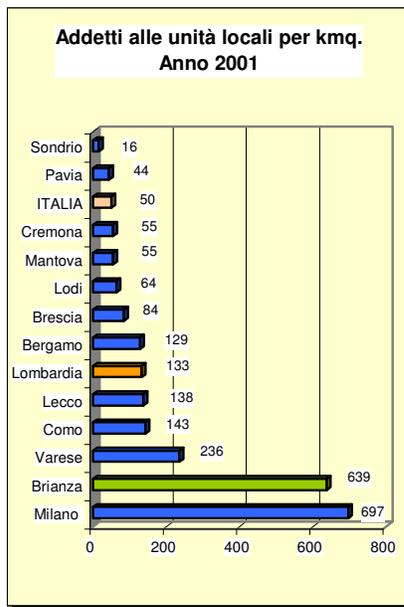
| COMUNI Brianza | Industria | | Commercio | | Altri Servizi | | Istituzioni | | Totale settori | | | |
|---------------------|---------------|---------|---------------|---------|---------------|---------|---------------|---------|----------------|---------|------------|-----------------|
| | Unita' Locali | Addetti | Unita' Locali | Addetti | UL per kmq | Addetti per kmq |
| AGRATE BRIANZA | 395 | 9962 | 379 | 3258 | 426 | 2184 | 57 | 305 | 1257 | 15709 | 106 | 1.366 |
| AICURZIO | 48 | 305 | 25 | 63 | 51 | 187 | 12 | 85 | 136 | 640 | 49 | 219 |
| ALBIATE | 164 | 1301 | 117 | 409 | 115 | 365 | 16 | 64 | 412 | 2139 | 137 | 716 |
| ARCORE | 358 | 4052 | 335 | 983 | 422 | 1251 | 55 | 433 | 1170 | 6719 | 121 | 681 |
| BARLASSINA | 239 | 1583 | 101 | 311 | 134 | 455 | 39 | 181 | 513 | 2530 | 166 | 824 |
| BELLUSCO | 209 | 1444 | 130 | 380 | 148 | 530 | 22 | 232 | 509 | 2586 | 75 | 364 |
| BERNAREGGIO | 197 | 1273 | 131 | 285 | 172 | 495 | 24 | 158 | 524 | 2211 | 85 | 350 |
| BESANA IN BRIANZA | 346 | 2724 | 258 | 586 | 271 | 878 | 95 | 793 | 970 | 4981 | 55 | 266 |
| BIASSONO | 355 | 2969 | 254 | 559 | 223 | 713 | 44 | 204 | 876 | 4445 | 172 | 874 |
| BOVISIO-MASCIAGO | 515 | 1798 | 313 | 876 | 319 | 931 | 41 | 394 | 1188 | 3999 | 233 | 731 |
| BRIOSCO | 173 | 942 | 114 | 237 | 95 | 265 | 22 | 95 | 404 | 1539 | 58 | 219 |
| BRUGHERIO | 588 | 4654 | 462 | 1479 | 630 | 1918 | 73 | 814 | 1753 | 8865 | 162 | 777 |
| BURAGO DI MOLGORA | 118 | 1469 | 98 | 348 | 99 | 537 | 11 | 374 | 326 | 2728 | 92 | 690 |
| CAMBIAGO | 179 | 1539 | 87 | 469 | 100 | 340 | 19 | 138 | 385 | 2486 | 50 | 322 |
| CAMPARADA | 32 | 160 | 32 | 60 | 24 | 76 | 3 | 20 | 91 | 316 | 48 | 163 |
| CAPONAGO | 93 | 1378 | 77 | 385 | 98 | 355 | 14 | 110 | 282 | 2228 | 53 | 422 |
| CARATE BRIANZA | 464 | 3532 | 388 | 1178 | 418 | 1647 | 74 | 1102 | 1344 | 7459 | 128 | 639 |
| CARNATE | 100 | 466 | 102 | 171 | 156 | 472 | 21 | 190 | 379 | 1299 | 103 | 320 |
| CARUGATE | 102 | 1054 | 136 | 471 | 248 | 954 | 30 | 142 | 516 | 2621 | 90 | 461 |
| CAVENAGO DI BRIANZA | 133 | 1222 | 118 | 501 | 139 | 463 | 27 | 196 | 417 | 2382 | 88 | 493 |
| CESANO MADERNO | 932 | 3871 | 559 | 1604 | 703 | 2656 | 72 | 918 | 2266 | 9049 | 191 | 708 |
| COGLIATE | 195 | 765 | 113 | 384 | 102 | 287 | 22 | 194 | 432 | 1630 | 59 | 207 |
| CONCOREZZO | 302 | 2849 | 259 | 870 | 321 | 1131 | 33 | 182 | 915 | 5032 | 104 | 571 |
| CORREZZANA | 25 | 125 | 27 | 40 | 38 | 89 | 8 | 82 | 98 | 336 | 36 | 101 |
| DESIO | 803 | 4282 | 646 | 1720 | 900 | 3246 | 95 | 2103 | 2444 | 11351 | 159 | 627 |
| GIUSSANO | 621 | 3533 | 477 | 1641 | 541 | 1824 | 47 | 772 | 1686 | 7770 | 159 | 681 |
| LAZZATE | 222 | 979 | 102 | 258 | 83 | 285 | 28 | 150 | 435 | 1672 | 77 | 288 |
| LENTATE SUL SEVESO | 575 | 2911 | 269 | 926 | 272 | 1088 | 30 | 665 | 1146 | 5590 | 80 | 352 |
| LESMO | 213 | 1356 | 160 | 332 | 234 | 731 | 28 | 143 | 635 | 2562 | 119 | 473 |
| LIMBIATE | 584 | 2602 | 377 | 898 | 486 | 1520 | 63 | 962 | 1510 | 5982 | 117 | 405 |
| LISSONE | 1029 | 3838 | 948 | 2879 | 1077 | 3209 | 92 | 1130 | 3146 | 11056 | 328 | 1.066 |
| MACHERIO | 177 | 1653 | 110 | 237 | 138 | 379 | 25 | 145 | 450 | 2414 | 132 | 705 |
| MEDA | 469 | 2957 | 507 | 1378 | 1088 | 2445 | 57 | 665 | 2121 | 7445 | 248 | 814 |
| MEZZAGO | 93 | 607 | 41 | 108 | 58 | 148 | 9 | 8 | 201 | 871 | 46 | 205 |
| MISINTO | 150 | 1410 | 54 | 155 | 78 | 264 | 14 | 70 | 296 | 1899 | 55 | 356 |
| MONZA | 1804 | 12862 | 2644 | 8316 | 4715 | 22152 | 387 | 10574 | 9550 | 53904 | 278 | 1.315 |
| MUGGIÒ | 411 | 2220 | 362 | 1024 | 467 | 1214 | 22 | 318 | 1262 | 4776 | 227 | 815 |
| NOVA MILANESE | 436 | 2387 | 297 | 979 | 391 | 1198 | 37 | 373 | 1161 | 4937 | 193 | 786 |
| ORNAGO | 118 | 1218 | 74 | 180 | 83 | 260 | 15 | 132 | 290 | 1790 | 47 | 286 |

Segue

| COMUNI Brianza | Industria | | Commercio | | Altri Servizi | | Istituzioni | | Totale settori | | | |
|-----------------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|--------------|---------------|--------------|----------------|---------------|------------|-----------------|
| | Unita' Locali | Addetti | Unita' Locali | Addetti | Unita' Locali | Addetti | Unita' Locali | Addetti | Unita' Locali | Addetti | UL per kmq | Addetti per kmq |
| RENATE | 131 | 1162 | 72 | 163 | 68 | 241 | 13 | 245 | 284 | 1811 | 95 | 551 |
| RONCO BRIANTINO | 91 | 846 | 57 | 130 | 65 | 258 | 17 | 99 | 230 | 1333 | 71 | 410 |
| SEREGNO | 1102 | 4353 | 1038 | 3091 | 1210 | 4192 | 66 | 1181 | 3416 | 12817 | 257 | 894 |
| SEVESO | 548 | 2080 | 351 | 969 | 364 | 1263 | 64 | 533 | 1327 | 4845 | 172 | 587 |
| SOVICO | 228 | 2005 | 126 | 339 | 100 | 335 | 32 | 177 | 486 | 2856 | 140 | 824 |
| SULBIATE | 73 | 915 | 42 | 112 | 50 | 160 | 15 | 64 | 180 | 1251 | 31 | 225 |
| TRIUGGIO | 76 | 639 | 124 | 264 | 246 | 951 | 14 | 101 | 460 | 1955 | 53 | 222 |
| USMATE VELATE | 229 | 1791 | 143 | 450 | 194 | 582 | 35 | 197 | 601 | 3020 | 57 | 283 |
| VAREDO | 348 | 1934 | 319 | 1163 | 267 | 1287 | 10 | 59 | 944 | 4443 | 193 | 906 |
| VEDANO AL LAMBRO | 110 | 508 | 153 | 416 | 218 | 600 | 43 | 237 | 524 | 1761 | 243 | 770 |
| VEDUGGIO CON COLZANO | 75 | 1604 | 94 | 210 | 85 | 311 | 23 | 196 | 277 | 2321 | 73 | 609 |
| VERANO BRIANZA | 220 | 1554 | 135 | 407 | 197 | 519 | 19 | 199 | 571 | 2679 | 158 | 709 |
| VILLASANTA | 288 | 2844 | 303 | 1269 | 279 | 976 | 36 | 324 | 906 | 5413 | 178 | 1.041 |
| VIMERCATE | 231 | 7794 | 553 | 2326 | 1038 | 2729 | 111 | 2425 | 1933 | 15274 | 88 | 620 |
| TOTALE BRIANZA | 17717 | 126281 | 15193 | 48247 | 20444 | 73546 | 2281 | 31653 | 55635 | 279727 | 137 | 639 |

Fonte: ISTAT - Dati provvisori Censimento Industria e Servizi - 2001

La distribuzione delle attività produttive sul territorio. Limitando le osservazioni alla grandezza più significativa (gli addetti alle unità locali) la loro ripartizione privilegia innanzitutto i comuni pianeggianti, con l'87% circa del totale, cui corrisponde una densità pari a quasi 698 addetti per km²; nei comuni collinari è localizzato il restante 13% degli addetti, per una densità di poco superiore ai 409 addetti per km².



Secondo il tipo e l'ampiezza dei comuni, quelli da 5.000 a 19.999 abitanti e quelli da 20.000 a 49.000 concentrano rispettivamente circa il 40% e il 35% degli addetti totali; Monza (unico comune a superare i 100.000 abitanti) concentra da solo una quota di oltre il 17%, mentre nei comuni minori (fino a 4.999 abitanti)

troviamo il restante 7% circa. A questa distribuzione corrispondono indici di densità molto differenziati: dai 351 addetti per km² presenti nei comuni minori, agli oltre 1.315 di Monza (il valore più alto, dopo Milano, fra tutti i comuni capoluogo della Lombardia).

Addetti e unità locali in Brianza per superficie territoriale, classe d'ampiezza demografica e zona altimetrica - anno 2002

| Superficie kmq | Classe di ampiezza demografica | Totale settori senza istituzioni | | ul/kmq | addetti/kmq |
|-------------------------|--------------------------------|----------------------------------|---------|--------|-------------|
| | | Unità Locali | Addetti | | |
| 52,36 | 1.000-4.999 | 2.903 | 18.387 | 55 | 351 |
| 121,95 | 20.000-49.000 | 21.963 | 87.661 | 180 | 719 |
| 181,18 | 5.000-19.999 | 19.325 | 98.696 | 107 | 545 |
| 32,94 | Oltre 100.000 | 9.163 | 43.330 | 278 | 1.315 |
| 388,43 | Totale | 53.354 | 248.074 | 137 | 639 |
| <i>zona altimetrica</i> | Totale Collina | 7.040 | 32.804 | 88 | 409 |
| | Totale Pianura | 46.314 | 215.270 | 150 | 698 |

Fonte: elaborazioni Servizio Studi CCIAA MI su dati Registro Imprese

Il territorio brianteo, infine, è interessato dalla presenza di tre Distretti industriali⁵, in via maggioritaria da quello della Brianza e in misura più ridotta da quelli dell'Est Milanese e Lecchese. Sulle loro caratteristiche si ritornerà più oltre, ma in questa sede è utile rimarcare che circa due terzi degli addetti totali (il 65%) sono localizzati in comuni appartenenti a

un distretto industriale⁶. La notazione è importante perché in altre province (salvo Lecco) i Distretti industriali coprono generalmente porzioni del territorio abbastanza ridotte, interessando quote di addetti relativamente esigue: la Brianza, al contrario, è quasi un unico grande distretto industriale, sia pure con specializzazioni diverse al suo interno.

⁵ Istituiti con Delibera Giunta Regionale N° VII / 3839 del 16 marzo 2001.

⁶ Nel restante 35% di addetti localizzati in comuni non appartenenti a Distretti industriali, è compreso il 15% degli addetti del comune di Monza.

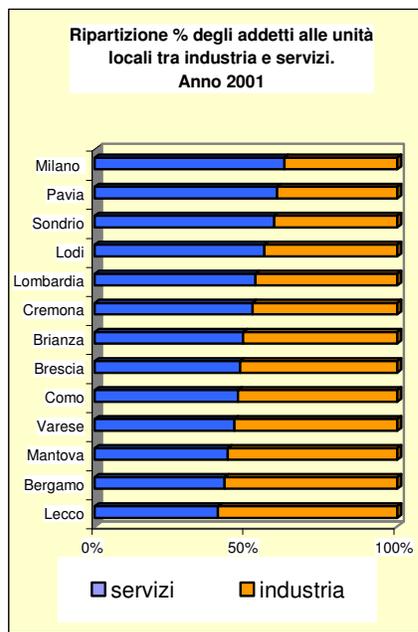
La caratterizzazione produttiva della Brianza. I risultati provvisori del Censimento 2001 dell'Industria e dei Servizi, utilizzati fino ad ora per fornire una rappresentazione della densità e della distribuzione sul territorio brianzolo delle unità locali e dei relativi addetti, non forniscono invece indicazioni sulle imprese presenti, sulle tipologie di forma giuridica prescelte per lo svolgimento della loro attività, né sui settori in cui si articola la loro specializzazione economica. Per tale ragione, pur riservando di utilizzare ancora i dati censuari, si è ritenuto opportuno integrarli con quelli sulle imprese contenute nell'archivio del Registro delle imprese delle Camere di Commercio.

La struttura economica della Brianza, come noto, presenta alcune peculiarità rispetto a quella della media provinciale e regionale, caratterizzandosi soprattutto per una presenza relativa del secondo settore più marcata che nel resto della provincia di origine.

Partendo dall'analisi in termini di addetti, la distribuzione per macro settori mostra una prevalenza⁷ abbastanza netta delle attività industriali rispetto a quelle dei servizi (50,9% e 49,1%). Tale ripartizione si dimostra alquanto diversa da quella che fa osservare la media regionale (46,9% e 53,1%), sebbene quest'ultima sia fortemente condizionata dalla provincia di Milano, nella quale, escludendo la Brianza, i rapporti di composi-

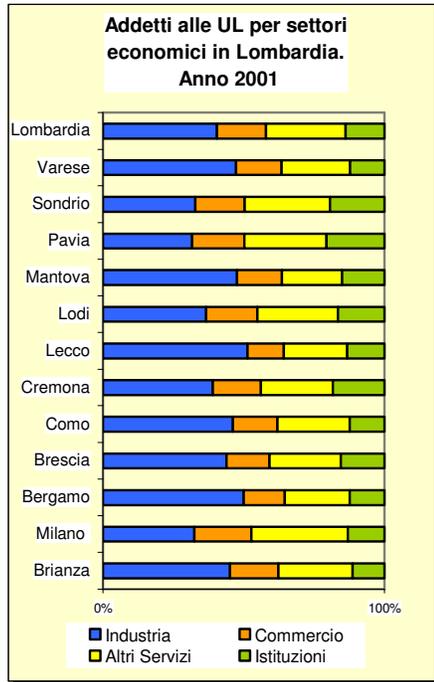
⁷ Nel calcolo non sono stati considerati i dati relativi al settore "istituzioni".

zione tra i due grandi settori sono esattamente inversi: 37,3% gli addetti all'industria, 62,7% quelli ai servizi di mercato.

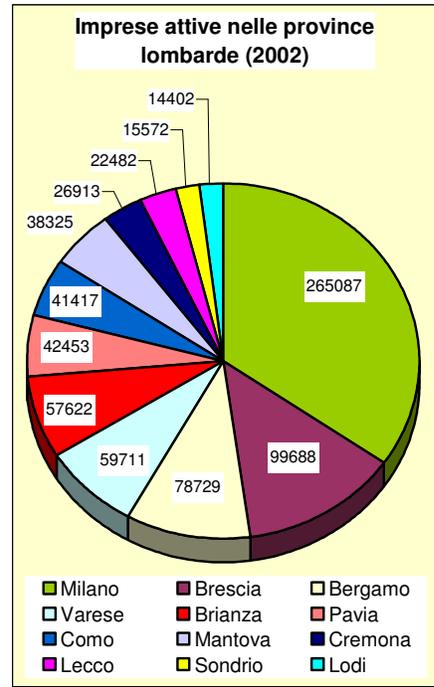


Ad esclusione di Milano, le cui peculiarità rendono improponibile il confronto con le altre province, la Brianza risulta comunque fra i territori più industrializzati della Lombardia, preceduta di poco, per quota di addetti all'industria, da Brescia, Como, Varese, Mantova, Bergamo e Lecco (dove si registra un massimo del 59,2%). La Brianza, dunque, si colloca al centro di quell'ampia fascia pedemontana che si estende da Varese a Brescia,

prolungandosi fino al mantovano, che costituisce il "cuore" industriale ed economico della Lombardia.



Per numerosità di imprese, infatti, essa si posiziona al 5° posto, dietro Brescia, Bergamo e Varese, nella graduatoria delle province lombarde in cui quella di Milano viene considerata escludendo il territorio brianzolo.



L'esame delle classi di attività economica evidenzia il fatto che la maggiore caratterizzazione industriale della Brianza è dovuta principalmente al ruolo determinante svolto dal comparto manifatturiero che occupa un peso molto superiore rispetto alle altre aree: nel 2002, il 21% delle imprese brianzole (12.072 in valori assoluti) opera infatti in questo comparto, quasi il 6% in più rispetto al dato milanese (considerato senza tener conto della Brianza) e il 4% rispetto all'incidenza del comparto in Lombardia.

Per quanto riguarda gli altri settori, si evidenzia la forte presenza, sempre in

termini di numerosità delle imprese, del commercio, che registra quasi 16.000 unità, pari al 27,6% del totale, seguito dalle attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca, imprenditoriali e professionali, con 10.067 unità, pari al 17,5%. Questa distribuzione si inverte solo nella provincia di Milano nel suo complesso, dove il maggiore peso delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca, imprenditoriali e professionali, unitamente alla maggiore presenza di imprese nell'intermediazione finanziaria e monetaria, determina una specializzazione superiore nel terziario avanzato nel capoluogo di regione.

Infine, anche il settore delle costruzioni assume in Brianza un rilievo notevole, con il 16% delle imprese che vi operano (9.217 unità) - quasi il 3,5% in più rispetto alla provincia di Milano considerata nel suo complesso - che testimonia così una maggiore vocazione in questo settore.

Volgendo un rapido sguardo all'analisi della struttura economica della Brianza negli ultimi cinque anni, si confermano alcuni cambiamenti di tipo strutturale, già rilevati nell'analisi settoriale, tra cui quello rappresentato dalla contrazione del settore manifatturiero.

Variazione % delle imprese attive in Brianza, Milano (esclusa Brianza) e Lombardia per macrosettori - anni 1998-2002

| | Brianza | Milano | Lombardia |
|-------------------------|----------------|---------------|------------------|
| Agricoltura | 8,2% | 2,0% | -5,0% |
| Industria | 6,4% | 6,7% | 7,5% |
| - di cui manifatturiero | -2,5% | -0,8% | -0,8% |
| Servizi | 7,0% | 8,0% | 7,1% |
| TOTALE | 7,1% | 8,0% | 6,4% |

Fonte: Elaborazioni Ufficio Studi CCIAA Milano su dati Registro Imprese

Se invece si esamina l'incidenza che nello stesso arco temporale hanno assunto i singoli rami di attività, appare evidente che il manifatturiero ha diminuito il suo peso nel sistema produttivo brianzolo di 2 punti percentuali, segno del consolidato processo di deindustrializzazione in atto sul territorio provinciale milanese, maggiormente avvertito in Brianza a causa della sua marcata vocazione industriale. Di contro, emerge anche una cre-

scita che supera il punto percentuale dei servizi professionali alle imprese, in particolare delle attività immobiliari, di noleggio, informatiche, di ricerca, imprenditoriali e professionali e di quelle di intermediazione monetaria e finanziaria (seppure quest'ultime cresciute solo di poco), nonché un incremento del settore delle costruzioni, che conferma la tendenza in atto anche a livello provinciale.

Incidenza % dei diversi settori economici in Brianza negli anni dal 1998 al 2002

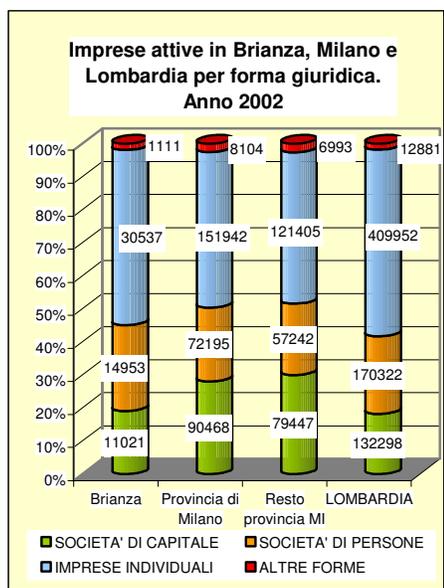
| SETTORI | 2002 | 2001 | 2000 | 1999 | 1998 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| A Agricoltura, caccia e silvicoltura | 2% | 2% | 2% | 2% | 2% |
| B Pesca,piscicoltura e servizi connessi | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| C Estrazione di minerali | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| D Attivita' manifatturiere | 21% | 22% | 22% | 23% | 23% |
| E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| F Costruzioni | 16% | 16% | 15% | 15% | 14% |
| G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa | 28% | 28% | 28% | 29% | 29% |
| H Alberghi e ristoranti | 3% | 3% | 3% | 3% | 3% |
| I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 4% | 4% | 4% | 4% | 4% |
| J Intermediaz.monetaria e finanziaria | 2% | 2% | 2% | 2% | 2% |
| K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 17% | 17% | 17% | 16% | 16% |
| M Istruzione | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| N Sanita' e altri servizi sociali | 1% | 1% | 1% | 0% | 0% |
| O Altri servizi pubblici,sociali e personali | 4% | 4% | 4% | 4% | 4% |
| P Serv.domestici presso famiglie e conv. | 0% | 0% | 0% | 0% | 0% |
| X Imprese non classificate | 1% | 1% | 1% | 1% | 1% |
| TOTALE | 100% | 100% | 100% | 100% | 100% |

Fonte: elaborazione Servizio Studi CCIAA Milano su dati Registro Imprese

Da ultimo, alcune utili considerazioni attengono alle forme giuridiche adottate dalle imprese brianzole per svolgere la loro attività, dall'analisi delle quali si possono trarre delle valutazioni sul loro livello di complessità organizzativa e gestionale e, in parte, anche sul grado di consolidamento del sistema economico provinciale.

La prima è che più della metà delle imprese in Brianza (53%) assume la forma

di impresa individuale, a conferma di un tessuto produttivo in cui predomina una dimensione piuttosto contenuta e, a fronte, invece, di un'elevata densità imprenditoriale. Tale incidenza, infatti, risulta marcatamente superiore a quella riscontrabile nel resto della provincia milanese dove essa si attesta su valori inferiori di quasi 7 punti percentuali.



Anche l'incidenza di forme d'impresa più complesse, come le società di capitale, è diversa (19%) da quella presente sul resto del territorio milanese, con valori, in Brianza, inferiori di quasi 11 punti percentuali, a conferma di un apparato economico più frammentato e di una minore presenza di aziende di grosse dimensioni e di gruppi multinazionali. Le variazioni percentuali rispetto all'anno precedente testimoniano, tuttavia, una crescita marcata di queste forme di impresa, con ritmi (5,6%) più vicini a quelli riscontrabili nel resto del territorio provinciale milanese (quasi 4%) che non nell'intera regione, dove l'adozione di tali forme giuridiche è diminuita di più di 10 punti percentuali.

Imprese attive Brianza, Milano e Lombardia per forma giuridica

| Variazioni Percentuali- Anno 2002/2001 | | | | | |
|---|---------------------|--------------------|---------------------|-------------|-------------|
| | Società di capitale | Società di persone | Imprese individuali | Altre forme | Totale |
| Brianza | 5,6% | -0,9% | 0,5% | 5,6% | 1,2% |
| Provincia di Milano | 4,1% | 0,0% | 0,5% | 5,8% | 1,5% |
| Resto Provincia MI | 3,9% | 0,3% | 0,5% | 5,8% | 1,6% |
| LOMBARDIA | -10,2% | -2,1% | -1,5% | -8,3% | -3,5% |

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi CCIAA MI su dati Registro Imprese

Le specializzazioni produttive: l'industria. Il settore industriale nel territorio della Brianza è, come già ricordato, nettamente dominato, con 12.072 imprese, dalle attività manifatturiere, a scapito delle attività estratti-

ve, della produzione di energia, gas e acqua e di quelle delle costruzioni.

All'interno del comparto manifatturiero, quattro sono i settori che, per numerosità di imprese, sopravanzano

tutti gli altri: *altre industrie manifatturiere*, tra cui rientra la *fabbricazione di mobili* (2.698), la *fabbricazione e lavorazione di prodotti di metallo, escluse le macchine* (2.452), la *fabbricazione di macchine ed apparecchiature meccaniche* (1.097), l'*industria del legno, esclusi i mobili* (997).

Questi quattro comparti raggruppano quasi il 60% delle imprese dell'industria manifatturiera, mentre in Lombardia il loro "peso" arriva solo a sfiorare il 47,8%. Ciò mostra chiaramente due cose: un maggior grado di concentrazione settoriale rispetto a quanto è possibile riscontrare per questi comparti sul territorio regionale e che il settore del mobile, più noto e tradizionale, è sì quello più rappresentato in termini di unità d'impresa (sebbene questo ragionamento non valga in termini di numerosità di addetti) ma molte altre attività di grande rilievo e in settori tecnologicamente avanzati qualificano il tessuto produttivo della Brianza.

Questa osservazione è confermata anche dalla presenza di altri comparti

tutt'altro che marginali, come le industrie *tessili e dell'abbigliamento* (971), quelle della *chimica* e della *gomma e materie plastiche* (638), quelle *alimentari* (561) e quelle delle *macchine elettriche e di apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche*, che nel complesso raggiungono quasi 1.400 unità, pari al 12% del totale del comparto manifatturiero.

L'analisi temporale estesa agli ultimi cinque anni vede un costante, sebbene non considerevole, decremento delle imprese manifatturiere, confermando un fenomeno comune sia nella provincia di Milano che nella regione, accentuato dalla maggiore specializzazione della Brianza nel comparto. Nell'arco di tempo preso in considerazione, tuttavia, si segnalano le forti variazioni positive nel sottosectore *fabbricazione di macchine per ufficio ed elaboratori* verificatesi negli anni tra il 1999 ed il 2001 (quelli del boom della new economy), annullate però negli anni della crisi del settore.

Imprese attive nel settore manifatturiero: valori assoluti e variazioni %. Anni 1998-2002

| SETTORI | Valori assoluti | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|--|-----------------|--------|--------|--------|--------|------------------------|-------|-------|--------|
| | 2002 | 2001 | 2000 | 1999 | 1998 | 02/01 | 01/00 | 00/99 | 99/98 |
| Industrie alimentari e delle bevande | 561 | 537 | 517 | 488 | 456 | 4,5% | 3,9% | 5,9% | 7,0% |
| Industria del tabacco | 0 | 0 | 0 | 0 | 0 | - | - | - | - |
| Industrie tessili | 413 | 426 | 435 | 437 | 449 | -3,1% | -2,1% | -0,5% | -2,7% |
| Confez.articoli vestiario-prep.pellicce | 605 | 631 | 640 | 655 | 678 | -4,1% | -1,4% | -2,3% | -3,4% |
| Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio | 102 | 103 | 103 | 106 | 109 | -1,0% | 0,0% | -2,8% | -2,8% |
| Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia | 997 | 1.045 | 1.094 | 1.132 | 1.163 | -4,6% | -4,5% | -3,4% | -2,7% |
| Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta | 119 | 122 | 118 | 115 | 120 | -2,5% | 3,4% | 2,6% | -4,2% |
| Editoria,stampo e riprod.suppl.registrati | 466 | 458 | 466 | 456 | 457 | 1,7% | -1,7% | 2,2% | -0,2% |
| Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari | 4 | 4 | 4 | 4 | 6 | 0,0% | 0,0% | 0,0% | -33,3% |
| Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche | 211 | 215 | 215 | 210 | 214 | -1,9% | 0,0% | 2,4% | -1,9% |
| Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche | 427 | 423 | 437 | 423 | 424 | 0,9% | -3,2% | 3,3% | -0,2% |
| Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif. | 304 | 310 | 310 | 311 | 313 | -1,9% | 0,0% | -0,3% | -0,6% |
| Produzione di metalli e loro leghe | 99 | 101 | 101 | 104 | 105 | -2,0% | 0,0% | -2,9% | -1,0% |
| Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine | 2.452 | 2.480 | 2.433 | 2.403 | 2.380 | -1,1% | 1,9% | 1,2% | 1,0% |
| Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal. | 1.097 | 1.087 | 1.077 | 1.062 | 1.059 | 0,9% | 0,9% | 1,4% | 0,3% |
| Fabbric.macchine per uff.,elaboratori | 64 | 64 | 55 | 44 | 46 | 0,0% | 16,4% | 25,0% | -4,3% |
| Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a. | 572 | 586 | 576 | 565 | 575 | -2,4% | 1,7% | 1,9% | -1,7% |
| Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic. | 226 | 240 | 248 | 254 | 260 | -5,8% | -3,2% | -2,4% | -2,3% |
| Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici | 516 | 526 | 526 | 535 | 526 | -1,9% | 0,0% | -1,7% | 1,7% |
| Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim. | 48 | 49 | 49 | 47 | 48 | -2,0% | 0,0% | 4,3% | -2,1% |
| Fabbric.di altri mezzi di trasporto | 59 | 60 | 60 | 55 | 56 | -1,7% | 0,0% | 9,1% | -1,8% |
| Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere | 2.698 | 2.774 | 2.816 | 2.863 | 2.908 | -2,7% | -1,5% | -1,6% | -1,5% |
| Recupero e preparaz. per il riciclaggio | 32 | 33 | 31 | 29 | 29 | -3,0% | 6,5% | 6,9% | 0,0% |
| TOTALE Attivita' manifatturiere | 12.072 | 12.274 | 12.311 | 12.298 | 12.381 | -1,6% | -0,3% | 0,1% | -0,7% |

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi CCIAA MI su dati Registro Imprese

**Imprese attive del settore manifatturiero per forma giuridica e relativa incidenza % .
Anno 2002**

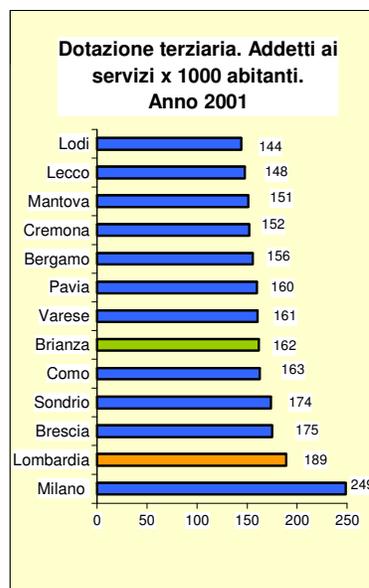
| | Valori assoluti | | | | | Pesi percentuali per forma giuridica | | | | |
|---|-------------------|-----------------|------------------|-------------|---------------|--------------------------------------|-----------------|------------------|-------------|-------------|
| | ditte individuali | società persone | società capitali | altre forme | totale | ditte individuali | società persone | società capitali | altre forme | totale |
| Industrie alimentari e delle bevande | 305 | 198 | 50 | 8 | 561 | 54,4% | 35,3% | 8,9% | 1,4% | 100% |
| Industrie tessili | 117 | 180 | 116 | 0 | 413 | 28,3% | 43,6% | 28,1% | 0,0% | 100% |
| Confez.articoli vestiario-prep.pellicce | 401 | 127 | 74 | 3 | 605 | 66,3% | 21,0% | 12,2% | 0,5% | 100% |
| Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio | 57 | 30 | 13 | 2 | 102 | 55,9% | 29,4% | 12,7% | 2,0% | 100% |
| Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia | 598 | 328 | 70 | 1 | 997 | 60,0% | 32,9% | 7,0% | 0,1% | 100% |
| Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta | 25 | 45 | 49 | 0 | 119 | 21,0% | 37,8% | 41,2% | 0,0% | 100% |
| Editoria,stampa e riprod.supp.registrati | 158 | 165 | 137 | 6 | 466 | 33,9% | 35,4% | 29,4% | 1,3% | 100% |
| Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari | 0 | 1 | 3 | 0 | 4 | 0,0% | 25,0% | 75,0% | 0,0% | 100% |
| Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche | 23 | 69 | 119 | 0 | 211 | 10,9% | 32,7% | 56,4% | 0,0% | 100% |
| Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche | 109 | 135 | 181 | 2 | 427 | 25,5% | 31,6% | 42,4% | 0,5% | 100% |
| Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif. | 113 | 118 | 72 | 1 | 304 | 37,2% | 38,8% | 23,7% | 0,3% | 100% |
| Produzione di metalli e loro leghe | 10 | 39 | 50 | 0 | 99 | 10,1% | 39,4% | 50,5% | 0,0% | 100% |
| Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine | 1033 | 865 | 550 | 4 | 2452 | 42,1% | 35,3% | 22,4% | 0,2% | 100% |
| Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal. | 374 | 306 | 416 | 1 | 1097 | 34,1% | 27,9% | 37,9% | 0,1% | 100% |
| Fabbric.macchine per uff.,elaboratori | 13 | 18 | 33 | 0 | 64 | 20,3% | 28,1% | 51,6% | 0,0% | 100% |
| Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a. | 227 | 160 | 183 | 2 | 572 | 39,7% | 28,0% | 32,0% | 0,3% | 100% |
| Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic. | 90 | 67 | 68 | 1 | 226 | 39,8% | 29,6% | 30,1% | 0,4% | 100% |
| Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici | 260 | 148 | 108 | 0 | 516 | 50,4% | 28,7% | 20,9% | 0,0% | 100% |
| Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim. | 12 | 12 | 24 | 0 | 48 | 25,0% | 25,0% | 50,0% | 0,0% | 100% |
| Fabbric.di altri mezzi di trasporto | 17 | 17 | 25 | 0 | 59 | 28,8% | 28,8% | 42,4% | 0,0% | 100% |
| Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere | 1149 | 1192 | 353 | 4 | 2698 | 42,6% | 44,2% | 13,1% | 0,1% | 100% |
| Recupero e preparaz. per il riciclaggio | 16 | 7 | 8 | 1 | 32 | 50,0% | 21,9% | 25,0% | 3,1% | 100% |
| Totale manifatturiero | 5.107 | 4.227 | 2.702 | 36 | 12.072 | 42,3% | 35,0% | 22,4% | 0,3% | 100% |

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi CCIAA MI su dati Registro Imprese

Dotazione e specializzazione dei servizi.

Il settore dei servizi privati è presente in Brianza con 34.396 imprese, pari al 59,7% del totale delle unità presenti sul suo territorio. Queste ultime si concentrano per il 22,3% nel comune di Monza (mentre nello stesso comune è presente solo il 12% circa delle imprese appartenenti al secondo settore), a conferma della tendenza alla localizzazione di molte attività terziarie nei maggiori centri urbani; a sua volta questa tendenza si articola secondo una gerarchia che nelle prime posizioni privilegia costantemente le attività "rare" o maggiormente innovative, quali ad esempio le attività professionali, della ricerca, dei servizi informatici e dei servizi alle imprese, e quelle finanziarie, del credito, assicurative, che infatti si concentrano nel comune di Monza.

Misurata dal rapporto addetti/abitanti, la dotazione di servizi nel territorio della Brianza viene quantificata in 162 addetti ogni 1.000 abitanti, inferiore del 14% circa rispetto alla media regionale e più che dimezzata rispetto agli oltre 249 addetti per 1.000 abitanti degli altri comuni della provincia di Milano (a sua volta determinata in gran parte dal comune di Milano, dove la dotazione di servizi supera i 361 addetti ogni 1.000 abitanti).



Come appare anche dalla rappresentazione grafica, la dotazione di servizi nel territorio della Brianza non risulta particolarmente elevata, collocandosi nelle posizioni intermedie tra tutte le province lombarde.

Tale valutazione va mitigata tenendo conto di due altri elementi: innanzitutto che il divario tra la dotazione della prima e dell'ultima provincia, escludendo Milano (Brescia e Lodi), è molto più ridotto di quando non sia lo scarto tra Milano e la seconda provincia in questa graduatoria, vale a dire Brescia; in altre parole, la variabilità di questo indicatore, ad esclusione di Milano, è molto bassa, e anche una posizione agli ultimi posti della graduatoria non risulta molto lontana da

quella delle province più dotate di servizi; in secondo luogo, quella che potrebbe essere una penalizzazione, dovuta alla prossimità con Milano, è al tempo stesso anche un vantaggio, essendo molto più agevole, per i cittadini e le imprese della Brianza, fruire dei servizi dell'area milanese di quanto non lo sia per cittadini e imprese delle province più lontane. Inoltre, la prossimità col capoluogo regionale costituisce forse un fattore attrattivo per l'insediamento di imprese, le quali possono comunque operare su un territorio e un mercato ben più vasti di quelli corrispondenti alla delimitazione amministrativa di questa o quella provincia.

Il comparto artigiano. Al pari di quanto riscontrabile a livello generale per l'insieme delle imprese brianzole, per le quali si registra un rallentamento della crescita, anche per il comparto artigiano si verifica un andamento analogo, con il

numero delle imprese attive che diminuisce del -0,2%. In termini assoluti, le imprese artigiane della Brianza nel 2002 ammontano a 21.791, con una diminuzione di 34 unità. Ciononostante, l'artigianato continua a rappresentare un settore molto significativo per il tessuto produttivo brianzolo, con un'incidenza sul totale delle imprese attive pari al 37,8%, superiore di quattro punti percentuali rispetto a quella riscontrabile nella regione e ancora superiore rispetto a quella della provincia milanese considerata nel suo complesso, dove il peso del comparto artigiano si attesta attorno al 28%. Ovviamente la maggiore diffusione delle attività artigianali si spiega con l'esistenza in Brianza di un sistema economico meno caratterizzato dal terziario avanzato e dalla presenza delle grandi multinazionali, e dove la dimensione della piccola e media impresa, soprattutto manifatturiera, è ancora quella prevalente.

Imprese artigiane: valori assoluti e variazioni %. Anni 2000-2002

| SETTORI | Valori assoluti | | | Variazioni % | | Variazione % 2002/2000 |
|---|-----------------|---------------|---------------|--------------|-------------|---------------------------|
| | 2002 | 2001 | 2000 | 02/01 | 01/00 | |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 157 | 145 | 131 | 8,3% | 10,7% | 19,8% |
| Estrazione di minerali | 7 | 7 | 7 | 0,0% | 0,0% | 0,0% |
| Attività manifatturiere | 7.914 | 8.149 | 8.197 | -2,9% | -0,6% | -3,5% |
| Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua | 6 | 6 | 8 | 0,0% | -25,0% | -25,0% |
| Costruzioni | 7.410 | 7.154 | 6.728 | 3,6% | 6,3% | 10,1% |
| Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa | 1.496 | 1.534 | 1.542 | -2,5% | -0,5% | -3,0% |
| Servizi | 4.746 | 4.779 | 4.720 | -0,7% | 1,3% | 0,6% |
| Imprese non classificate | 55 | 51 | 24 | 7,8% | 112,5% | 129,2% |
| TOTALE | 21.791 | 21.825 | 21.357 | -0,2% | 2,2% | 2,0% |

Fonte: elaborazione Servizio Studi CCIAA Milano su dati Registro Imprese

Focalizzando l'attenzione sull'analisi della ripartizione settoriale dell'artigianato, emerge chiaramente l'importanza che la manifattura e le costruzioni rivestono nel comparto: infatti, il 36,3% delle imprese artigiane sono manifatturiere mentre il 34% degli artigiani si occupa di edilizia e costruzioni. In altri termini, le imprese artigiane manifatturiere sono il 65,5% di tutte le manifatturiere brianzole e quelle che operano nelle costruzioni sono l'80,3% delle imprese edili brianzole. Quest'ultimo, inoltre, rimane tra i pochi settori in crescita (+3,6%) nonostante il forte ridimensionamento rispetto ad anni recenti come il 2000 quando il comparto registrava invece variazioni di crescita a due cifre. Le cause di questo accentuato sviluppo delle costruzioni vanno ricercate nelle caratteristiche stesse del settore edile, con basse barriere d'entrata (tecniche e finanziarie) e assenza di competitori internazionali.

L'imprenditorialità etnica. Negli ultimi anni si sta realizzando una crescita considerevole delle iniziative di imprenditoria immigrata, con ritmi, tra l'altro, che non si riscontrano per nessun settore di attività o forma giuridica. Di fatti la possibilità di "intraprendere" si propone come una via per l'integrazione lavorativa dei cittadini che scelgono di stabilirsi nel nostro paese, il cui flusso assume un rilievo

particolare nel territorio della provincia di Milano, che, considerata nel suo complesso, è quella dove gli immigrati, con 11.881 attività avviate, preferiscono e, soprattutto, riescono a fare impresa.

Nel 2002, in Brianza, il totale delle ditte individuali (le sole per le quali è possibile verificare il ruolo primario svolto nell'attività d'impresa dal titolare e che rappresentano la forma giuridica a cui prevalentemente ricorrono i piccoli imprenditori stranieri) che sono attribuibili a cittadini immigrati sono 1.313, e tra esse l'86,2% fa riferimento a titolari di origine extracomunitaria mentre solo il 13,2% a cittadini di origine comunitaria.

Queste imprese rappresentano il 2,3% del totale delle imprese brianzole e il 4,3% del totale delle ditte individuali. A fronte di quest'ultimo dato, vale la pena evidenziare che nel resto della provincia milanese tale valore raggiunge una percentuale dell'8,7%, fortemente influenzata, però, da quanto si verifica all'interno del singolo capoluogo lombardo, dove il 13,9% delle ditte individuali hanno titolare straniero. Se invece si considera la sola provincia milanese senza includere Milano, tale percentuale si attesta su valori del 4,1%, a testimonianza del fatto che la Brianza è, dopo il comune di Milano, tra le destinazioni dove gli immigrati preferiscono avviare un'attività economica.

Ditte individuali con titolare straniero: valori assoluti e variazioni % . Anni 2000-2002

| SETTORI | Valori assoluti | | | Variazioni % | |
|---|-----------------|-------------|------------|--------------|--------------|
| | 2002 | 2001 | 2000 | 2002/2001 | 2001/2000 |
| Agricoltura, caccia e silvicoltura | 8 | 7 | 6 | 14,3% | 16,7% |
| Attività manifatturiere | 195 | 168 | 124 | 16,1% | 35,5% |
| Costruzioni | 389 | 312 | 227 | 24,7% | 37,4% |
| Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa | 407 | 357 | 286 | 14,0% | 24,8% |
| Alberghi e ristoranti | 48 | 49 | 50 | -2,0% | -2,0% |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. | 80 | 72 | 56 | 11,1% | 28,6% |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria | 8 | 8 | 7 | 0,0% | 14,3% |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca | 139 | 111 | 101 | 25,2% | 9,9% |
| Istruzione | 4 | 4 | 3 | 0,0% | 33,3% |
| Sanità e altri servizi sociali | 1 | 1 | 1 | 0,0% | 0,0% |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali | 30 | 31 | 28 | -3,2% | 10,7% |
| Imprese non classificate | 4 | 2 | 1 | 100,0% | 100,0% |
| TOTALE | 1313 | 1122 | 890 | 17,0% | 26,1% |

Fonte: elaborazione Servizio Studi CCAA Milano su dati Registro Imprese

Il 2002 ha visto uno sviluppo notevole delle imprese etniche, che fanno registrare, infatti, 191 nuove imprese attive, con una variazione percentuale del 17%, tuttavia inferiore di 9 punti percentuali rispetto a quella registrata nel corso dell'anno precedente.

La maggior parte delle ditte individuali straniere localizzate in Brianza appartiene a cittadini provenienti da un numero ristretto di nazioni: tra tutti prevalgono in particolare gli imprenditori marocchini (17,4%), quelli egiziani (8,7%) e quelli cinesi (8%), a seguire poi quelli alba-

nesi (5,8%), rumeni (5,6%) e svizzeri (5,1%), mentre il primo paese comunitario di provenienza è la Germania (4,6%). L'analisi delle variazioni percentuali degli ultimi anni mette in luce che le comunità con maggiore iniziativa imprenditoriale sono quella pakistana, quella peruviana, quella rumena, quella senegalese ma anche quella egiziana, tunisina e marocchina, senza tralasciare altre che, come quella siriana, hanno fatto registrare nell'ultimo anno un attivismo decisamente ragguardevole.

Paesi di provenienza dei titolari di ditte individuali in Brianza: valori assoluti e variazioni % . Anni 2000-2002

| <i>PAESI</i> | <i>Valori assoluti</i> | | | <i>Variazioni %</i> | |
|--------------------------|------------------------|-------------|-------------|---------------------|------------------|
| | 2002 | 2001 | 2000 | 2002/2001 | 2001/2000 |
| MAROCCO | 229 | 189 | 138 | 21,2% | 37,0% |
| EGITTO | 114 | 88 | 65 | 29,5% | 35,4% |
| CINA | 105 | 91 | 65 | 15,4% | 40,0% |
| ALBANIA | 76 | 69 | 38 | 10,1% | 81,6% |
| ROMANIA | 73 | 53 | 37 | 37,7% | 43,2% |
| SVIZZERA | 67 | 63 | 60 | 6,3% | 5,0% |
| TUNISIA | 62 | 49 | 34 | 26,5% | 44,1% |
| GERMANIA OVEST | 61 | 52 | 51 | 17,3% | 2,0% |
| ARGENTINA | 49 | 46 | 47 | 6,5% | -2,1% |
| FRANCIA | 46 | 45 | 48 | 2,2% | -6,3% |
| JUGOSLAVIA | 34 | 37 | 33 | -8,1% | 12,1% |
| PAKISTAN | 31 | 19 | 14 | 63,2% | 35,7% |
| SENEGAL | 24 | 18 | 9 | 33,3% | 100,0% |
| BELGIO | 23 | 21 | 21 | 9,5% | 0,0% |
| BRASILE | 21 | 20 | 18 | 5,0% | 11,1% |
| LIBIA | 21 | 23 | 24 | -8,7% | -4,2% |
| GRAN BRETAGNA | 20 | 20 | 22 | 0,0% | -9,1% |
| PERU' | 15 | 10 | 6 | 50,0% | 66,7% |
| ALGERIA | 14 | 13 | 10 | 7,7% | 30,0% |
| AUSTRALIA | 10 | 10 | 10 | 0,0% | 0,0% |
| SIRIA | 10 | 7 | 7 | 42,9% | 0,0% |
| STATI UNITI | 10 | 10 | 11 | 0,0% | -9,1% |
| VENEZUELA | 10 | 9 | 7 | 11,1% | 28,6% |
| ALTRI PAESI STRANIERI | 188 | 160 | 115 | 17,5% | 39,1% |
| TOTALE COMUNITARIE | 173 | 163 | 167 | 6,1% | -2,4% |
| TOTALE EXTRA COMUNITARIE | 1.140 | 959 | 723 | 18,9% | 32,6% |
| TOTALE STRANIERI | 1.313 | 1.122 | 890 | 17,0% | 26,1% |

Fonte: elaborazione Servizio Studi CCIAA Milano su dati Registro Imprese

La maggior parte delle ditte extracomunitarie si occupa di servizi, sebbene sia considerevole anche il numero di imprese attive nell'industria, mentre marginali sono quelle che svolgono attività agricole. Più esattamente è il commercio ad assorbire in Brianza il maggior numero di imprenditori stranieri (407 imprese, pari al 31% del totale). Seguono poi per numerosità le ditte attive nei servizi reali alle imprese (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca), dove vengo-

no classificate, tra le altre attività professionali ed imprenditoriali, anche quelle a bassa qualificazione come quelle relative ai servizi di pulizia, dove molto numerosa è la presenza di personale immigrato. Consistente è anche l'iniziativa imprenditoriale nei servizi di ristorazione, di trasporto e alla persona, mentre, nel settore manifatturiero, il loro attivismo è particolarmente rivolto all'edilizia e all'industria dell'abbigliamento e della pelletteria.

7. I distretti industriali della Brianza

I Distretti industriali, come noto, sono ambiti territoriali caratterizzati da una forte presenza di una o più attività, che per la concentrazione, la coesione, le relazioni economiche tra imprese e tra queste e il territorio imprimono a quest'ultimo una caratterizzazione specialistica che si può definire "dominante".

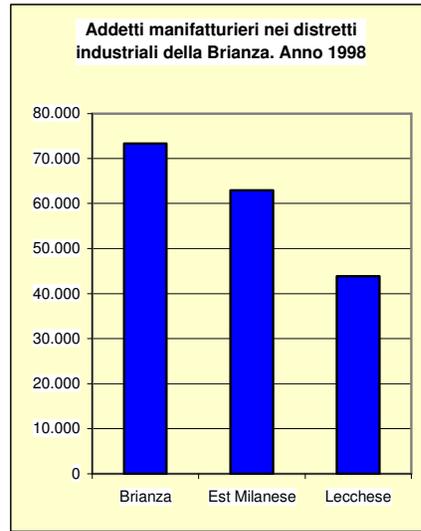
Realtà nelle quali tali elementi danno alle imprese "economie" di specializzazione e di integrazione che sopperiscono alle ridotte dimensioni aziendali e sostituiscono quelle che nelle grandi imprese sono le cosiddette "economie di scala".

Questi fattori, insieme alla flessibilità e alla dinamicità proprie della piccola impresa (che costituiscono altri elementi distintivi dei distretti) hanno fatto sì che questi fossero spesso aree di intenso sviluppo, capaci anche di dare importanti contributi all'economia nazionale, ad esempio attraverso le esportazioni, o agendo da traino all'industrializzazione di intere regioni, come avvenuto nel triveneto e in alcune zone del centro-sud.

Sul territorio della Brianza sono presenti, sia pure in misura differenziata, tre dei sedici distretti industriali che la Giunta Regionale della Lombardia ha ridefinito con delibera N° VII/3839 del 16 marzo 2001: il Distretto della Brianza, quello dell'Est Milanese e quello Lecchese della meccanica.

Ciò significa che nessuno di essi è inte-

ramente compreso nei 53 comuni destinati a costituire la nuova provincia della Brianza, e che in parte essi si estendono anche ad altre province.



Considerando il numero di addetti nell'industria manifatturiera, il Distretto che insiste in misura maggiore sul territorio brianteo, è certamente quello della Brianza, specializzato nelle produzioni di mobili e arredo: complessivamente esso conta più di 73 mila addetti. Il Distretto dell'Est Milanese, specializzato nella produzione di apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali conta invece più di 62 mila addetti, mentre il distretto Lecchese della meccanica circa 44 mila addetti.



Caratteristica fondamentale dei Distretti Industriali è la singola e specifica specializzazione produttiva che li contraddistingue, in base alla quale essi sono stati definiti. Da questo punto di vista il Distretto che maggiormente caratterizza il territorio di appartenenza è quello lecchese: ben il 48,6% degli addetti totali del manifatturiero opera infatti nel settore della specializzazione distrettuale, quota che negli altri due casi è del 26,6% (Est Milanese) e 31,3% (Brianza).

Il Distretto della Brianza. E' quello che "insiste" in misura maggiore sui comuni che costituiranno la nuova provincia delle Brianza. Ne fanno parte 36 comuni, 20 dei quali della Brianza e i restanti della provincia di Como; la popolazione totale del Distretto ammonta a oltre 453 mila abitanti, distribuiti su una superficie complessiva di 258,4 km².

Gli addetti nel settore di specializzazione sono circa 23 mila e sono occupati in maggioranza nei comuni che costituiranno la nuova provincia della Brianza.

Al di fuori della provincia in fieri della Brianza, i poli produttivi del mobile con maggior numero di addetti sono Cantù, Mariano Comense e Cabiato.

Il distretto dell'Est Milanese. Questo distretto, individuato per la specializzazione produttiva nei comparti delle apparecchiature elettriche, elettroniche e medicali, è costituito da 28 comuni che presentano una popolazione totale di oltre 285 mila abitanti; di essi 9 appartengono alla Brianza.

In Brianza i due maggiori poli produttivi sono Agrate e Vimercate, mentre, al di fuori della Brianza, i maggiori poli del settore sono Cassina de' Pecchi e Segrate.

Le produzioni di maggiore rilevanza riguardano il settore delle apparecchiature radiotelevisive, per telecomunicazioni e la componentistica elettronica.

Il distretto Lecchese della meccanica. E' quello che interessa in misura minore i comuni della Brianza: solo quattro sono infatti quelli che vi fanno parte, mentre i restanti 36 appartengono alle province di Lecco (29) e Como (7).

Il Distretto conta complessivamente oltre 208 mila abitanti, e si estende su una superficie di 310 km².

Besana Brianza e Veduggio con Colzano

sono i comuni briantei più rappresentati per numero di addetti nel settore di specializzazione.

Quest'ultimo è abbastanza eterogeneo al suo interno per la molteplicità delle produzioni, sia di metalli che dell'industria

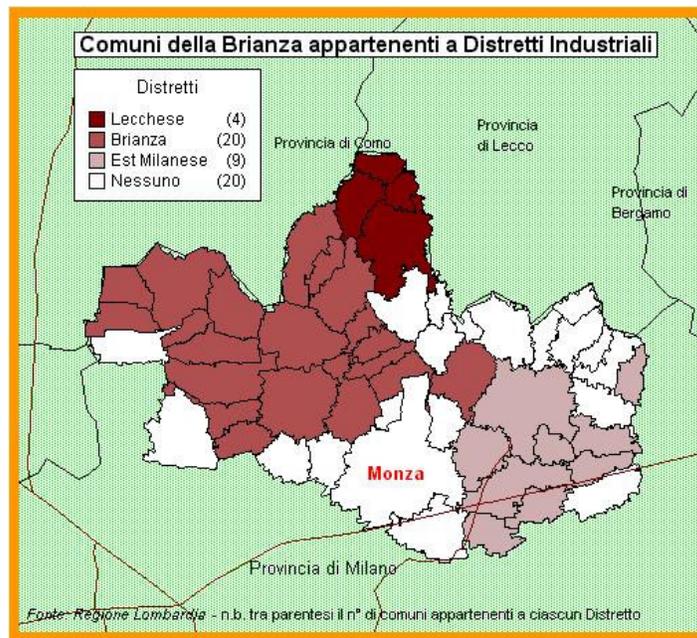
meccanica; tra i primi si segnalano soprattutto le trafile a freddo, nella seconda le lavorazioni di meccanica generale, la bulloneria e la produzione di catene e molle.

Distretti industriali della Brianza. Unità locali e addetti nei settori di specializzazione, nel manifatturiero e nell'artigianato. 1° gennaio 1998

| Distretti | Settori di specializzazione (1) | Settori di specializzazione | | Totale manifatturiero | | Totale artigianato | |
|--------------|---|-----------------------------|---------|-----------------------|---------|--------------------|---------|
| | | Unità Locali | Addetti | Unità Locali | Addetti | Unità Locali | Addetti |
| LECCHESE | Produzione e lavorazione dei metalli (div. 27-28) | 1.627 | 21.340 | 4.030 | 43.891 | 5.753 | 15.738 |
| EST MILANESE | Apparecchiature elettriche, elettroniche e medicinali (div. 21-32-33) | 854 | 16.723 | 4.536 | 62.956 | 6.234 | 13.800 |
| BRIANZA | Mobile e arredo (div. 36) | 4.743 | 22.938 | 11.312 | 73.366 | 15.598 | 40.036 |

Fonte: ASPO

(1) Divisioni di attività economica



8. Attività produttiva

La congiuntura del settore manifatturiero. La principale fonte informativa sull'andamento congiunturale delle attività economiche è costituita dall'indagine campionaria che dal 1994 viene condotta, a cadenza trimestrale, dall'Associazione degli Industriali di Monza e Brianza.

Tale indagine fornisce le variazioni nel breve periodo delle principali grandezze aziendali (produzione e fatturato) con riferimento ai vari settori manifatturieri; in un contesto in cui questi sono di fatto il "motore" delle attività economiche, il loro monitoraggio costante e continuativo fornisce indicazioni preziose sullo stato dell'intera economia locale.

La rilevazione, oltretutto, è analoga, per metodologia e contenuti, a quella condotta a scala regionale e provinciale dal sistema delle Camere di Commercio in collaborazione con la Regione Lombardia e Federlombarda (la federazione regionale degli industriali), cosicché è possibile confrontare gli andamenti produttivi della Brianza con quelli della provincia di Milano⁸ nel suo insieme e dell'intera regione Lombardia.

L'andamento produttivo nel 2002. Il

⁸ I risultati dell'indagine congiunturale camerale sono riferiti all'intera provincia di Milano nella sua configurazione attuale; essi quindi, da un punto di vista della copertura territoriale, si sovrappongono parzialmente a quelli riferiti alla sola Brianza.

2002 mostra un'economia mondiale ancora fragile, caratterizzata da una bassa crescita sia del prodotto interno lordo che del commercio di beni e servizi.

I dati complessivi relativi all'area della UEM⁹ confermano una sostanziale stagnazione nei livelli produttivi, con un modesto aumento della ricchezza prodotta (+0,8%)¹⁰ ed una contrazione della produzione industriale (-0,7%)¹¹, dati che riflettono sia la situazione negativa internazionale che l'incapacità europea, imputabile soprattutto al mancato recupero tedesco, di generare una crescita autonoma sganciata dalla ripresa americana. La debolezza della domanda interna continentale (+0,2%) ha prodotto a cascata una contrazione dei flussi importativi che abbinata alla stabilità delle esportazioni si è tradotta in un modesto apporto dell'interscambio estero (+0,6%) all'incremento della ricchezza. Anche negli Stati Uniti l'incremento del PIL è stato al di sotto delle aspettative (+2,4%) con un flessione del livello dell'attività manifatturiera (-1%), mentre continua, ormai da diversi anni, la recessione dell'economia giapponese con una crescita prossima allo zero del prodotto interno lordo (+0,3%) ed una caduta della produzione industriale (-1,3%).

⁹ Si tratta dell'area europea formata dai 12 paesi aderenti all'Euro.

¹⁰ Cfr. Rapporto Previsivo Prometeia Marzo 2003.

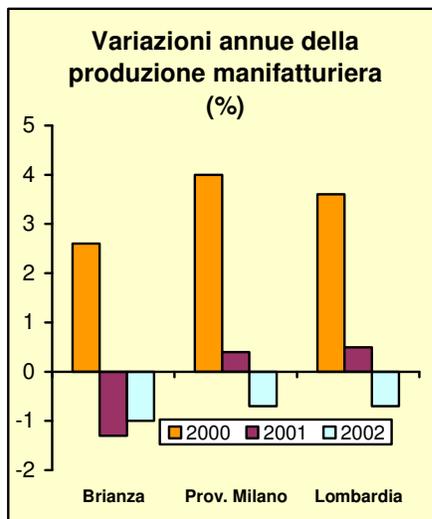
¹¹ OECD, Main Economic Indicators, May 2003.

In tale contesto economico, la congiuntura italiana è stata caratterizzata da una ripresa dei consumi (+1,1%), una contrazione delle esportazioni (-0,7%) ed un lievissimo incremento del PIL (+0,4%), la metà del dato medio registrato nella UEM, mentre la produzione industriale ha registrato una secca flessione rispetto all'anno precedente (-1,4%)¹².

Il dato maggiormente preoccupante che emerge dagli indicatori macroeconomici italiani è la caduta del flusso esportativo con la conseguente perdita di quote sul commercio mondiale, che insieme alla flessione della produzione industriale, presenta, per il secondo anno consecutivo, un sistema Italia che nel complesso è ancora in forte affanno con una ridotta capacità competitiva sui mercati internazionali e nei confronti dei principali competitori europei ed extra europei.

Anche a livello dei singoli sistemi economici territoriali la crisi internazionale ha continuato nel corso del 2002 a far sentire i suoi effetti, soprattutto in aree particolarmente dinamiche ed integrate nella competizione globale come sono Milano e la Lombardia in generale e la Brianza in particolare, la quale, oltretutto, in ambito regionale è tra le aree che destinano all'export una delle quote più rilevanti della produzione manifatturiera e come tale ha risentito, forse più di altre realtà, della marcata decelerazione dei flussi esportativi.

¹² ISTAT, *Indice della produzione industriale (base 2000 = 100)*.

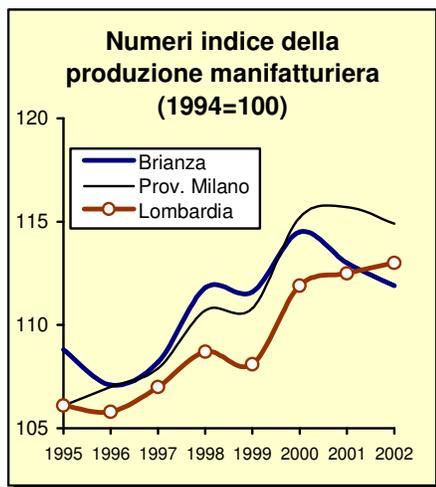


Tale caratteristica del sistema economico costituisce la determinante principale del deludente risultato produttivo del 2002, anno in cui la produzione manifatturiera della Brianza ha segnato un calo dell'1% (sostanzialmente stabile nel suo trend discendente rispetto al 2001), che si inserisce nell'arretramento generale della produzione industriale che si è verificato sia a livello regionale che in provincia di Milano (-0,7%).

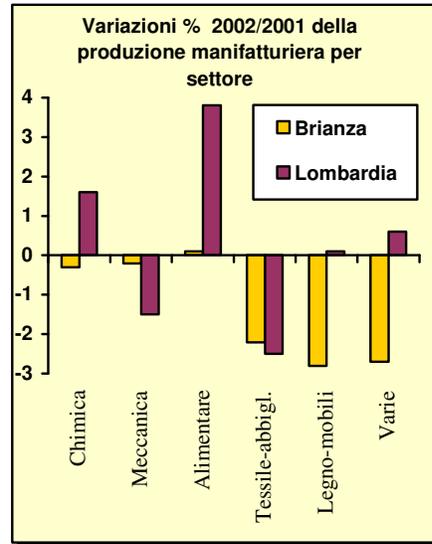
Ciò che è importante è però ribadire la natura di questa variazione negativa, che non dipende da uno stato di crisi o di difficoltà specifico del sistema industriale locale, ma da un contesto internazionale e nazionale che ha condizionato in modo particolare l'andamento produttivo dell'area briantea.

Del resto se si considera lo sviluppo sto-

rico della produzione industriale, assumendo come anno base uguale a 100 il 1994 (anno d'inizio della rilevazione congiunturale), il "profilo" ciclico dell'attività produttiva della Brianza è del tutto simile a quello milanese e a quello regionale, salvo i diversi punti di arrivo: in Brianza nel 2002 si è raggiunta quota 111,9 ossia 3 punti in meno rispetto al livello raggiunto nell'intera provincia di Milano (114,9) – un gap produttivo che si è mantenuto costante nell'ultimo biennio – e inferiore di poco più di un punto rispetto alla media dell'industria lombarda (113).



Le difficoltà della congiuntura internazionale che si sono manifestate nel 2002 hanno colpito i vari settori in modo differenziato.



I settori più penalizzati sono stati quelli delle produzioni tradizionali dell'economia brianzola, ci riferiamo in particolare al comparto del legno e dei mobili che ha registrato una secca flessione (-2,8%) e quello del tessile-abbigliamento (-2,2%), che anche a livello regionale ha manifestato un andamento recessivo (-2,5%) e sul quale, a parte i fattori congiunturali, pesa la fortissima concorrenza di Paesi emergenti caratterizzati sia da un costo dei fattori produttivi notevolmente inferiore rispetto a quello europeo ed italiano che da un livello qualitativo della produzione decisamente più basso rispetto a quello standard delle imprese della Brianza.

Variazioni negative si sono manifestate anche nel comparto della produzione meccanica che in Brianza (-0,5%) ha mostrato però una tenuta migliore rispet-

to a quanto evidenziato a livello regionale dove il settore appare in decisa recessione (-2,5%) . In fase di stallo è, invece, il comparto alimentare ed in leggero arretramento quello della chimica (-0,3%), entrambi in controtendenza rispetto all'ambito regionale.

Gli andamenti produttivi hanno ovviamente influenzato anche quelli relativi al fatturato la cui variazione totale è stata nulla rispetto al 2001 a causa delle flessioni registrate dai settori del tessile-

abbigliamento (-1,3%) e legno-mobili (-1,4%), oltre che dalle industrie varie (-1,6%). Positivi sono stati, invece, gli andamenti del comparto chimico (+1,9%), meccanico (+0,6%) e alimentare (+0,9%). Negli altri contesti territoriali di riferimento (Milano e Lombardia) si sono invece avute variazioni negative del fatturato evidenziando una situazione di maggiore difficoltà rispetto a quanto visto per le imprese delle Brianza.

**Variazioni annue della produzione industriale manifatturiera per settore.
Brianza, provincia di Milano, regione Lombardia e Italia (1). 1994=100.**

| | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 (2) |
|--------------------------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|------------|-------------|-------------|
| TOTALE | | | | | | | | |
| Brianza | 8,8 | -1,6 | 1,1 | 3,3 | -0,1 | 2,6 | -1,3 | -1,0 |
| Milano | 6,1 | 0,8 | 0,9 | 2,6 | 0,1 | 4,0 | 0,4 | -0,7 |
| Lombardia | 6,1 | -0,3 | 1,2 | 1,5 | -0,6 | 3,6 | 0,5 | -0,7 |
| Italia (1995=100) (2) | - | -0,9 | 3,3 | 1,9 | 0,1 | 3,2 | -0,6 | -1,4 |
| CHIMICA | | | | | | | | |
| Brianza | 4,6 | 3,7 | 7,1 | 4,2 | 2,9 | 6,9 | 2,2 | -0,3 |
| Lombardia | 2,9 | 1,8 | 4,8 | 2,1 | 1,9 | 5,3 | 0,3 | 1,6 |
| Italia (1995=100) | - | 1,4 | 4,0 | 0,4 | 0,1 | 1,6 | -2,7 | 3,1 |
| MECCANICA | | | | | | | | |
| Brianza | 11,1 | -2,5 | -0,1 | 3,9 | -0,2 | 0,0 | -2,3 | -0,2 |
| Lombardia (3) | 9,1 | 0,8 | 0,8 | 1,8 | -0,5 | 3,9 | 0,9 | -1,5 |
| Italia (1995=100)-(4) | - | 2,8 | 0,9 | 0,8 | -1,4 | 5,3 | 0,8 | 0,9 |
| ALIMENTARE | | | | | | | | |
| Brianza | 0,9 | 1,6 | -1,3 | 2,7 | 2,2 | 0,3 | -0,8 | 0,1 |
| Lombardia | 2,2 | 3,1 | 1,5 | 2,8 | 1,4 | 2,2 | 1,6 | 3,8 |
| Italia (1995=100) | - | -0,3 | 2,5 | 2,1 | 3,0 | 2,0 | 0,6 | 1,2 |
| TESSILE E ABBIGLIAMENTO | | | | | | | | |
| Brianza | 3,9 | -2,3 | 3,7 | 1,7 | -1,8 | 1,1 | -5,2 | -2,2 |
| Lombardia (5) | 4,3 | -1,5 | 1,9 | 0,8 | -3,6 | 2,4 | -0,9 | -2,5 |
| Italia (1995=100) | - | -1,7 | 4,1 | -0,9 | -4,8 | 0,8 | 4,0 | -7,0 |
| LEGNO E MOBILI | | | | | | | | |
| Brianza | 4,8 | 0,3 | 0,4 | 1,9 | 3,5 | 9,1 | -0,6 | -2,8 |
| Lombardia | 4,8 | -2,0 | 1,7 | 0,6 | 2,1 | 3,3 | 0,7 | -0,5 |
| Italia (1995=100)-(6) | - | -1,8 | 2,8 | 6,3 | 8,1 | 6,1 | -2,4 | 2,9 |
| VARIE (7) | | | | | | | | |
| Brianza | 9,9 | -4,5 | -1,5 | 3,1 | -3,1 | 6,2 | 2,8 | -2,7 |
| Lombardia | 8,0 | 1,2 | 1,8 | 1,6 | -5,8 | 1,8 | -0,5 | 0,5 |
| Italia (1995=100) | - | -3,1 | 1,0 | 8,6 | 8,7 | 2,2 | -3,7 | -3,3 |

Fonte: Assindustria Monza e Brianza, UNIONCAMERE LOMBARDIA, ISTAT

(1) A causa della non perfetta omogeneità delle aggregazioni settoriali, i valori non sono esattamente confrontabili tra loro. I dati relativi alla Brianza sono frutto di un'indagine specifica condotta da Assindustria Monza e Brianza; non sono quindi un'elaborazione relativa ad un sottotale dei dati della provincia di Milano, ricavati, come quelli regionali, da una diversa indagine.

(2) Fino al 2001 (base 1995 = 100); dal 2002 (base 2000 = 100)

(3) Esclusi mezzi di trasporto.

(4) Fabbricazione macchine e apparecchi meccanici (sez DK).

(5) Escluso abbigliamento.

(6) Mobili.

(7) La composizione di questo aggregato residuale è diversa per ciascuno degli ambiti territoriali. In particolare per l'Italia è compresa la produzione di mobili.

n.d. dato non disponibile

9. Servizi

Lo sviluppo della terziarizzazione. Anche se sono sempre le attività industriali a dare "l'impronta" al sistema produttivo della Brianza, il settore terziario, come del resto avviene in ogni contesto, sta continuamente accrescendo la propria rilevanza, sia per numero di addetti, sia per contributo all'economia nel suo complesso: non vi è rilevazione statistica disponibile che non documenti, anche in Brianza, un progressivo e costante trasferimento di quote dal settore industriale a quello terziario.

Questo processo di "terziarizzazione" delle economie è fatto risalire, nella teoria economica, alla crescita dei livelli di reddito, i quali, superate certe soglie, indirizzano sempre più la spesa delle famiglie verso consumi di livello superiore, quali sono appunto considerati i servizi, siano essi pubblici che privati.

Negli ultimi decenni, inoltre, entrambe queste due grandi categorie hanno trovato impulsi aggiuntivi che ne hanno accelerato l'espansione: quelli pubblici, nella crescente domanda di servizi sociali (il cosiddetto welfare), quelli privati nella crescita della domanda di servizi da parte delle imprese.

Questo secondo caso rappresenta l'aspetto più importante dell'evoluzione che ha caratterizzato negli ultimi vent'anni l'economia milanese: storicamente essa costituiva uno dei tre vertici di quel "triangolo" industriale che comprendeva anche Torino e Genova, mentre ora è senza

dubbio la capitale nazionale dei servizi finanziari e dei servizi avanzati alle imprese.

Decine e decine di grandi imprese industriali sono letteralmente "sparite" dal territorio milanese, o sono state fortemente ridimensionate, sostituite da palazzi uffici e da centri direzionali; un processo analogo sta avvenendo in un settore "tradizionale", quello distributivo, che vede costantemente diminuire i piccoli esercizi commerciali a favore di quelli della grande distribuzione.

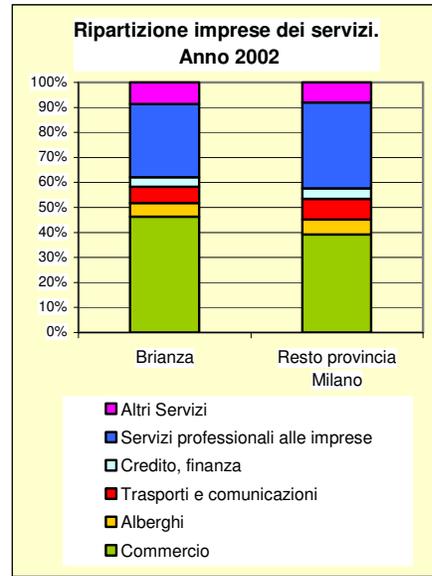
Nel caso dei servizi alle imprese, la loro crescente diffusione coincide temporalmente con i grandi processi di ristrutturazione industriale che sotto la spinta delle tecnologie informatiche si sono avuti negli ultimi due decenni. Processi che da un lato hanno fortemente ridotto l'impiego di forza lavoro necessaria alla produzione dei beni materiali, dall'altro hanno generato una serie di attività completamente nuove, dall'altro ancora hanno incrementato il contenuto "immateriale" incorporato nei beni stessi: ricerca, progettazione, know how, design, pubblicità, servizi per la commercializzazione e per l'esportazione, garanzie e assistenza successive alla vendita, altro non sono che questo contenuto "immateriale" sempre più presente nei beni che acquistiamo, e che sempre più costituisce il fattore determinante la competitività dell'impresa.

Tale processo è stato favorito dall'"ester-

nalizzazione" di molti servizi, che in precedenza venivano svolti all'interno delle stesse imprese industriali: tali scorpori hanno cioè dato vita ad attività autonome, che, una volta presenti sul mercato, sono state "offerte" non solo alla casa-madre, ma all'intero sistema produttivo; di ciò hanno beneficiato anche e soprattutto le piccole imprese che, a differenza delle grandi, non erano certo in grado di produrre al loro interno gli stessi servizi.

Questo fatto, se da un lato porta a valutare in modo più obiettivo il ridimensionamento delle attività industriali, dall'altro ha rappresentato la carta vincente del sistema economico milanese che, a differenza di altri poli a forte caratterizzazione industriale, ha saputo evolversi verso nuovi assetti strutturali senza però perdere, nel contempo, la propria fisionomia originaria.

Le attività terziarie da un punto di vista insediativo si distinguono nettamente in due categorie: servizi che si possono definire "di base", a larga diffusione territoriale (quali il commercio, alcuni servizi pubblici e sociali, i servizi alle imprese di tipo amministrativo e gestionale necessari per l'attività corrente) e servizi specialistici o di livello superiore, che tendono invece ad obbedire a una logica insediativa di tipo gerarchico, la quale porta automaticamente a privilegiare la loro concentrazione nei grandi centri urbani o nel loro immediato hinterland.



Ciò spiega perché la loro crescita sia avvenuta soprattutto a Milano e nei comuni limitrofi. La Brianza, da questo punto di vista, vive entrambi gli aspetti: troppo "piccola", al pari di tutte le altre province lombarde, per favorire l'insediamento di tali servizi, ma, a differenza delle altre province, contigua al capoluogo regionale, così da rappresentare una valida alternativa rispetto all'insediamento nel centro urbano di Milano in senso stretto.

Tenendo conto di tutto ciò va quindi valutato in modo positivo il fatto che in Brianza il 17,5% del totale delle imprese attive operino nel campo dei servizi professionali e alle aziende, contro una media degli altri comuni della provincia di Milano di quasi 24%, influenzata però dalla forte concentrazione di tali attività nel comune capoluogo.

Imprese attive in Brianza nel settore dei servizi: valori assoluti e variazioni %. Anni 1998-2002

| SERVIZI | Valori assoluti | | | | | Variazioni percentuali | | | |
|---|-----------------|---------------|---------------|---------------|---------------|------------------------|--------------|----------------|--------------|
| | 2002 | 2001 | 2000 | 1999 | 1998 | 02/01 | 01/00 | 00/99 | 99/98 |
| Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa TOTALE | 15.911 | 15.953 | 15.868 | 15.751 | 15.660 | -0,3% | 0,5% | 0,7% | 0,6% |
| <i>Comm.manut.e rip.autov. e motocicli</i> | 1.769 | 1.796 | 1.780 | 1.798 | 1.790 | -1,5% | 0,9% | -1,0% | 0,4% |
| <i>Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.</i> | 7.119 | 7.038 | 6.907 | 6.760 | 6.599 | 1,2% | 1,9% | 2,2% | 2,4% |
| <i>Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.</i> | 7.023 | 7.119 | 7.181 | 7.193 | 7.271 | -1,3% | -0,9% | -0,2% | -1,1% |
| Alberghi e ristoranti | 1.885 | 1.886 | 1.826 | 1.782 | 1.771 | -0,1% | 3,3% | 2,5% | 0,6% |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. TOTALE | 2.233 | 2.192 | 2.121 | 2.117 | 2.129 | 1,9% | 3,3% | 0,2% | -0,6% |
| <i>Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta</i> | 1.892 | 1.895 | 1.859 | 1.892 | 1.940 | -0,2% | 1,9% | -1,7% | -2,5% |
| <i>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</i> | 2 | 1 | 1 | 1 | 1 | 100,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% |
| <i>Trasporti aerei</i> | 2 | 2 | 2 | 2 | 2 | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% |
| <i>Attivita' ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi</i> | 290 | 257 | 225 | 187 | 157 | 12,8% | 14,2% | 20,3% | 19,1% |
| <i>Poste e telecomunicazioni</i> | 47 | 37 | 34 | 35 | 29 | 27,0% | 8,8% | -2,9% | 20,7% |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria TOTALE | 1.320 | 1.323 | 1.240 | 1.135 | 1.097 | -0,2% | 6,7% | 9,3% | 3,5% |
| <i>Interm.mon.e finanz.(escl.assic.e fondi p.)</i> | 205 | 212 | 230 | 235 | 242 | -3,3% | -7,8% | -2,1% | -2,9% |
| <i>Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)</i> | 48 | 51 | 54 | 57 | 57 | -5,9% | -5,6% | -5,3% | 0,0% |
| <i>Attivita' ausil. intermediazione finanziaria</i> | 1.067 | 1.060 | 956 | 843 | 798 | 0,7% | 10,9% | 13,4% | 5,6% |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca TOTALE | 10.067 | 9.680 | 9.332 | 8.924 | 8.738 | 4,0% | 3,7% | 4,6% | 2,1% |
| <i>Attivita' immobiliari</i> | 4.819 | 4.650 | 4.491 | 4.346 | 4.304 | 3,6% | 3,5% | 3,3% | 1,0% |
| <i>Noleggio macc.e attrezz.senza operat.</i> | 139 | 138 | 132 | 124 | 115 | 0,7% | 4,5% | 6,5% | 7,8% |
| <i>Informatica e attivita' connesse</i> | 1.363 | 1.313 | 1.260 | 1.163 | 1.085 | 3,8% | 4,2% | 8,3% | 7,2% |
| <i>Ricerca e sviluppo</i> | 28 | 31 | 30 | 28 | 31 | -9,7% | 3,3% | 7,1% | -9,7% |
| <i>Altre attivita' professionali e imprendit.</i> | 3.718 | 3.548 | 3.419 | 3.263 | 3.203 | 4,8% | 3,8% | 4,8% | 1,9% |
| Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria | 17 | 17 | 0 | 19 | 17 | 0,0% | - | -100,0% | 11,8% |
| Istruzione | 144 | 133 | 125 | 114 | 107 | 8,3% | 6,4% | 9,6% | 6,5% |
| Sanita' e altri servizi sociali | 324 | 299 | 0 | 272 | 262 | 8,4% | - | -100,0% | 3,8% |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali TOTALE | 2.492 | 2.456 | 2.699 | 2.404 | 2.367 | 1,5% | -9,0% | 12,3% | 1,6% |
| <i>Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.</i> | 41 | 37 | 290 | 39 | 37 | 10,8% | -87,2% | 643,6% | 5,4% |
| <i>Attivita' organizzazioni associative n.c.a.</i> | 31 | 31 | 38 | 33 | 33 | 0,0% | -18,4% | 15,2% | 0,0% |
| <i>Attivita' ricreative, culturali sportive</i> | 423 | 386 | 385 | 367 | 350 | 9,6% | 0,3% | 4,9% | 4,9% |
| <i>Altre attivita' dei servizi</i> | 1.997 | 2.002 | 1.986 | 1.965 | 1.947 | -0,2% | 0,8% | 1,1% | 0,9% |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 3 | 3 | 3 | 3 | 3 | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 0,0% |
| TOTALE SERVIZI | 34.396 | 33.942 | 33.214 | 32.521 | 32.151 | 1,3% | 2,2% | 2,1% | 1,2% |

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi CCIAA MI su dati Registro Imprese

Imprese attive in Brianza nel settore dei servizi: forma giuridica e relativa incidenza %.
Anno 2002

| SERVIZI | Valori assoluti | | | | | Pesi percentuali per forma giuridica | | | | |
|---|-------------------|-----------------|------------------|-------------|---------------|--------------------------------------|-----------------|------------------|--------------|-------------|
| | ditte individuali | società persone | società capitali | altre forme | Totale | ditte individuali | società persone | società capitali | altre forme | Totale |
| Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa TOTALE | 10.328 | 3.451 | 1.996 | 136 | 15.911 | 64,9% | 21,7% | 12,5% | 0,9% | 100% |
| <i>Comm.manut.e rip.autov. e motocicli</i> | 980 | 609 | 178 | 2 | 1.769 | 55,4% | 34,4% | 10,1% | 0,1% | 100% |
| <i>Comm.ingr.e interm.del comm.escl.autov.</i> | 4.625 | 1.092 | 1.366 | 36 | 7.119 | 65,0% | 15,3% | 19,2% | 0,5% | 100% |
| <i>Comm.dett.escl.autov-rip.beni pers.</i> | 4.723 | 1.750 | 452 | 98 | 7.023 | 67,3% | 24,9% | 6,4% | 1,4% | 100% |
| Alberghi e ristoranti | 904 | 753 | 177 | 51 | 1.885 | 48,0% | 39,9% | 9,4% | 2,7% | 100% |
| Trasporti,magazzinaggio e comunicaz. TOTALE | 1.637 | 319 | 207 | 70 | 2.233 | 73,3% | 14,3% | 9,3% | 3,1% | 100% |
| <i>Trasporti terrestri-trasp.mediante condotta</i> | 1.549 | 244 | 86 | 13 | 1.892 | 81,9% | 12,9% | 4,5% | 0,7% | 100% |
| <i>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</i> | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 100% |
| <i>Trasporti aerei</i> | 0 | 0 | 2 | 0 | 2 | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 100% |
| <i>Attività ausiliarie dei trasp.-ag.viaggi</i> | 60 | 67 | 106 | 57 | 290 | 20,7% | 23,1% | 36,6% | 19,7% | 100% |
| <i>Poste e telecomunicazioni</i> | 28 | 8 | 11 | 0 | 47 | 59,6% | 17,0% | 23,4% | 0,0% | 100% |
| Intermediaz.monetaria e finanziaria TOTALE | 898 | 211 | 198 | 13 | 1.320 | 68,0% | 16,0% | 15,0% | 1,0% | 100% |
| <i>Interm.mon.e finan.(escl.assic.e fondi p.)</i> | 7 | 57 | 128 | 13 | 205 | 3,4% | 27,8% | 62,4% | 6,3% | 100% |
| <i>Assic.e fondi pens.(escl.ass.soc.obbl.)</i> | 11 | 31 | 6 | 0 | 48 | 22,9% | 64,6% | 12,5% | 0,0% | 100% |
| <i>Attività ausil. intermediazione finanziaria</i> | 880 | 123 | 64 | 0 | 1.067 | 82,5% | 11,5% | 6,0% | 0,0% | 100% |
| Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca TOTALE | 2.446 | 3.310 | 4.006 | 305 | 10.067 | 24,3% | 32,9% | 39,8% | 3,0% | 100% |
| <i>Attività immobiliari</i> | 278 | 1.747 | 2.616 | 178 | 4.819 | 5,8% | 36,3% | 54,3% | 3,7% | 100% |
| <i>Noleggio macc.e attrezz.senza operat.</i> | 76 | 30 | 33 | 0 | 139 | 54,7% | 21,6% | 23,7% | 0,0% | 100% |
| <i>Informatica e attività connesse</i> | 379 | 488 | 487 | 9 | 1.363 | 27,8% | 35,8% | 35,7% | 0,7% | 100% |
| <i>Ricerca e sviluppo</i> | 1 | 14 | 8 | 5 | 28 | 3,6% | 50,0% | 28,6% | 17,9% | 100% |
| <i>Altre attività professionali e imprendit.</i> | 1.712 | 1.031 | 862 | 113 | 3.718 | 46,0% | 27,7% | 23,2% | 3,0% | 100% |
| Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria | 4 | 6 | 5 | 2 | 17 | 23,5% | 35,3% | 29,4% | 11,8% | 100% |
| Istruzione | 27 | 65 | 29 | 23 | 144 | 18,8% | 45,1% | 20,1% | 16,0% | 100% |
| Sanità' e altri servizi sociali | 26 | 144 | 112 | 42 | 324 | 8,0% | 44,4% | 34,6% | 13,0% | 100% |
| Altri servizi pubblici,sociali e personali TOTALE | 1.734 | 489 | 188 | 81 | 2.492 | 69,6% | 19,6% | 7,5% | 3,3% | 100% |
| <i>Smaltim.rifiuti solidi, acque scarico e sim.</i> | 5 | 14 | 20 | 2 | 41 | 12,2% | 34,1% | 48,8% | 4,9% | 100% |
| <i>Attività organizzazioni associative n.c.a.</i> | 0 | 5 | 4 | 22 | 31 | 0,0% | 16,1% | 12,9% | 71,0% | 100% |
| <i>Attività ricreative, culturali sportive</i> | 150 | 111 | 119 | 43 | 423 | 35,5% | 26,2% | 28,1% | 10,2% | 100% |
| <i>Altre attività dei servizi</i> | 1.579 | 359 | 45 | 14 | 1.997 | 79,1% | 18,0% | 2,3% | 0,7% | 100% |
| Serv.domestici presso famiglie e conv. | 1 | 1 | 1 | 0 | 3 | 33,3% | 33,3% | 33,3% | 0,0% | 100% |
| Totale servizi | 18.005 | 8.749 | 6.919 | 723 | 34.396 | 52,3% | 25,4% | 20,1% | 2,1% | 100% |

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi CCIAA MI su dati Registro Imprese

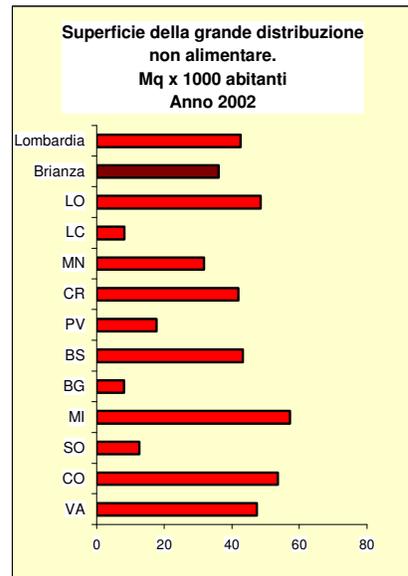
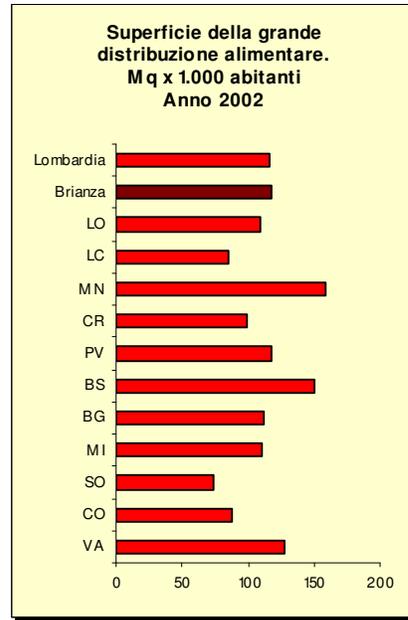
I servizi commerciali. Lo sviluppo e le trasformazioni delle attività terziarie hanno investito, come si è detto, anche alcuni comparti più tradizionali, primo fra tutti quello commerciale, che con quasi 16 mila imprese costituisce ancora oggi, anche in Brianza, il comparto terziario più numeroso.

Considerando come forma distributiva il commercio al dettaglio, all'inizio del 2002 in Brianza le strutture della moderna distribuzione organizzata sono presenti con 95 supermercati alimentari, 10 grandi magazzini e 1 grande magazzino (a Lissone) con reparto di supermercato.

La grande distribuzione al dettaglio presenta una struttura abbastanza complessa, essendo costituita da due grandi tipologie di esercizi: i *supermercati alimentari* e i *grandi magazzini*.

Complessivamente le strutture di tale tipo presenti in Brianza sono 105, hanno una superficie di vendita di oltre 117 mila m² e occupano 2.520 addetti.

Rapportando la superficie totale di vendita alla popolazione, si può calcolare, per la Brianza, una dotazione pari a 154 m² ogni 1.000 abitanti, un dato leggermente inferiore a quanto registrato negli altri comuni dell'attuale provincia di Milano (167 m² ogni 1.000 abitanti).



Esercizi della grande distribuzione al dettaglio. Quadro riepilogativo al 1° gennaio 2002

| | | Brianza | Altri comuni |
|------------------|-----------------------|---------|--------------|
| Supermercati | n° | 95 | 324 |
| | mq | 90.244 | 316.787 |
| | addetti | 2.245 | 9.826 |
| Grandi magazzini | n° | 10 | 52 |
| | mq | 27.539 | 175.277 |
| | addetti | 275 | 2.561 |
| Totale | n° | 105 | 376 |
| | mq totali | 117.783 | 492.064 |
| | mq per esercizio | 1.121 | 1.308 |
| | mq per 1.000 abitanti | 154 | 167 |
| | addetti | 2.520 | 12.387 |
| | addetti per esercizio | 24 | 32 |

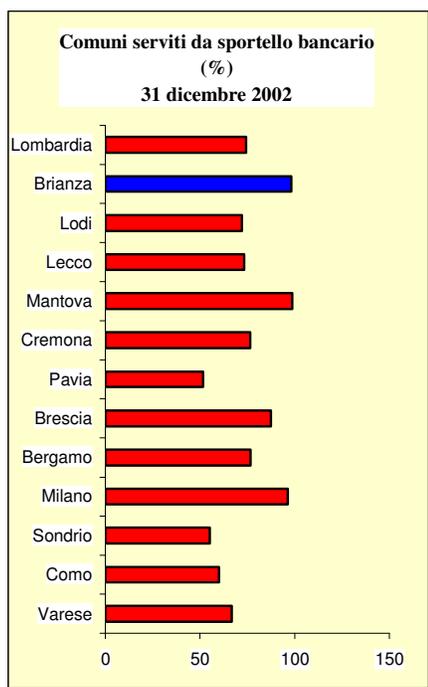
Fonte: Ministero dell'Industria

Supermercati alimentari nelle province lombarde. Numero, superficie, addetti. 1° gennaio 2002

| | Numero Esercizi | Superficie (m ²) | Addetti | | |
|----------------------------------|--------------------|------------------------------|--------------|--------------|--------------|
| | | | Maschi | Femmine | Totale |
| Varese | 122 | 104.302 | 1.344 | 1.682 | 3.026 |
| Como | 51 | 47.650 | 548 | 755 | 1.303 |
| Sondrio | 13 | 13.083 | 75 | 98 | 173 |
| Milano | 426 | 409.536 | 5.895 | 6.178 | 12.073 |
| Bergamo | 116 | 109.767 | 855 | 1.351 | 2.206 |
| Brescia | 187 | 166.583 | 995 | 1.685 | 2.680 |
| Pavia | 63 | 58.028 | 509 | 746 | 1.255 |
| Cremona | 33 | 33.326 | 262 | 390 | 652 |
| Mantova | 71 | 59.770 | 296 | 555 | 851 |
| Lecco | 29 | 26.654 | 301 | 376 | 677 |
| Lodi | 26 | 21.598 | 177 | 224 | 401 |
| Brianza | 95 | 90.244 | 1.056 | 1.189 | 2.245 |
| Altri comuni Prov. Milano | 324 | 316.787 | 4.760 | 5.066 | 9.826 |
| Lombardia | 1.137 | 1.050.297 | 11.257 | 14.040 | 25.297 |
| Italia | 6.804 | 5.439.695 | 49.987 | 64.393 | 114.380 |

Fonte: Ministero dell'Industria

I servizi del credito. Le attività bancarie, servizio a grande diffusione, a fine 2002 erano presenti nel territorio della Brianza con 386 sportelli, distribuiti su 52 dei 53 comuni che costituiranno la nuova provincia¹³.



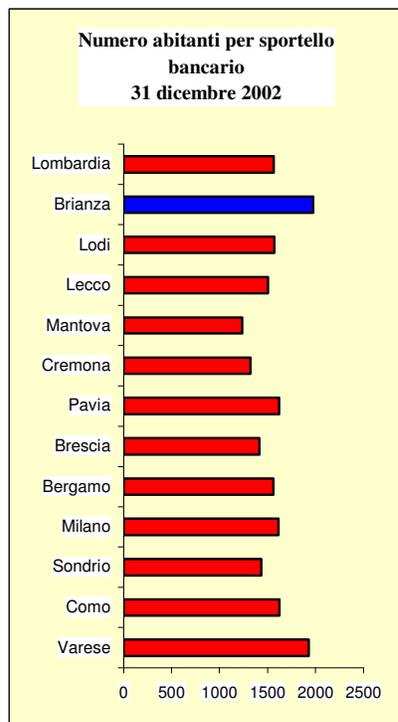
La copertura territoriale dei servizi bancari è quindi molto alta, essendo gli stessi presenti nel 98% dei comuni, percentuale molto superiore alla media regionale (74,2%).

A questa elevata diffusione territoriale

¹³ Il solo comune senza sportello bancario è Camparada.

dei servizi bancari non fa però riscontro una densità di sportelli, in rapporto all'utenza, altrettanto significativa. Anzi, con poco più di 51 sportelli ogni 100.000 abitanti, la Brianza si colloca all'ultimo posto tra tutte le province della regione, dove in media si hanno quasi 64 sportelli ogni 100.000 abitanti.

In altre parole, ogni sportello bancario serve in Brianza 1.976 abitanti, contro i 1.565 della media regionale.



Sportelli bancari in esercizio e COMUNI serviti da banche. 31 dicembre 2002

| | Sportelli bancari | COMUNI serviti da banche | Totale COMUNI |
|----------------|-------------------|--------------------------|---------------|
| Varese | 421 | 94 | 141 |
| Como | 331 | 98 | 163 |
| Sondrio | 123 | 43 | 78 |
| Milano | 2.293 | 181 | 188 |
| Bergamo | 624 | 187 | 244 |
| Brescia | 783 | 180 | 206 |
| Pavia | 304 | 98 | 190 |
| Cremona | 254 | 88 | 115 |
| Mantova | 306 | 69 | 70 |
| Lecco | 207 | 66 | 90 |
| Lodi | 126 | 44 | 61 |
| Brianza | 386 | 52 | 53 |
| Lombardia | 5.772 | 1.148 | 1.546 |

Fonte: Banca d'Italia

Depositi e impieghi bancari. I depositi e gli impieghi bancari a fine 2002 raggiungevano, nei comuni della Brianza, rispettivamente 8.200 e 11.500 milioni di euro, pari rispettivamente al 5,4% e al 3,3% del totale regionale¹⁴.

Va innanzitutto posto in evidenza il maggiore ammontare degli impieghi rispetto a quello dei depositi (i primi pari al 139% dei secondi), che sta ad indicare per il territorio della Brianza una *capacità attrattiva di risorse finanziarie* da altri

ambiti territoriali. Il rapporto tra impieghi e depositi raggiunge a livello regionale quasi il 226%, mentre nel comune di Milano, vera capitale finanziaria del Paese, si arriva al 316%.

Vanno infine evidenziati altri indicatori significativi: il rapporto depositi (e impieghi) per abitante e l'ammontare di depositi (e impieghi) per sportello.

¹⁴ A tutela del segreto statistico i dati comunali non sono resi disponibili per tutti i Comuni della Brianza, mentre i dati provinciali e regionali riguardano tutti i comuni; ne consegue che l'aggregato "Brianza" è leggermente sottodimensionato, mentre è sovradimensionato il dato relativo agli "altri comuni provincia di Milano", calcolato per differenza.



Sia pure approssimativamente, ciascuno di questi rapporti è indicativo di altri fenomeni: l'importo dei depositi per abitante fornisce indicazioni sulla capacità di risparmio delle famiglie e quindi del tenore di vita¹⁵; gli impieghi per abitante misurano il finanziamento alle attività economiche; impieghi e depositi per sportello, infine, forniscono un'indicazione sull'efficienza del sistema bancario.

¹⁵ Si tengano comunque presenti i limiti di questo rapporto, considerando che a differenza del passato gli impieghi del risparmio delle famiglie si orientano in misura crescente verso altri strumenti finanziari, quali titoli di stato, obbligazionari, azioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali e così via.

Si tenga conto, per altro, che per tutti questi rapporti il confronto tra la Brianza e il contesto regionale assume scarso valore, dato che i valori regionali sono fortemente distorti dall'atipicità, di cui già si è detto, del comune di Milano; molto più correttamente è quindi preferibile, e più significativo, il confronto della Brianza con le restanti province lombarde, Milano esclusa.

L'ammontare dei depositi bancari per abitante della Brianza, pari a 10,8 migliaia di euro, mostra una situazione indubbiamente favorevole: con tale importo la Brianza, escludendo Milano, si col-

loca infatti in una buona posizione tra le province lombarde, preceduta da Bergamo, Mantova, Sondrio e Brescia (dove si raggiunge un massimo di circa 12 mila euro).



Decisamente meno brillante la posizione che si riscontra invece per l'ammontare degli impieghi per abitante: con soli 15.000 euro, la Brianza figura infatti in terzultima posizione, seguita da Varese e Pavia (dove si raggiunge un minimo di circa 10.200 euro). Il valore della Brianza è inoltre molto inferiore rispetto a quello di Brescia, che con 26 mila euro, escludendo sempre Milano, figura in prima posizione.

Uno scenario ancora positivo si riscontra infine rapportando depositi e impieghi bancari alla numerosità degli sportelli: da questo punto di vista, anche per il numero proporzionalmente non molto elevato degli sportelli, le grandezze bancarie per sportello presentano infatti valori tra i più elevati, inferiori solo a quelli delle province di Milano, Brescia e Bergamo.

Depositi e impieghi bancari nei COMUNI della Brianza al 31 dicembre (valori in milioni di euro). Anni 2000-2001-2002

| | Depositi | | | Impieghi | | |
|---------------------|----------|-------|-------|----------|-------|-------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Agrate Brianza | 154,7 | 179,0 | 241,0 | 177,2 | 176,3 | 218,2 |
| Aicurzio | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Albate | 50,3 | 57,0 | 63,6 | 30,4 | 36,9 | 60,2 |
| Arcore | 149,8 | 160,8 | 171,5 | 155,1 | 166,1 | 191,6 |
| Barlassina | 114,4 | 126,8 | 127,9 | 122,2 | 120,7 | 122,6 |
| Bellusco | 38,9 | 43,8 | 43,9 | 45,1 | 44,0 | 49,2 |
| Bernareggio | 51,4 | 56,9 | 61,0 | 52,7 | 60,7 | 79,2 |
| Besana in Brianza | 132,5 | 148,1 | 157,0 | 201,3 | 207,7 | 231,3 |
| Biassono | 93,9 | 99,9 | 101,4 | 79,4 | 87,6 | 126,2 |
| Bovisio-Masciago | 92,0 | 103,8 | 125,5 | 98,1 | 82,6 | 167,1 |
| Briosco | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Brugherio | 216,5 | 240,9 | 260,4 | 224,1 | 250,1 | 294,0 |
| Burago di Molgora | 27,9 | 27,5 | 33,2 | 37,7 | 42,7 | 38,9 |
| Cambiago | n.d. | 30,8 | 33,1 | n.d. | 46,6 | 51,9 |
| Camparada | - | - | - | - | - | - |
| Caponago | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Carate Brianza | 211,3 | 228,8 | 234,0 | 251,2 | 275,1 | 262,8 |
| Carnate | 44,4 | 48,7 | 52,2 | 48,2 | 41,0 | 50,4 |
| Carugate | 146,1 | 151,5 | 179,2 | 191,6 | 209,3 | 248,4 |
| Cavenago di Brianza | 49,5 | 52,1 | 50,3 | 50,6 | 49,8 | 62,2 |
| Cesano Maderno | 244,7 | 266,8 | 283,1 | 303,6 | 301,1 | 390,2 |
| Cogliate | 60,9 | 68,7 | 64,5 | 26,3 | 27,1 | 43,2 |
| Concorezzo | 160,0 | 181,3 | 220,4 | 260,6 | 312,1 | 292,7 |
| Correzzana | - | - | n.d. | - | - | - |
| Desio | 311,5 | 342,4 | 386,0 | 331,4 | 336,6 | 433,5 |
| Giussano | 187,7 | 197,3 | 205,1 | 248,6 | 271,3 | 295,8 |
| Lazzate | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Lentate sul Seveso | 84,6 | 89,5 | 94,8 | 81,7 | 80,4 | 99,4 |
| Lesmo | 88,0 | 94,0 | 92,5 | 77,6 | 76,9 | 97,6 |
| Limbate | 155,1 | 167,3 | 175,0 | 104,6 | 96,1 | 137,0 |
| Lissone | 365,6 | 396,7 | 433,3 | 380,6 | 397,3 | 530,2 |
| Macherio | 41,8 | 52,3 | 46,5 | 33,6 | 32,8 | 51,0 |

Segue

| | Depositi | | | Impieghi | | |
|---|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2000 | 2001 | 2002 | 2000 | 2001 | 2002 |
| Meda | 185,5 | 192,2 | 204,4 | 231,1 | 237,4 | 278,8 |
| Mezzago | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Misinto | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Monza | 1.927,3 | 1.894,6 | 2.069,2 | 3.547,2 | 3.623,3 | 3.936,3 |
| Muggio' | 120,9 | 126,2 | 131,2 | 113,8 | 107,4 | 145,5 |
| Nova Milanese | 150,8 | 165,0 | 181,7 | 228,3 | 217,6 | 285,2 |
| Ornago | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Renate | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Ronco Briantino | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Seregno | 623,0 | 600,0 | 637,9 | 856,6 | 866,0 | 1.005,4 |
| Seveso | 136,1 | 144,1 | 158,5 | 124,3 | 105,6 | 138,3 |
| Sovico | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Sulbiate | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. | n.d. |
| Triuggio | 53,8 | 59,4 | 60,8 | 71,1 | 78,5 | 97,6 |
| Usmate Velate | 51,1 | 42,9 | 45,7 | 49,5 | 38,2 | 38,8 |
| Varedo | 93,6 | 108,6 | 113,7 | 61,6 | 58,5 | 81,1 |
| Vedano al Lambro | 80,5 | 82,3 | 101,0 | 77,6 | 74,0 | 68,6 |
| Veduggio con Colzano | 40,7 | 43,7 | 49,6 | 37,4 | 39,9 | 56,9 |
| Verano Brianza | 37,0 | 44,4 | 49,9 | 41,1 | 45,0 | 56,2 |
| Villasanta | 75,9 | 85,3 | 94,8 | 48,2 | 49,4 | 54,8 |
| Vimercate | 403,2 | 417,2 | 445,8 | 620,7 | 695,6 | 637,5 |
| BRIANZA | 7.252,9 | 7.618,7 | 8.280,3 | 9.722,2 | 10.065,2 | 11.505,9 |
| Altri comuni provincia di Milano | 71.545,7 | 74.539,7 | 87.732,2 | 208.468,7 | 235.426,1 | 238.590,4 |
| Totale provincia di Milano | 78.798,7 | 82.158,4 | 96.012,6 | 218.190,9 | 245.491,3 | 250.096,3 |
| LOMBARDIA (1) | 130.163,5 | 137.501,0 | 154.329,2 | 300.259,8 | 333.579,1 | 349.494,1 |

Fonte: Banca d'Italia

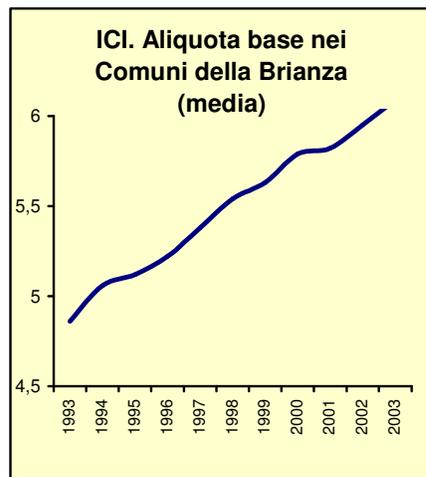
(1) Comprende anche i dati non resi disponibile a livello comunale
n.d. = dato non disponibile a tutela del segreto statistico

10. Fiscalità pubblica

La fiscalità locale. Nel corso degli ultimi anni le esigenze di risanamento dei conti pubblici hanno determinato, come noto, un aumento del carico fiscale gravante su cittadini ed imprese. Tale aumento è avvenuto sia attraverso la fiscalità generale, sia "tagliando" i trasferimenti dallo Stato agli Enti Locali e introducendo nuove imposte a favore di questi ultimi, con un certo margine di discrezionalità nelle modalità applicative.

Tra le imposte locali è venuta assumendo sempre maggiore rilevanza l'ICI, vale a dire l'Imposta Comunale sugli Immobili, anche per l'assorbimento della precedente IRAP (Imposta sulle attività produttive); nel più recente passato è stata inoltre introdotta una specifica tassazione per lo smaltimento dei rifiuti (la TARSU e l'addizionale erariale sullo smaltimento dei rifiuti) e un'addizionale IRPEF a favore dei Comuni, anche se questa non appare ancora generalizzata (per l'anno 2001 sono 32 su 53 i Comuni della Brianza che hanno introdotto questa addizionale).

La versione elettronica dell'Annuario riporta tutte le informazioni statistiche reperite in tema di fiscalità locale, mentre in questa sede si farà riferimento alla principale imposta comunale, vale a dire quella sugli immobili e, con un breve cenno, alla più recente imposta sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.



Il meccanismo di calcolo dell'imposta locale sugli immobili parte da un'aliquota base fissata dal Comune e sul valore che ne deriva possono quindi essere applicate varie detrazioni, in particolare per gravare il meno possibile sull'abitazione principale.

L'esigenza di erogazione dei vari servizi ha portato, nel corso degli anni, ad un progressivo aumento di questa aliquota, che nella media dei comuni della Brianza è passata dal 4,86% del 1993 al 5,97% del 2003.

In quest'ultimo anno tale aliquota è compresa tra il 4,75 e il 7%. Gli aumenti maggiori si registrano nei comuni di Meda, Monza e Varedo.

Al prevalente aumento complessivo dell'aliquota base ha fatto riscontro un ten-

denziale aumento del gettito d'imposta iscritto a bilancio, che fra il 1993 e il 2000 è passato da 76 a 138 milioni di euro.



I margini di discrezionalità dei comuni nel fissare l'aliquota base e le detrazioni d'imposta hanno determinato anche u-

n'ampia variabilità del gettito medio per abitante, che nel 2000 è stato compreso fra i 90,22 e i 288,58 euro, rispettivamente a Camparada e ad Agrate Brianza (per altro si tenga presente che gli scarti di questo importo medio per abitante derivano anche dalla tipologia e dalla destinazione d'uso degli immobili soggetti a tassazione).

Un'ampia variabilità si riscontra infine anche per il gettito unitario della tassa sui rifiuti solidi urbani, che nel 2000 è stato compreso tra i 49 euro di Besana in Brianza e i 130,2 euro di Monza, per una media di 71,8 euro.

I soggetti iscritti a ruolo delle tassazioni ambientali hanno superato, nel 1999, le 322 mila unità.

Aliquote ICI nei COMUNI della Brianza. Serie storica 1993-2003. Aliquota ordinaria (%)

| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| AGRATE BRIANZA | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,50 | 6,60 | 6,50 | 6,50 | 7,00 | 7,00 | 7,00 |
| AICURZIO | 4,50 | 4,50 | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 |
| ALBIATE | 6,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| ARCORE | 4,75 | 4,75 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,40 | 6,50 | 6,50 | 6,50 |
| BARLASSINA | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| BELLUSCO | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| BERNAREGGIO | 5,00 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 6,00 | 7,00 |
| BESANA IN BRIANZA | 5,00 | 5,60 | 5,60 | 5,60 | 6,20 | 6,20 | 6,20 | 6,20 | 6,20 | 6,20 | 6,20 |
| BIASSONO | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| BOVISIO-MASCIAGO | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 |
| BRIOSCO | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 4,75 | 4,75 | 4,75 | 4,75 | 4,75 | 4,75 | 4,75 |
| BRUGHERIO | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,50 | 7,00 |
| BURAGO DI MOLGORA | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,50 | 5,70 | 5,90 | 5,90 | 5,90 | 5,90 | 5,90 |
| CAMBIAGO | 6,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 |
| CAMPARADA | 4,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | n.d. |
| CAPONAGO | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 6,50 | 6,50 | 7,00 | 7,00 |
| CARATE BRIANZA | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 |
| CARNATE | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,50 | 6,50 | 6,50 | 6,50 | 6,50 | 6,50 | 6,50 |
| CARUGATE | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 6,50 | 6,50 | 6,50 | 6,50 |
| CAVENAGO DI BRIANZA | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 |
| CESANO MADERNO | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 |
| COGLIATE | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,80 | 5,80 | 5,80 | 5,70 | 5,60 | 5,50 | 5,40 |
| CONCOREZZO | 5,00 | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | n.d. |
| CORREZZANA | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | n.d. |
| DESIO | 4,00 | 6,00 | 5,50 | 5,50 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| GIUSSANO | 4,50 | 4,50 | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,20 | 5,20 | 5,20 | 5,20 | 5,20 | 5,20 |
| LAZZATE | 5,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 5,00 | n.d. |
| LENTATE SUL SEVESO | 5,00 | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 |
| LESMO | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| LIMBIATE | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 | 5,40 |
| LISSONE | 4,00 | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,50 | 5,80 | 5,80 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| MACHERIO | 4,00 | 5,00 | 5,00 | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,50 | 5,50 |
| MEDA | 4,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 7,00 |
| MEZZAGO | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 |

Segue

| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 | 2003 |
|---------------------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| MISINTO | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 |
| MONZA | 6,00 | 4,42 | 4,65 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 7,00 |
| MUGGIO' | 5,00 | 4,70 | 4,70 | 4,70 | 6,70 | 6,70 | 6,70 | 6,70 | 6,70 | 6,70 | n.d. |
| NOVA MILANESE | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 |
| ORNAGO | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 7,00 | 7,00 |
| RENATE | 5,00 | 5,50 | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 |
| RONCO BRIANTINO | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 6,50 | 6,50 |
| SEREGNO | 4,50 | 4,50 | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| SEVESO | 5,00 | 5,00 | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| SOVICO | 4,50 | 4,50 | 5,00 | 5,00 | 5,70 | 5,70 | 5,70 | 5,70 | 5,70 | 5,70 | 5,70 |
| SULBIATE | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| TRIUGGIO | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 |
| USMATE VELATE | 4,50 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 6,00 | 6,00 |
| VAREDO | 5,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 7,00 |
| VEDANO AL LAMBRO | 4,00 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 5,50 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| VEDUGGIO CON COL- ZANO | 5,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 |
| VERANO BRIANZA | 4,50 | 4,50 | 5,30 | 5,30 | 5,30 | 5,30 | 5,30 | 5,30 | 5,30 | 5,30 | 5,30 |
| VILLASANTA | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 5,40 | 5,40 | 6,00 | 6,00 | 6,50 | 6,50 |
| VIMERCATE | 5,00 | 4,80 | 4,80 | 4,80 | 4,80 | 5,80 | 5,80 | 5,80 | 5,80 | 5,80 | 6,80 |
| Minimo | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,00 | 4,75 | 4,75 |
| Massimo | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 6,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 | 7,00 |

Fonte: Ancicnc – (www.ancicnc.it)

n.d. = dato non disponibile

Il gettito ICI iscritto a bilancio nei COMUNI della Brianza (migliaia di euro). Serie storica 1993-2000

| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|----------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| AGRATE BRIANZA | 1.299 | 2.373 | 2.497 | 2.623 | 2.908 | 3.365 | 3.416 | 3.732 |
| AICURZIO | 72 | 150 | 178 | 207 | n. d. | 253 | 275 | 419 |
| ALBIATE | 593 | 533 | 572 | 586 | n. d. | 671 | 713 | 806 |
| ARCORE | 1.338 | 2.685 | 2.947 | 3.051 | 3.084 | 3.109 | 3.765 | 4.181 |
| BARLASSINA | 542 | 869 | 898 | 899 | n. d. | 1.031 | 1.059 | 1.110 |
| BELLUSCO | 507 | 689 | 723 | 744 | 770 | 786 | 808 | 829 |
| BERNAREGGIO | n. d. | 920 | 961 | 1.006 | 1.052 | 1.087 | 1.198 | 1.248 |
| BESANA IN BRIANZA | 720 | 1.905 | 2.001 | 2.034 | 2.350 | 2.355 | 2.507 | 2.701 |
| BIASSONO | n. d. | 176 | 1.637 | 1.782 | 1.849 | 2.414 | 2.536 | 2.517 |
| BOVISIO-MASCIAGO | 838 | 1.487 | 1.544 | 1.625 | n. d. | 1.793 | 2.033 | 2.004 |
| BRIOSCO | 276 | 544 | 558 | 558 | n. d. | 650 | 656 | 656 |
| BRUGHERIO | 3.564 | 3.564 | 3.599 | 4.447 | 4.887 | 4.906 | 5.165 | 5.330 |
| BURAGO DI MOLGORA | 296 | 471 | 485 | 516 | n. d. | 585 | 637 | 673 |
| CAMBIAGO | 751 | 640 | 683 | 745 | 788 | 863 | 927 | 964 |
| CAMPARADA | 49 | 98 | 98 | 114 | n. d. | 166 | 155 | 149 |
| CAPONAGO | 586 | 669 | 759 | 813 | n. d. | 767 | 874 | 1.022 |
| CARATE BRIANZA | 1.232 | 2.340 | 2.483 | 2.556 | 2.732 | 2.890 | 3.032 | 3.134 |
| CARNATE | 964 | 1.012 | 1.028 | 1.043 | n. d. | 1.178 | 1.194 | 1.165 |
| CARUGATE | 1.929 | 1.404 | 1.570 | 1.670 | 1.838 | 1.945 | 1.986 | 2.098 |
| CAVENAGO DI BRIANZA | 223 | 483 | 510 | 516 | 549 | 568 | 568 | 672 |
| CESANO MADERNO | 1.853 | 3.547 | 3.631 | 3.631 | n. d. | 4.287 | 4.287 | 5.604 |
| COGLIATE | 583 | 605 | 629 | 668 | n. d. | 819 | 932 | 838 |
| CONCOREZZO | 1.724 | 1.825 | 2.154 | 2.302 | n. d. | 2.487 | 2.601 | 2.794 |
| CORREZZANA | 121 | 205 | 208 | 215 | n. d. | 234 | 338 | 346 |
| DESIO | 1.117 | 5.935 | 5.523 | 5.597 | 5.839 | 5.837 | 6.032 | 6.254 |
| GIUSSANO | 2.022 | 2.247 | 2.324 | 2.737 | 2.911 | 3.176 | 3.176 | 3.332 |
| LAZZATE | 314 | 409 | 410 | 423 | n. d. | 482 | 596 | 594 |
| LENTATE SUL SEVESO | 1.557 | 1.593 | 1.809 | 1.873 | n. d. | 2.030 | 2.126 | 2.550 |
| LESMO | 607 | 1.174 | 1.461 | 1.461 | n. d. | 1.561 | 1.473 | 1.492 |
| LIMBIATE | 1.671 | 2.641 | 2.691 | 2.749 | n. d. | 2.897 | 2.995 | 3.150 |
| LISSONE | 3.481 | 4.171 | 4.909 | 5.089 | n. d. | 5.811 | 6.108 | 6.194 |
| MACHERIO | 146 | 842 | 852 | 856 | 906 | 945 | 1.023 | 1.153 |

Segue

| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 |
|-----------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| MEDA | 778 | 3.572 | 3.721 | 3.827 | 4.052 | n.d | 4.198 | 4.416 |
| MEZZAGO | 63 | 274 | 260 | 271 | 299 | 328 | 344 | 470 |
| MISINTO | 262 | 478 | 536 | 552 | n. d. | 605 | 644 | 703 |
| MONZA | 29.665 | 21.253 | 23.499 | 24.583 | 25.889 | 25.990 | 28.247 | 26.883 |
| MUGGIO' | 1.047 | 1.900 | 1.911 | 2.094 | n. d. | 2.790 | 2.843 | 3.174 |
| NOVA MILANESE | 1.109 | 2.399 | 2.757 | 2.396 | 2.453 | 2.906 | 2.905 | 2.905 |
| ORNAGO | 126 | 309 | 269 | 279 | n. d. | 382 | 403 | 398 |
| RENATE | n. d. | 429 | 449 | 449 | 454 | 465 | 492 | 530 |
| RONCO BRIANTINO | 119 | 325 | 347 | 389 | 411 | 431 | 444 | 466 |
| SEREGNO | 2.158 | 5.371 | 5.268 | 6.487 | 6.538 | 6.748 | 6.984 | 7.219 |
| SEVESO | 1.873 | 1.931 | 1.976 | 2.269 | 2.372 | 2.419 | 2.495 | 2.424 |
| SOVICO | 322 | n. d. | 809 | 930 | n. d. | 1.105 | 1.144 | 1.167 |
| SULBIATE | 179 | 336 | 336 | 354 | n. d. | 402 | 392 | 470 |
| TRIUGGIO | 701 | 842 | 870 | 904 | 961 | 997 | 1.114 | 1.286 |
| USMATE VELATE | 408 | 727 | 760 | 806 | 844 | 1.136 | 1.214 | 1.355 |
| VAREDO | 363 | 1.699 | 1.752 | 1.783 | 1.906 | 1.874 | 1.960 | 2.120 |
| VEDANO AL LAMBRO | 271 | 1.219 | 1.312 | 1.380 | 1.435 | 1.495 | 1.603 | 1.668 |
| VEDUGGIO CON COLZANO | 93 | 678 | 704 | 735 | 737 | 753 | 770 | 804 |
| VERANO BRIANZA | 362 | 709 | 905 | 976 | n. d. | 1.039 | 1.190 | 1.235 |
| VILLASANTA | 510 | 1.346 | 1.450 | 1.536 | 1.559 | 2.163 | 2.175 | 2.234 |
| VIMERCATE | 4.623 | 5.188 | 5.295 | 5.469 | 5.305 | 6.127 | 6.616 | 6.371 |

Fonte: Ancitel (fino al 1997) - Ministero degli Interni (dal 1998)

n.d. = dato non disponibile

Le quotazioni immobiliari. Le rilevazioni sulle quotazioni di mercato degli immobili di nuova costruzione ad uso abitativo sono disponibili per tutti i comuni che costituiranno la nuova provincia della Brianza. Il dato preso in considerazione riguarda il valore medio dei fabbricati per l'intero territorio comunale.

A parte l'esame dei dati puntuali, che mostrano il diverso valore di mercato riscontrato nei vari comuni, da un punto di vista più complessivo la serie storica dal 1993 al 2002 consente di evidenziare due aspetti di particolare interesse: la dinamica di valori intercomunali minimi e massimi e l'andamento dei valori medi nei singoli comuni; informazione questa che consente di classificare i comuni della Brianza secondo l'andamento della capacità attrattiva, il pregio delle residenze, la loro appetibilità di mercato, il diverso rapporto tra domanda e offerta.

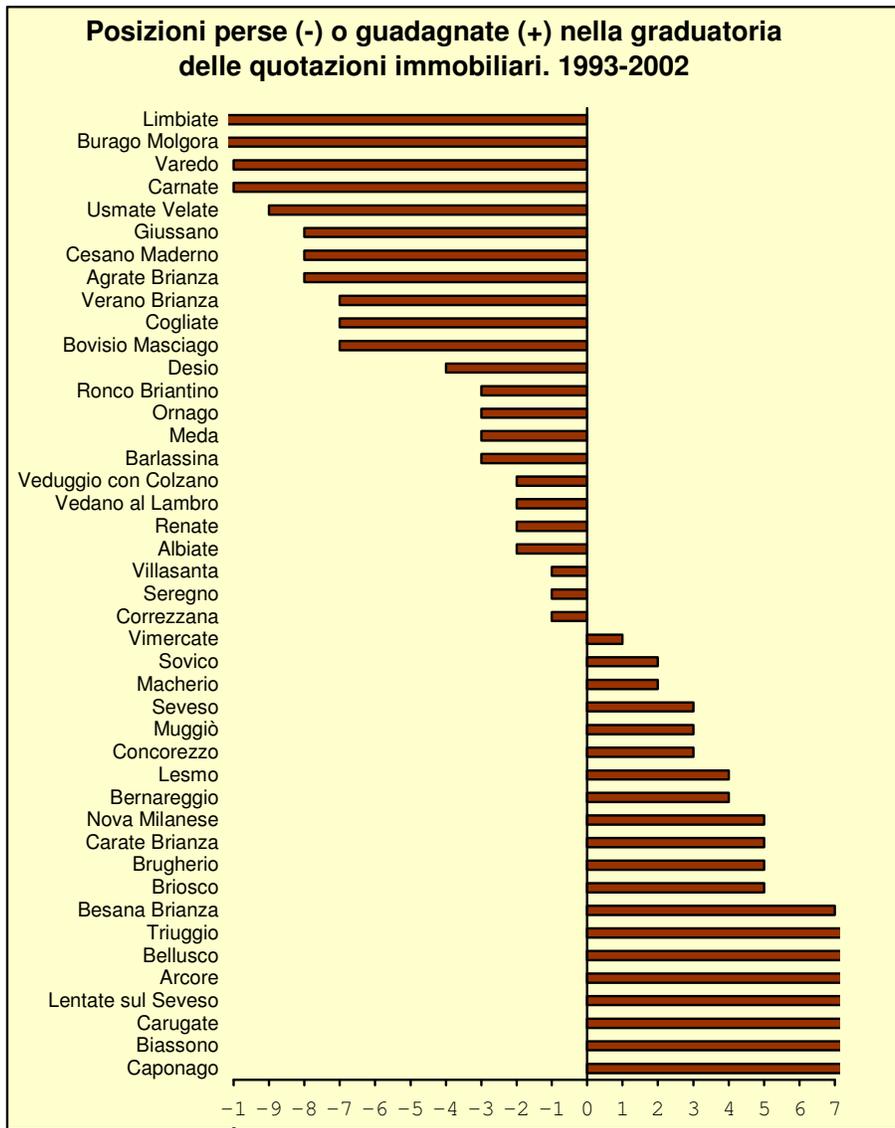
Escludendo il comune di Monza, cui si farà cenno più oltre, nel 1993 il valore minimo e quello massimo delle quotazioni immobiliari si riscontravano rispettivamente nel comune di Briosco da un lato e di Veduggio al Lambro dall'altro (891 e 1.816 euro per m²); nel 2002 questo stesso range è compreso tra i 1.275 euro per m² di Veduggio con Colzano e i

2.092 euro per m² di Vimercate, che occupa da sola la prima posizione.

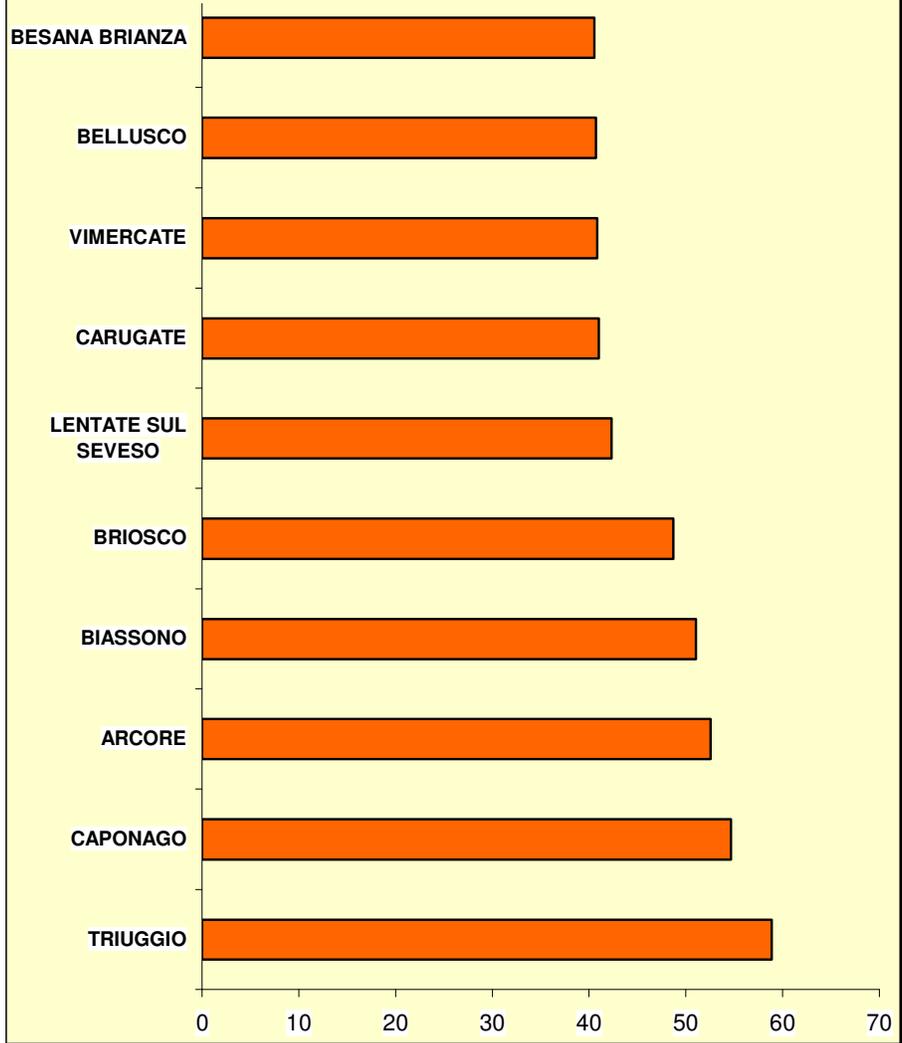
Nel corso del decennio considerato la "graduatoria" dei comuni della Brianza secondo il valore delle quotazioni immobiliari si è quindi modificata per effetto di andamenti differenziati, che hanno visto crescita compresa tra il 59% di Triuggio e il 10% di Veduggio al Lambro.

In particolare si osserva che 21 comuni hanno guadagnato posizioni e tra essi spiccano Caponago (dal 37° al 15° posto), Biassono (dal 33° al 16°), Lentate sul Seveso (dal 35° al 25°), Arcore (dal 13° al 4°); gli altri comuni, tra cui Bellusco, Triuggio, Besenigo, Carate Brianza guadagnano dalle nove alle cinque posizioni. Infine, Vimercate guadagna una sola posizione, ma passa dal terzo posto del 1993 al secondo del 2002.

All'opposto troviamo 23 comuni in arretramento, tra i quali spiccano Limbiate, che perde diciotto posizioni e passa dal 15° al 33° posto e Varedo (dal 17° al 27°); vistosi passi indietro in graduatoria (8 posti in meno), si riscontrano anche per Agrate Brianza (dal 5° al 13° posto) e Cesano Maderno (dal 12° al 20°).



I primi 10 comuni della Brianza per variazione % delle quotazioni immobiliari. 1993-2002



Valore commerciale dei fabbricati ad uso abitativo di nuova costruzione nei COMUNI della Brianza (euro per m²). Serie storica 1993-2002 (1)

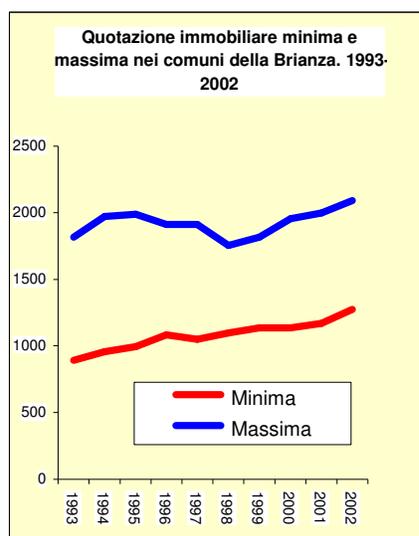
| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|--------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| AGRATE BRIANZA | 1.407 | 1.343 | 1.343 | 1.420 | 1.420 | 1.549 | 1.549 | 1.472 | 1.545 | 1.650 |
| ALBIATE | 1.093 | 1.085 | 1.214 | 1.265 | 1.265 | 1.252 | 1.252 | 1.369 | 1.365 | 1.450 |
| ARCORE | 1.278 | 1.265 | 1.407 | 1.407 | 1.382 | 1.498 | 1.549 | 1.717 | 1.790 | 1.950 |
| BARLASSINA | 1.119 | 1.291 | 1.352 | 1.360 | 1.369 | 1.343 | 1.386 | 1.437 | 1.460 | 1.475 |
| BELLUSCO | 1.110 | 1.149 | 1.227 | 1.369 | 1.369 | 1.356 | 1.394 | 1.394 | 1.440 | 1.563 |
| BERNAREGGIO | 1.136 | 1.149 | 1.149 | 1.214 | 1.214 | 1.304 | 1.317 | 1.214 | 1.325 | 1.550 |
| BESANA BRIANZA | 1.067 | 1.085 | 1.248 | 1.239 | 1.239 | 1.308 | 1.326 | 1.308 | - | 1.500 |
| BIASSONO | 1.076 | 1.222 | 1.248 | 1.248 | 1.248 | 1.248 | 1.278 | 1.459 | 1.480 | 1.625 |
| BOVISIO MASCIAGO | 1.175 | 1.214 | 1.214 | 1.227 | 1.175 | 1.278 | 1.291 | 1.446 | 1.443 | 1.463 |
| BRIOSCO | 891 | 981 | 1.097 | 1.097 | 1.097 | 1.123 | 1.214 | 1.252 | 1.248 | 1.325 |
| BRUGHERIO | 1.308 | 1.403 | 1.403 | 1.386 | 1.369 | 1.412 | 1.463 | 1.592 | 1.691 | 1.825 |
| BURAGO MOLGORA | 1.386 | 1.386 | 1.369 | 1.433 | 1.433 | 1.459 | 1.485 | 1.472 | 0 | 1.550 |
| CAPONAGO | 1.059 | 1.097 | 1.149 | 1.201 | 1.201 | 1.201 | 1.227 | 1.291 | 1.453 | 1.638 |
| CARATE BRIANZA | 1.239 | 1.239 | 1.433 | 1.459 | 1.459 | 1.601 | 1.627 | 1.485 | 1.480 | 1.650 |
| CARNATE | 1.248 | 1.248 | 1.265 | 1.291 | 1.291 | 1.265 | 1.300 | 1.317 | 1.337 | 1.508 |
| CARUGATE | 1.188 | 1.265 | 1.291 | 1.291 | 1.252 | 1.317 | 1.330 | 1.524 | 1.543 | 1.675 |
| CAVENAGO BRIANZA | - | - | - | - | 1.050 | 1.097 | - | - | 1.338 | - |
| CESANO MADERNO | 1.291 | 1.278 | 1.304 | 1.291 | 1.304 | 1.317 | 1.394 | 1.407 | 1.480 | 1.563 |
| COGLIATE | 1.072 | 1.085 | 1.085 | 1.175 | 1.227 | 1.278 | 1.278 | 1.252 | 1.298 | 1.325 |
| CONCOREZZO | 1.317 | 1.317 | 1.369 | 1.472 | 1.472 | 1.511 | 1.511 | 1.498 | 1.650 | 1.800 |
| CORREZZANA | 955 | 1.007 | 1.188 | 1.179 | 1.179 | 1.274 | 1.343 | 1.214 | 1.233 | 1.313 |
| DESIO | 1.369 | 1.433 | 1.459 | 1.407 | 1.515 | 1.566 | 1.558 | 1.618 | 1.622 | 1.692 |
| GIUSSANO | 1.252 | 1.265 | 1.489 | 1.489 | 1.489 | 1.506 | 1.515 | 1.498 | 1.492 | 1.550 |
| LENTATE SUL SEVESO | 1.072 | 1.227 | 1.214 | 1.214 | 1.201 | 1.304 | 1.343 | 1.343 | 1.403 | 1.525 |
| LESMO | 1.149 | 1.188 | 1.282 | 1.282 | 1.282 | 1.343 | 1.377 | 1.420 | 1.443 | 1.558 |
| LIMBIATE | 1.265 | 1.298 | 1.330 | 1.330 | 1.382 | 1.317 | 1.330 | 1.446 | 1.440 | 1.450 |
| LISSONE | 1.369 | 1.433 | 1.498 | 1.407 | 1.394 | 1.317 | 1.407 | 1.524 | 1.543 | 1.713 |
| MACHERIO | 1.059 | 1.149 | 1.149 | 1.149 | 1.149 | 1.149 | 1.175 | 1.356 | 1.390 | 1.425 |
| MEDA | 1.188 | 1.304 | 1.291 | 1.343 | 1.343 | 1.394 | 1.433 | 1.407 | 1.403 | 1.525 |
| MONZA | 1.769 | 1.904 | 1.956 | 1.956 | 1.943 | 1.869 | 1.982 | 1.880 | 1.944 | 2.178 |
| MUGGIO' | 1.196 | 1.407 | 1.369 | 1.446 | 1.446 | 1.394 | 1.394 | 1.446 | 1.583 | 1.588 |
| NOVA MILANESE | 1.278 | 1.278 | 1.278 | 1.278 | 1.433 | 1.446 | 1.446 | 1.511 | 1.637 | 1.700 |

Segue

| | 1993 | 1994 | 1995 | 1996 | 1997 | 1998 | 1999 | 2000 | 2001 | 2002 |
|----------------------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| ORNAGO | 981 | 1.007 | 1.046 | 1.110 | 1.110 | 1.265 | 1.472 | 1.227 | 1.233 | 1.313 |
| RENATE | 930 | 981 | 1.097 | 1.175 | 1.175 | 1.136 | 1.175 | 1.175 | 1.170 | 1.288 |
| RONCO BRIANTINO | 1.085 | 1.136 | 1.136 | 1.136 | 1.136 | 1.136 | 1.136 | 1.136 | 1.235 | 1.450 |
| SEREGNO | 1.411 | 1.455 | 1.455 | 1.472 | 1.463 | 1.498 | 1.558 | 1.765 | 1.863 | 1.942 |
| SEVESO | 1.227 | 1.343 | 1.343 | 1.343 | 1.291 | 1.343 | 1.369 | 1.369 | 1.480 | 1.600 |
| SOVICO | 1.059 | 1.154 | 1.149 | 1.201 | 1.201 | 1.407 | 1.433 | 1.265 | 1.285 | 1.425 |
| TRIUGGIO | 913 | 955 | 994 | 1.085 | 1.085 | 1.123 | 1.162 | 1.175 | 1.220 | 1.450 |
| USMATE VELATE | 1.102 | 1.110 | 1.110 | 1.136 | 1.136 | 1.110 | 1.136 | 1.188 | 1.183 | 1.425 |
| VAREDO | 1.252 | 1.252 | 1.252 | 1.278 | 1.278 | 1.214 | 1.214 | 1.459 | 1.505 | 1.513 |
| VEDANO AL LAMBRO | 1.816 | 1.971 | 1.988 | 1.911 | 1.911 | 1.756 | 1.816 | 1.954 | 1.998 | 2.000 |
| VEDUGGIO CON COLZANO | 930 | 981 | 1.097 | 1.175 | 1.175 | 1.149 | 1.149 | 1.175 | 1.170 | 1.275 |
| VERANO BRIANZA | 1.085 | 1.020 | 1.201 | 1.201 | 1.201 | 1.459 | 1.459 | 1.227 | 1.273 | 1.350 |
| VILLASANTA | 1.343 | 1.343 | 1.394 | 1.438 | 1.438 | 1.446 | 1.446 | 1.481 | 1.483 | 1.700 |
| VIMERCATE | 1.485 | 1.485 | 1.588 | 1.885 | 1.885 | 1.739 | 1.756 | 1.885 | 1.880 | 2.092 |

Fonte: Borsa Immobiliare di Milano - (1) Valori medi a fine anno

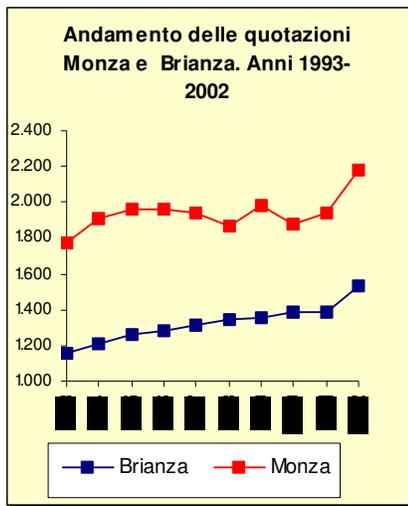
Un altro dato di notevole interesse è l'andamento tra il 1993 e il 2002 delle quotazioni minime e massime tra i comuni brianzoli: le prime passate da 891 a 1.275 euro per m², le seconde da 1.816 a 2.092; a questi due andamenti corrispondono variazioni rispettivamente del 43,1% e del 15,2%.



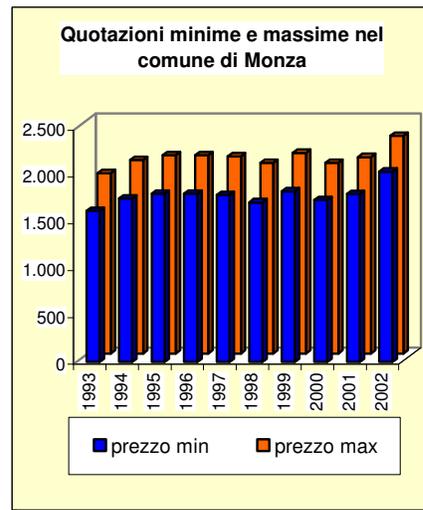
Per il comune di Monza, le quotazioni immobiliari sono suddivise per zone fino al 1999 - nord, ovest, sud-est - e per quartieri per i rimanenti anni. Si è quindi deciso di calcolare dei valori medi per l'intero comune che consentissero un'analisi più omogenea, nonostante la commistione tra zone centrali e periferiche possa in parte falsare le rilevazioni.

Negli anni 1993-2002, le quotazioni immobiliari di Monza sono cresciute notevolmente passando dai 1.769 euro al m² del 1993 ai 2.178 euro del 2002 (+ 23,1%).

L'andamento dei valori nel decennio mostra complessivamente una curva crescente, fatta eccezione per alcune lievi flessioni registrate nel 1998 e nel 2000. Ovviamente, i valori rilevati nel comune di Monza sono i più alti rispetto a quelli registrati negli altri comuni della Brianza.



Infine, l'analisi delle quotazioni minime e massime rilevate per il comune di Monza mostra uno scarto del 18-19% tra i due valori che si è mantenuto complessivamente costante fino al 2002, anno in cui si è registrata una sua più significativa attenuazione (14%) ed una maggiore omogeneità delle quotazioni. La crescita delle quotazioni minime e massime si è dunque mantenuta su livelli più o meno uniformi: 26% le minime e 21% le massime.



**Indice degli argomenti per sezione e sotto-sezione dell'annuario in versione elettronica
(CD-ROM) e presenti sul sito Internet <http://www.ring.lombardia.it/asp/asp99/>**

- 01 - TERRITORIO E CLIMATOLOGIA
- 02 - AMBIENTE
- 04 - SANITA', ASSISTENZA, PREVIDENZA, ALTRE STATISTICHE SOCIALI
- 05 - ISTRUZIONE, STATISTICHE CULTURALI, SOCIALI E VARIE
- 06 - GIUSTIZIA
- 07 - LAVORO
- 08 - CONTI ECONOMICI REGIONALI E TERRITORIALI
- 10 - STRUTTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE
- 11 - INDUSTRIA, COSTRUZIONI, OPERE PUBBLICHE
- 13 - COMMERCIO INTERNO, TURISMO, FIERE
- 17 - PREZZI
- 18 - FINANZE PUBBLICHE
- 29 - SERIE STORICHE
- 51 - DISTRETTI INDUSTRIALI
- 53 - I COMUNI DELLA BRIANZA
 - 53.01 - Territorio e climatologia
 - 53.03 - Popolazione e abitazioni
 - 53.05 - Istruzione, statistiche culturali, sociali e varie
 - 53.09 - Agricoltura
 - 53.10 - Struttura delle attività economiche
 - 53.11 - Industria, costruzioni, opere pubbliche
 - 53.13 - Commercio interno, turismo, fiere
 - 53.16 - Credito, assicurazioni, mercato finanziario e immobiliare
 - 53.18 - Finanze pubbliche
 - 53.23 - Pubblica Amministrazione e istituzioni
 - 53.25 - Elezioni Politiche e Regionali
 - 53.29 - Serie storiche
- 54 - DATI DI ARCHIVIO